

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMÒ	22/03/2017	9	Sposi al tempo del terremoto L'amore più forte del sisma = Quando l'amore è più forte del terremoto <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/03/2017	2	Sisma , effetto domino in centro Decine di palazzi sono inagibili = Sisma , è effetto domino in centro Ora sono decine i palazzi inagibili <i>Alessandra Bruno</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/03/2017	3	Intervista a Virgilio Ferranti - È stato fatto il 25% dei controlli chiesti <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/03/2017	6	Brucia la casa dei genitori, choc in città = Incendia l'abitazione dei genitori Choc tra la gente in corso Cairoli <i>Gianluca Ginella</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/03/2017	3	Fiamme in palestra Danni e intossicati = Incendio devasta palestra <i>Stefano Berti</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/03/2017	14	Perugia - A gennaio la consegna agli alunni della nuova "Carducci-Purgotti" <i>Sonia Brugnoli</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/03/2017	23	La Pro loco di Pierantonio dona soldi ai terremotati <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/03/2017	36	Spoletto - Auto prende fuoco dopo tremendo schianto Paura per due anziani <i>Filippo Partenzi</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/03/2017	11	Lieve scossa di terremoto <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/03/2017	44	Giochi ai bambini terremotati ed invito alla sf ilata dei carri <i>Giorgio Magnani</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/03/2017	44	Materiale didattico per le scuole di quattro comuni colpiti dal sisma <i>G.m.</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/03/2017	42	I n c e n d i o in un f ienile a Castel del Rio <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2017	15	Incendio distrugge due auto <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2017	17	Parco Londrina una crepa sul monumento ai caduti <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2017	33	Gli studenti imparano la Protezione civile <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2017	38	Lantern volante scatena rogo = Lanterna cinese brucia 160 ettari di bosco <i>Daniele Montanari</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2017	38	Bettini al Comune: L'amianto è censito? <i>Dm</i>	24
LIBERTÀ	22/03/2017	6	Quegli angeli in divisa: salvati in extremis tre aspiranti suicidi = Cerca di lanciarsi dalla finestra ma viene placcato dai carabinieri <i>Paolo Marino</i>	25
LIBERTÀ	22/03/2017	6	Rotary Piacenza e Fiorenzuola vicini ad Ausl e terremotati <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	22/03/2017	6	Borgotrezza, uomo soccorso sui binari <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO UMBRIA	22/03/2017	6	Perugia - Rogo in palestra, salvi dalle finestre = Rogo in palestra salvi dalle finestre si è spenta la luce e poi tanto fumo <i>Michele Milletti</i>	28
MESSAGGERO UMBRIA	22/03/2017	6	Perugia - Dall'esterno si sentivano le grida della gente: davvero terribile <i>Mi.mi.</i>	29
NAZIONE	22/03/2017	43	Pezzo di marmo cade dal Duomo Nessun ferito <i>Redazione</i>	30
NAZIONE FIRENZE	22/03/2017	63	Protezione civile, tutti i numeri I giovani sentinelle sul territorio <i>Manuela Plastina</i>	31
NAZIONE VIAREGGIO	22/03/2017	59	Via Strinato riaperta al traffico un mese e mezzo dopo la frana <i>Redazione</i>	32
NUOVA FERRARA	22/03/2017	61	Giorate in giro per le colline e incontri di Protezione Civile <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO IMOLA	22/03/2017	50	Rogo devasta un fienile Indagano i carabinieri = Fienile va a fuoco Ore per domare il rogo <i>Matteo Radogna</i>	34
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	22/03/2017	46	Le case per i terremotati? Opera nostra <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/03/2017	48	Danni Lievi del sisma, procedura a costo zero <i>Nn</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/03/2017	49	Palazzo inagibile Via famiglie e boutique = Il palazzo del `500 è inagibile: tutti fuori Devono andarsene famiglie e boutique <i>Chiara Sentimenti</i>	38
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/03/2017	49	Sfollati, scatta il secondo esodo = Sfollati, al via i primi trasferimenti dagli hotel <i>Chiara Gabrielli</i>	39
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/03/2017	51	Incendio devasta appartamento Arrestato il figlio dei proprietari = Rogo doloso distrugge la casa di due anziani Il figlio era salito con taniche di benzina <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/03/2017	55	Un gruppo specializzato per salvare il patrimonio artistico <i>Matteo Parrini</i>	41
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/03/2017	55	Crepa sull'obelisco del parco = Una crepa sull'obelisco di Buffagni: pompieri al parco `Londrina` <i>Valentina Beltrame</i>	42
RESTO DEL CARLINO PESARO	22/03/2017	60	Gli infissi cadono a pezzi Scuola del Libro dimenticata <i>Lara Ottaviani</i>	43
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/03/2017	48	Sabato e domenica porte aperte Il Fai ci invita anche alla Reggia <i>Mariagiuseppina Bo</i>	44
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/03/2017	52	Trovata morta a letto Nessuno la vedeva da mesi = Morta a letto, era sparita da mesi <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO RIMINI	22/03/2017	47	Si apre voragine nel cortile: tre auto sospese nel vuoto = Sprofonda il cortile di una casa Tre auto in bilico sulla voragine <i>Manuel Spadazzi</i>	46
TIRRENO MASSA CARRARA	22/03/2017	11	Il "vulcano" misterioso e il metano sotto il mare <i>Luca Centini</i>	47
TIRRENO VIAREGGIO	22/03/2017	20	Riaperta la strada di Strinato dopo la frana <i>Redazione</i>	49
CENTRO CHIETI	22/03/2017	19	Anziano precipita nella scarpata <i>Redazione</i>	50
CENTRO TERAMO	22/03/2017	15	Sfilata di diecimila alpini da Isola a San Gabriele <i>Redazione</i>	51
CENTRO TERAMO	22/03/2017	17	Area di crisi per 28 centri domani incontro informativo <i>Redazione</i>	52
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/03/2017	47	Protezione civile Così i più piccoli vanno a lezione di sicurezza <i>Chiara Morini</i>	53
CORRIERE DELLA SERA ROMA	22/03/2017	3	A fuoco un autobus ogni 4 giorni = L'incubo incendio agita l'Atac dei disastri <i>Erica Dellapasqua</i>	54
CORRIERE DI RIETI	22/03/2017	9	Rieti provincia - Incendio sul Monte Izzo brucia 5 ettari di sottobosco <i>R.p.</i>	55
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	22/03/2017	3	Si apre una voragine nel parcheggio <i>Redazione</i>	56
GAZZETTA DI PARMA	22/03/2017	18	Così ad Amatrice aiutiamo gli animali terremotati <i>E.g.</i>	57
INCHIESTA	22/03/2017	5	CASSINO - Salvato dalla fuga di gas in piena notte dai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	58
INCHIESTA	22/03/2017	6	Camion a fuoco sulla Provinciale Incendio domato dai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	59
LATINA OGGI	22/03/2017	31	Un progetto per la cittadinanza attiva Si conclude " Ko i n é " con la visita in Comune <i>Redazione</i>	60
LEGGO ROMA	22/03/2017	27	Bus dell'Atac in fiamme Era in strada da 13 anni <i>L.loi.</i>	61
LEGGO ROMA	22/03/2017	30	T&M Trasporti & Mobilità - Bus in fiamme a Ciampino Indagine interna in Atac <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO FROSINONE	22/03/2017	5	Due centrali a biomasse ad Alvito, parte la mobilitazione = Centrali a biomasse, rivolta in Valcomino <i>Stefano De Angelis</i>	63
MESSAGGERO LATINA	22/03/2017	3	Runner precipita e muore = Circeo, precipita sugli scogli e muore <i>Ebe Pierini</i>	64
MESSAGGERO METROPOLI	22/03/2017	4	Tromba d'aria risarcimenti a rischio per i Comuni = Tromba d'aria , risarcimenti a rischio <i>Fabio U</i>	65
MESSAGGERO METROPOLI	22/03/2017	5	L'estintore è scaduto: stop a gita scolastica <i>D.fo.</i>	66
MESSAGGERO ROMA	22/03/2017	2	A fuoco un altro mezzo: è il quinto da inizio anno <i>Marco De Risi</i>	67
METRO ROMA	22/03/2017	18	T&M Trasporti & Mobilità - Bus in fiamme a Ciampino Indagine interna in Atac <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2017

NAZIONE LUCCA	22/03/2017	46	Bus a fuoco, paura e polemiche `Mezzi troppo vecchi e insicuri` = Tutto in fumo <i>Laura Sartini</i>	69
NAZIONE LUCCA	22/03/2017	59	A scuola di prevenzione antisismica <i>Redazione</i>	71
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/03/2017	4	Perugia - `Fusione` tra vigili del fuoco e Forestale A corto di uomini per gli incendi <i>Redazione</i>	72
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/03/2017	5	Bastia Umbra - Fiamme e fumo in palestra Terrore, otto gli intossicati = Inferno di fuoco nella palestra Tra gli intossicati una donna incinta <i>Redazione</i>	73
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/03/2017	23	Spoletto - Vettura sbanda e il fuoco la divora Anziani coniugi salvi per miracolo <i>Ste.cin.</i>	74
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/03/2017	49	Discarica abusiva, rifiuti in fiamme Scatta l'allarme lungo la Bonifica = I vigili del fuoco hanno spento l'incendio in un canneto sulla Bonifica <i>Domenico Cantalamessa</i>	75
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/03/2017	50	Sisma, Castelli a Bruxelles: Aiuti alle imprese colpite <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/03/2017	52	Nuovo municipio a Folignano Il paese riparte dopo il terremoto <i>Matteo Porfiri</i>	77
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/03/2017	52	Capodacqua, al via la rimozione macerie <i>M.p.</i>	78
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/03/2017	53	San Piero, 80mila euro di donazioni Si parte col restauro del cimitero storico <i>Gilberto Mosconi</i>	79
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/03/2017	55	Filati e tablet per i terremotati del Centro Italia <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/03/2017	56	Le case per i terremotati? Opera nostra <i>Redazione</i>	81
TIRRENO LUCCA	22/03/2017	11	Il "vulcano" misterioso e il metano sotto il mare <i>Luca Centini</i>	82
TIRRENO LUCCA	22/03/2017	16	Nube di fumo dal motore del pullman Ctt = Fumo dal motore di un autobus Ctt <i>Redazione</i>	84
TIRRENO PIOMBINO ELBA	22/03/2017	20	Due squadre di scienziati studiano il mare ai raggi x <i>Luca Centini</i>	85
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2017	1	Legambiente: a rischio il lago di Bracciano, troppi prelievi d'acqua. E sabato scendono in piazza i cittadini <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2017	1	Decreto terremoto a rischio fiducia, Realacci: "Troppi emendamenti" <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto e maltempo: proteste dal centrodestra, D'Alfonso "soddisfatto del decreto" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: per la Basilica di Cascia nessun danno strutturale - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto, Perugia: Paciano punta su reti ed alleanze per rilanciare il turismo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: i Sindaci di Ascoli e delle Marche a Bruxelles, ok ai fondi Fers - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: I'Associazione Scuole Sicure chiede aiuto al Papa - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: Juncker conferma I'impegno per la Basilica di Norcia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto, grido di allarme dalla provincia di Rieti: "L'economia è a rischio" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: al via i primi trasferimenti degli sfollati dagli hotel - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: 7 mila opere d'arte nei depositi delle Marche - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto: I'urbanista Cucinella per la ricostruzione Camerino, "voglio ridare un futuro a chi vive qui" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2017

meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto Marche: dall'Europa in arrivo 248 milioni per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - Redazione	99
adnkronos.com	21/03/2017	1	Perugia: a Paciano, reti e alleanze per turismo contro `effetto terremoto` Redazione	100
ansa.it	21/03/2017	1	Sisma, mozione a Cdm tutela opere arte - Marche Redazione	101
ansa.it	21/03/2017	1	No danni strutturali Basilica Cascia - Arte Redazione	102
ansa.it	21/03/2017	1	Juncker, basilica Norcia va ricostruita - Ultima Ora Redazione	103
ansa.it	21/03/2017	1	Tajani, da Ue 2 mld per ricostruzione - Umbria Redazione	104
ansa.it	21/03/2017	1	Principio d'incendio in palestra - Umbria Redazione	105
ansa.it	21/03/2017	1	Premio in memoria dei 77 studenti sisma - Abruzzo Redazione	106
repubblica.it	21/03/2017	1	L'Abruzzo chiama, gli abruzzesi rispondono: il video sulla terra dei tre parchi conquista la rete Redazione	107
tiscali.it	21/03/2017	1	Sisma, mozione a Cdm tutela opere arte Redazione	108
tiscali.it	21/03/2017	1	Juncker, basilica Norcia va ricostruita Redazione	109
tiscali.it	21/03/2017	1	Tajani, da Ue 2 mld per ricostruzione Redazione	110
tiscali.it	21/03/2017	1	Principio d'incendio in palestra Redazione	111
TEMPO ROMA	22/03/2017	16	Autobus va a fuoco Paura sulla linea 515 Silvia Mancinelli	112
agi.it	21/03/2017	1	Maltempo: Ordinanza Abruzzo per ristoro danni settore agricolo Redazione	113
laquilablog.it	21/03/2017	1	DL Terremoto: per 10 anni l'8permille dello Stato andrà ai beni culturali Redazione	114
news-town.it	21/03/2017	1	Tornano le Giornate di Primavera del Fai, 51 luoghi aperti in Abruzzo Redazione	115
pescaranews.net	21/03/2017	1	Maltempo: Ordinanza Abruzzo per ristoro danni settore agricolo e viabilità Redazione	116

Sposi al tempo del terremoto L'amore più forte del sisma = Quando l'amore è più forte del terremoto

[Redazione]

sí al tempo del terremoto L'amore più forte del sisma Tra un mese la festa ai giardini di Montefortino La gente ci ferma: bravi, siete la nostra forza MONTEFORTINO Per sempre, nella buona e nella cattiva sorte. Hanno deciso di ripartire dopo il sisma da questa promessa, Sarà e Gianluca, e di affrontare insieme tutte le difficoltà che verranno. Hanno deciso di sposarsi per far sì che, qualsiasi cosa accada, l'avrebbero affrontata insieme. Giulia Sancricca a pagina 9 Quando l'amore è più forte del terremoto Lei è di Amandola, lui di Montefortino: la giovane coppia si sposa e continua a vivere sui Sibillini Il racconto di Sarà: Spero che in tanti si facciano contagiare dal nostro ottimismo, ce n'è bisogno LA STORIA MONTEFORTINO Per sempre, loro amore è iniziato ad aprile nella buona e nella cattiva sorte di quattro anni fa e da quel tempo. Hanno deciso di ripartire giorno, per i due giovani, è stato dopo il sisma da questa promessa sempre un crescendo di messa, Sarà e Gianluca, e di affrontare emozioni fino a quando l'anno frontare insieme tutte le difficoltà scorso hanno deciso di convivere coltà che verranno. La scossa vera nella casa che Gianluca del 24 agosto scorso, oltre alle aveva a Montefortino. case, ha mosso anche i cuori di due giovani innamorati che La richiesta hanno deciso di sposarsi per La notte del 24 agosto scorso, far sì che, qualsiasi cosa accada quando la terra ha tremato nel da, l'avrebbero affrontata insieme. E' la storia, o meglio, l'esempio di Sarà lozzi, 28 anni di Amandola e Gianluca Melorio, 27enne di Montefortino. Il cuore dell'Italia, la coppia si è svegliata insieme e da quel momento si è mosso qualcosa che li ha spronati a crescere, a fare qualcosa di più. Un giorno Gianluca era in terrazza - racconta Sarà - e mi ha chiesto di sposarlo. In un primo momento sono rimasta senza parole, poi lui ha proseguito dicendomi che in questo modo, se ci fosse successo qualcosa, saremmo stati insieme. Sposarsi - spiega - per noi significa aver provato comunque a creare una famiglia, qualunque cosa dovesse succedere. La richiesta di Gianluca e l'approvazione di Martina sono diventate così l'esempio di forza e coraggio per l'intero paese. Sono tante le persone che dicono di ammirarci - spiega Sarà -. Siamo diventati la forza di Montefortino e questo per noi è davvero un grande orgoglio. Spero che in tanti leggano la nostra storia e si lascino trascinare dal nostro ottimismo. Di questo c'è bisogno in un momento di difficoltà così grande. Ma la paura per il sisma non è stato l'unico problema che i due giovani hanno dovuto affrontare. Il terremoto ha reso inagibile la casa dove l'anno scorso erano andati a convivere. Dopo quattro mesi di traslochi, in cui siamo passati da una casa in affitto all'altra rivela la ragazza - abbiamo deciso di acquistare una villetta tutta nostra. Sicuramente un'altra follia, visto che in questo momento nessuno penserebbe di prendere una decisione simile. L'abitazione Si tratta di una casa in legno e cemento armato che fa stare più serena la coppia. Ci siamo tolti un peso - racconta Sarà -. Ora, nonostante qualche scossa ogni tanto, siamo più tranquilli. Siamo insieme e in una casa sicura. Abbiamo tutto il tempo e l'amore per pensare al nostro matrimonio. Certo, non ci siamo sposati subito come avrebbe voluto Gianluca, ma manca davvero poco. Il 22 aprile prossimo ci scambieremo la promessa d'amore e finalmente saremo pronti ad affrontare qualsiasi difficoltà la vita ci metterà davanti. La scelta Sarà un matrimonio civile per la giovane coppia di Montefortino. Le chiese sono inagibili dice la 28enne - e io ho sempre amato i giardini di Montefortino. Per questo motivo abbiamo deciso di celebrare lì il nostro matrimonio. Incredibile le famiglie della coppia che inizialmente non credevano alla scelta dei due giovani. Pensavano fosse una decisione presa dopo lo choc del terremoto racconta la ragazza -, poi quando hanno visto il nostro impegno nei preparativi hanno capito che eravamo davvero convinti e stanno vivendo con noi l'emozione di questo grande giorno. Per la mia famiglia - prosegue Sarà - la rimozione è ancora più grande, perché sono la figlia più piccola e, nonostante questo, la prima a sposarmi. E' così che i due ragazzi, lei barista e lui operaio, sono diventati l'esempio di come ogni cosa, anche la più terribile, se vista con la giusta intelligenza, possa diventare qualcosa di bello e di importante. IL dato Di certo con chiese e municipi inagibili scende il numero dei matrimoni e chi aveva deciso di convolare a nozze decide

anche di rimandare per le stesse case inagibili e per l'insicurezza che il sisma ha portato. Sarà e Gianluca diventano invece l'esempio di come si possa andare avanti nonostante tutto e credere che l'amore e il loro futuro insieme sia più forte di qualsiasi altra cosa. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo quattro mesi di traslochi abbiamo preso una villetta tutta nostra: un'altra follia I ragazzi, Lei barista e Lui operaio, ora sono diventati un esempio per tutta la comunità Il numero 2 I due giovani sono dei due Comuni del Fermano più colpiti dalle scosse di terremoto che si sono susseguite lo scorso anno, Montefortino e Amandola, inseriti dopo agosto fra i Comuni del cratere ai quali si sono poi aggiunti quelli di ottobre. La loro storia d'amore, dunque, è ancora più emblematica. Gianluca Melorio, 27 anni, e Sarà Iozzi, -tit_org- Sposi al tempo del terremoto amore più forte del sisma - Quando amore è più forte del terremoto

Sisma , effetto domino in centro Decine di palazzi sono inagibili = Sisma , è effetto domino in centro Ora sono decine i palazzi inagibili

Sopralluoghi a Macerata: venti immobili sono da evacuare, altrettanti da valutare Venti gli immobili classificati da evacuare, altrettanti quelli che sono in corso di valutazione I sopralluoghi sono arrivati a sei mesi dalle richieste, il ritardo dovuto alla carenza di tecnici

[Alessandra Bruno]

Sisma, effetto domino in centro Decine di palazzi sono inagibili Sopralluoghi a Macerata: venti immobili sono da evacuare, altrettanti da valutare MACERATA Altre palazzine sgomberate, nuovi immobili a rischio in centro storico. È la fotografia post sisma scattata in primavera, adesso che la macchina dei sopralluoghi ha finalmente ingranato la marcia. I locali lesionati si moltiplicano a vista d'occhio, non sono più un'eccezione nella catena di strutture intatte. Con le sentenze dei professionisti torna l'allarme, questa volta mescolato a rabbia e impotenza. Proprio ora che l'emergenza sembrava rientrata e la città aveva voglia di rinascita. Sociale e economica. Alessandra Bruno alle pagine 2 e 3 Sisma, è effetto domino in centro Ora sono decine i palazzi inagibili Venti gli immobili classificati da evacuare, altrettanti quelli che sono in corso di valutazione I sopralluoghi sono arrivati a sei mesi dalle richieste, il ritardo dovuto alla carenza di tecnici L'ALLARME MACERATA Altre palazzine sgomberate, nuovi immobili a rischio in centro storico. E' la fotografia post sisma scattata in primavera, adesso che la macchina dei sopralluoghi ha finalmente ingranato la marcia. I locali lesionati si moltiplicano a vista d'occhio, non sono più un'eccezione nella catena di strutture intatte. Con le sentenze dei professionisti torna l'allarme, questa volta mescolato a rabbia e impotenza. Proprio ora che l'emergenza sembrava rientrata e la città aveva voglia di rinascita. Sociale e economica. Tempi dilatati L'assenza di tecnici abilitati ha dilatato le tempistiche, le richieste di intervento si sono accumulate, nascondendo l'entità reale dei danni. Le responsabilità forse sono solo da imputare a un sistema calato dall'alto che non ha funzionato a pennello. Ma con quale spirito si affronta un esito E, quindi un elevato rischio sul danno strutturale, che arriva tardivo? A sei mesi di distanza dalla prima forte scossa, non con lo stesso approccio della prima fase, questo è fuori di dubbio. I dati disponibili parlano di 600 sopralluoghi effettuati su 2400 da eseguire. Sono 160 gli immobili, non solo palazzine, che risultano non utilizzabili dopo la valutazione Fast. Quelli con problemi strutturali e lesioni, che richiedono un approfondimento Aedes. Venti, al momento, quelli dichiarati inagibili con esito E dai tecnici abilitati. Altrimenti quelli che potrebbero svelarsi off limits nel corso delle verifiche successive. Un paio di giorni fa sono state evacuate due palazzine in via Ascoli Piceno, nella zona del Tribunale. Si preparano le valigie di fretta, si cerca un altro alloggio. Dietro il provvedimento, però, si cela una forte componente preventiva. Sono 128 gli sgomberi Così arrivano a 128 le ordinanze di sgombero emanate, per un totale di circa 500 persone che hanno dovuto lasciare l'abitazione e di 223 domande pervenute al Comune per l'autonoma sistemazione. Il centro storico, il punto più sensibile della città, è già stato martoriato. Basti pensare alle criticità del palazzo del Comune, dove il piano nobile compromesso ha influito sulla sicurezza dei piani inferiori, in particolare sulla sala consiliare, o a quelle dell'auditorium San Paolo. Se le situazioni degli immobili pubblici sono già note e, fortunatamente, solo in attesa di interventi mirati o conclusivi, non si può dire lo stesso per i locali privati. Sono tantissimi quelli ancora da valutare, più della metà. E' arrivata come una doccia fredda l'inagibilità dell'antica palazzina tra corso Matteotti e piazza Cesare Battisti. Dovranno traslocare, anche se ufficialmente non è stata emessa l'ordinanza, le note boutique di lusso, di abbigliamento e preziosi, che nello stabile del '500 hanno sede da decenni: Di Pietro, Cicconetti, Medori e Alex. Ma i verdetti non sono finiti. Una raffica di inagibilità Dopo i sopralluoghi di ieri mattina è risultato parzialmente inagibile, con una lesione al secondo piano, lo stabile che sempre in piazza Cesare Battisti accoglie un esercizio commerciale. In questo caso non si prevede lo sgombero, solo qual che intervento risolutivo. Situazioni analoghe, con inagibilità per lo più parziali, sono state registrate un po' in tutto il

centro storico, da via Matteo Ricci a via Santa Maria della Porta e, nei giorni scorsi, in via Tommaso Lauri e in corso Matteotti. La preoccupazione, oltre ai maceratesi, coinvolge le tante attività commerciali ospitate nelle piazze e vie del centro. Per i tecnici, le lesioni negli edifici in muratura, interessano in particolare il primo o il secondo piano, mentre i negozi solitamente occupano il piano terra. Se mantenere quest'ultimo in funzione o meno, però, dipende da caso a caso. Le valutazioni e le misure di intervento da vagliare sono moltissime. Anche per questo ci si è adoperati per eseguire i provvedimenti più immediati, quelli che possono far recuperare la funzionalità a immobili con esito $\hat{A} \hat{I} C$. Per altre situazioni la fase di studio richiede più tempo. Ora si procede più spediti, dicevamo all'inizio. Solo quando si avrà una valutazione complessiva si potranno quantificare i danni e quindi stabilire le cifre di intervento. L'assessore ai Lavori pubblici Narciso Ricotta sottolinea: Stiamo proseguendo, il flusso è continuativo. Nel giro di 2 o 3 mesi chiuderemo i sopralluoghi. Ci saranno altre inagibilità, è statisticamente prevedibile. Poi prosegue: Questo ritmo è positivo: quando faremo il punto sulla valutazione dei danni potremo far partire la seconda fase, quella della ricostruzione. Se prendiamo il dato attuale di 128 ordinanze di sgombero, ipotizziamo indicativamente altrettanti interventi di ricostruzione. Quando parliamo di palazzi il discorso va approfondito. Un altro decreto sul terremoto sta per essere emanato, gli spunti di analisi non mancheranno: C'è un tema legato alla specificità del territorio che vogliamo portare all'attenzione- prosegue Ricotta- a differenza delle zone della montagna le città medio- piccole colpite, come San Severino, Macerata e Tolentino presentano numerose palazzine. Come affrontare posizioni plurime, per esempio gestire le decine di residenti di un edificio in sede di ricostruzione, sarà un tema da trattare. Poi chiude: La ricostruzione è un'occasione di riqualificazione urbana, non solo di recupero delle situazioni precedenti. Avremo un confronto con Governo e Regione. Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA

La preoccupazione coinvolge Le tante attività commerciali ospitate nel cuore cittadino La rinascita Contributi per le imprese La Corte dei Conti ha ammesso al visto e alla registrazione la convenzione tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria: questo vuoi dire - scrive la Cna - che si accorciano i tempi per l'arrivo del contributo una tantum per chi ha sospeso l'attività a seguito del sisma. Le indennità vengono concesse con decreto della Regione che invia la lista dei beneficiari all'Inps, la quale provvede all'erogazione: Ci aspettiamo che la Regione Marche, sblocchi le istanze e consenta all'Inps il pagamento dei 5 mila euro fondamentali per iniziare a fare respirare le imprese. Intanto accogliamo con favore l'approvazione in commissione Ambiente della Camera dell'emendamento che riconosce alle imprese dei territori colpiti dal terremoto il danno indiretto, cioè la perdita di fatturato dopo gli eventi sismici rispetto alle medie abituali. La situazione 600 Sopralluoghi $\hat{C} \hat{A} <$ eseguiti su 2.400 160 Immobili inagibili con scheda Fast 20 Edifici inagibili con scheda Aedes e esito E 500 Persone evacuate OBIETTIVO COMPLETAMENTO VERIFICHE LUGLIO EDIFICI LESIONATI DOPO GLI ULTIMI SOPRALLUOGHI via Lauri corso Matteotti piazza Cesare Battisti via Ascoli Piceno - tit_org- Sisma, effetto domino in centro Decine di palazzi sono inagibili - Sisma, è effetto domino in centro Ora sono decine i palazzi inagibili

Intervista a Virgilio Ferranti - È stato fatto il 25% dei controlli chiesti

L'ingegner Ferranti fa il punto sull'edilizia privata nel capoluogo

[Redazione]

E' stato fatto il 25% dei controlli chiesti. L'ingegner Ferranti fa il punto sull'edilizia privata nel capoluogo (MACERATA). All'interno dell'Ufficio Il meccanismo messo a punto cioè Opere di urbanizzazione con la scossa di agosto poteva primaria e Protezione civile funzionare per un bacino di 12 del Comune, chi si sta seguendo - mila abitanti. La rotta si è data da vicino le verifiche sugli interventi con i successivi immobili privati è l'ingegnere eventi sismici e il maggior Virgilio Ferranti. Con lui facciamo coinvolgimento di comuni. Facciamo un resoconto della situazione. Stiamo rientrando nei binari. Situazione a sei mesi dal primo Macerata è stata fortunata, devastante sisma, però. Ingegnere, le nuove inagibili? Sì, decisamente. Non si sono tantissimi stanno spuntando come registrati crolli veri e propri. Funghi. Perché? Hanno ceduto qualche casola. Per diverso tempo, dopo la prima in campagna e qualche trama emergenza, non abbiamo avuto squadre a disposizione. Al momento quanti sopralluoghi abilitati Aedes sono gli luoghi su edifici privati sono unici titolati alla classificazione? stati eseguiti? ne per eventuali danni riscontrati. Circa un 25%. Stiamo eseguendo. Adesso stiamo procedendo controlli quotidianamente, da a pieno ritmo. se continueremo così si potrà. Cosa è cambiato? terminare il percorso in pochi. Da gennaio sono state introdotte - mesi. La precedenza è stata data dalle schede Fast: la Dicom - ta alle scuole e agli edifici pubblici - mac ha spezzato alcuni vincoli, per accelerare i tempi, aprendo la possibilità di effettuare sopralluoghi ad un maggior numero di tecnici, i professionisti iscritti agli albi. Si tratta di volontari, che lasciano il lavoro per qualche giorno per eseguire le verifiche. Le tempistiche si sono dilatate per diversi fattori. In che senso? Un po'. Le schede Fast non chiudono il cerchio. Nel caso in cui un edificio risulti inutilizzabile dopo la scheda Fast, il privato può richiedere la compilazione della scheda Aedes, incaricando un tecnico di sua fiducia. Non tutti gli immobili, di quelli finora dichiarati non utilizzabili avranno un esito E: qualcuno avrà un esito B, quindi sarà agibile con provvedimenti di pronto intervento o C, parzialmente inagibile. Mancano ancora molte verifiche. Quante inagibilità si prevedono? E' una delle problematiche con cui ci confrontiamo. Purtroppo non c'è un criterio per scovare gli esiti E, si scoprono con il procedere dei sopralluoghi. Forse un'altra ventina di immobili risulteranno totalmente inagibili. Da cosa dipende l'esito della scheda? Dai danni, ma anche dalla vulnerabilità intrinseca, dai punti deboli di una struttura. La domanda a cui si deve rispondere è: resisterebbe a un'ulteriore scossa? Come si giustificano i tanti sgomberi predisposti? Le evacuazioni si legano anche a una logica di prevenzione, per tutelare il cittadino. Ricordiamo che i crolli non hanno interessato neanche gli edifici che destavano maggiore preoccupazione. Quali sono le aree più interessate in città? E' difficile fare una stima, le criticità sono emerse in più di una zona. Sicuramente oggetto di attenzione è stato ed è il centro storico: tutto dipende dalla qualità dell'edificato. A preoccuparci è stata anche una serie di palazzine in muratura costruite negli anni '50. Qualunque intervento in centro storico è delicato. Una volta identificato il problema, non è semplice stabilire le modalità di intervento. Per rimettere a posto un edificio bisognerebbe seguirne la natura, ma il centro storico è concepito come un agglomerato di stabili e palazzine attaccati l'uno all'altro. Le variabili da considerare sono diverse, per esempio come intervenire su un immobile inagibile del centro che si trova accanto a uno agibile. Lì si concentrano anche molte attività commerciali. Dopo palazzo Costa si cerca di essere più flessibili per permettere agli esercenti di continuare a operare, sempre nei limiti di quanto possibile. Albr, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Dopo palazzo Costa

si cerca di essere flessibili permettendo agli esercenti di continuare a operare. Le dimissioni Alfei lascia il Consiglio. E' ora di ricostruire, lascio il Consiglio e faccio l'ingegnere a tempo pieno. Così il consigliere comunale M5S Marco Alfei ha motivato la scelta delle dimissioni. Il 24 agosto la mia vita è cambiata improvvisamente. La mia famiglia, insieme a moltissime altre del nostro territorio, ha perso la casa. Da quel momento non è passato un solo giorno in cui io non abbia pensato a cosa fare, a come percorrere la lunga strada della ricostruzione.. Poi ho capito che posso essere

molto più utile come ingegnere. L'ingegner Virgilio Ferranti -tit_org-

Brucia la casa dei genitori, choc in città = Incendia l'abitazione dei genitori Choc tra la gente in corso Cairoli

Un uomo di 44 anni arrestato dalla polizia. La strada che porta al centro invasa da una nuvola di fumo

[Gianluca Ginella]

Tutta la strada è stata invasa da una nuvola di fumo. Incendia l'abitazione dei genitori Choc tra la gente in corso Cairoli. Un uomo di 44 anni arrestato dalla polizia. La strada che porta al centro invasa da una nuvola di fumo. IL ROGO A MACERATA. Fiamme in una palazzina di 44enne, Paolo Paletti, che ieri pomeriggio è stato arrestato. La camera da letto devastata dal fuoco e una per accertamenti e poi un'atmosfera di fumo scuro che ha stato. L'uomo si trova nel carcere di Montacuto, ad Ancona. La strada è stata chiusa al traffico dalla polizia municipale che si è fatta strada con le moto. L'incendio è stato appiccato dal figlio della coppia che vive nella palazzina, una na. Il caos. Un pomeriggio di caos ieri in una delle zone più trafficate e piene di negozi di Macerata. Intorno alle 18 di ieri da dietro le persiane di un appartamento che si trova al secondo piano di una palazzina ha cominciato ad uscire un denso fumo scuro che nel giro di pochi minuti ha formato una nuvola che ha invaso corso Cairoli, avvolta da una nebbia grigia con la polizia municipale, intervenuta sul posto, che ha dovuto chiudere la strada per evitare pericoli al traffico. Le auto sono state deviate in via Severini, fino intorno alle 19. Nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Macerata. I pompieri si sono fatti strada attraverso il fumo e una volta entrati nella porta d'ingresso sono saliti fino al secondo piano della palazzina. I vigili del fuoco sono poi entrati all'interno della stanza dove si sono generate le fiamme. Una camera da letto il cui arredo è stato distrutto dalle fiamme. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio nel giro di alcuni minuti. Poi hanno dovuto arrieggiare la casa e hanno gettato dalle finestre i mobili bruciati nell'incendio. Diversi gli arredi che sono stati danneggiati dal fuoco che ha invaso la stanza. Sul posto è intervenuta anche la polizia di Macerata. Gli agenti delle volanti e della scientifica hanno svolto accertamenti per ricostruire cosa è accaduto nell'abitazione. In seguito a quanto accertato, si è trattato di un incendio doloso. Nel pomeriggio di ieri uno dei figli della coppia che vive nella palazzina, che si trova al civico 113 della via, proprio di fianco all'arco che porta in via Marchetti, è entrato a casa per prendere alcuni effetti personali e ha trovato il fratello. Questo sarebbe uscito, pare per andare a chiamare il padre. Rimasto solo l'uomo, Paolo Paletti, 44 anni, è salito al piano superiore per poi entrare in camera da letto. Con sé pare avesse un paio di taniche con della benzina. Lì, sempre stando a quanto emerge dalle indagini, l'uomo ha appiccato l'incendio. Poi è ridisceso in strada ed è lì che è stato trovato dagli agenti delle volanti che lo hanno portato in questura per accertamenti. Le manette. In seguito il 44enne, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato e portato nel carcere di Montacuto, ad Ancona. Tanti i commercianti che ieri: si sono affacciati per vedere quello che stava accadendo. E che sono rimasti sulle porte dei loro negozi ad assistere alle operazioni di soccorso dei vigili del fuoco e agli accertamenti svolti dalla polizia. Tanti anche i passanti che incuriositi, si sono fermati a chiedere cosa fosse successo. Per fortuna c'è stato solo spavento, nessuna persona è rimasta ferita né intossicata. Intanto proseguono gli accertamenti da parte del personale della questura di Macerata, intervenuto in maniera tempestiva sul posto. Gianluca Ginella RIPRODUZIONE RISERVATA/ La camera da letto devastata dalle fiamme. Traffico bloccato per un'ora. Gli accertamenti. Indagine effettuata a tempo di record. Un'indagine lampo quella effettuata dagli agenti della questura di Macerata, i quali hanno ricostruito quanto accaduto ieri pomeriggio nell'appartamento di corso Cairoli e hanno fatto scattare le manette ai polsi del presunto responsabile del rogo. I vigili del fuoco al lavoro sul luogo dell'incendio. FOTO GENTILI - tit_org - Brucia la casa dei genitori, choc in città - Incendia abitazione dei genitori Choc tra la gente in corso Cairoli

**BASTIA UMBRA Fiamme al KiClub all'ora di punta con tanta gente dentro. Danni e dieci in ospedale
Fiamme in palestra Danni e intossicati = Incendio devasta palestra***[Stefano Berti]*

BASTIA UMBRA Fiamme in palestra Danni e intossicati Fiamme al KiClub all'ora di punta con tanta gente dentro. Danni e dieci in ospedale Incendio devasta palestra a pagina 20 di Stefano Berti I BASTIA UMBRA-Attimi di terrore nel tardo pomeriggio di ieri al KiClub di Bastia Umbra, una fra le più popolate e conosciute palestre del comprensorio, dove intorno alle 18.45 è scoppiato un incendio all'interno del locale. Le fiamme potrebbero essersi scaturite da un quadro elettrico in corto circuito, proprio mentre la palestra, un locale di grandi dimensioni, fra i più conosciuti nella regione, era nel pieno dell'attività. Sul posto cinque ambulanze, vigili del fuoco da Assisi e Perugia, Polizia di Stato e Carabinieri. Ingenti i danni alla struttura, con gli occupanti della palestra, davvero tanti in quell'ora di punta che subito, appena accortisi delle fiamme, sono riusciti ad uscire invitando gli altri a seguirli. Ma vediamo di ricostruire il tutto nel dettaglio. La testimonianza "Tantissima paura - dice un testimone che era intento ad allenarsi a quell'ora, uscita indenne - ho notato del fumo e ho pensato potesse essere un incendio. Non sono stata l'unica fortunatamente ad accorgermi, ci siamo supportati a vicenda e insieme agli altri siamo usati". Il bilancio Nessun ferito grave, con i vigili del fuoco che hanno perlustrato il locale in lungo e in largo entrando, distruggendola, da una delle tante vetrate dalle quali la struttura è costituita. Diversi coloro che sono stati soccorsi e curati dalle ambulanze sul posto a causa di intossicazioni minori. Una decina i trasportati in ospedale (tra cui una donna incinta), tra Perugia ed Assisi, a causa delle inalazioni dovute al monossido di carbonio e alle intossicazioni di maggiore entità. Allo scaturire delle fiamme, con grandi nuvole di fumo che si percepivano anche dalle frazioni vicine, sia per le dimensioni che per l'odore, subito sul posto un vero spiegamento di forze dell'ordine con i soccorsi che sono intervenuti tempestivamente. Disagi Ingenti i disagi al traffico, con la Polizia Municipale di Bastia Umbra che ha provveduto a lasciare aperte le vie di fuga per i soccorsi, bloccando e deviando le auto sulle vie limitrofe, dove a quell'ora si sono creati ingorgi a causa della zona dove intorno insistono numerose aziende. "La paura è stata tanta - dice un altro testimone - fortunatamente ci siamo fermati a quella". Grande paura Le fiamme sono divampate pochi minuti prima delle 18 quando in palestra c'era tanta gente -tit_org- Fiamme in palestra Danni e intossicati - Incendio devasta palestra

Perugia - A gennaio la consegna agli alunni della nuova "Carducci-Purgotti"

[Sonia Brugnoli]

Definito il cronoprogramma dei lavori per la struttura che sostituirà l'attuale complesso A gennaio la consegna agli alunni della nuova "Carducci-Purgotti" di Sonia Brugnoli PERUGIA-Venti giorni e l'area cui sorgeva la storica scuola "Carducci-Purgotti" di via Fonti Coperte lascerà spazio agli spazi che ospiteranno il cantiere del nuovo plesso di ultima generazione, con laboratori e spazi a disposizione di studenti e insegnanti. Sarà un luogo confortevole, dotato di tutta una serie di accorgimenti energetici e naturalmente in linea con la normativa antisismica. Com'è noto la scuola, gravemente lesionata dopo le molteplici scosse di terremoto che hanno interessato il centro Italia, era stata dichiarata definitivamente inagibile con conseguente spostamento. "Dopo la messa in sicurezza delle strutture, grazie a un'operazione sinergica degli interventi e in collaborazione con i genitori - spiega la dirigente scolastica Iva Rossi delle dodici classi, nove hanno trovato ospitalità nell'edificio della scuola primaria Ce na in via Birago e le restanti tre nella scuola primaria Lombardo Radice in via Leonardo da Vinci". Sulla base del programma straordinario presentato dal commissario del governo per la ricostruzione, si è scelto di demolire integralmente i quattro edifici scolastici che costituiscono il complesso per poi procedere immediatamente alla loro ricostruzione. La "Carducci-Purgotti", a causa dei gravi danni subiti, non poteva essere oggetto di un adeguamento sismico. In sostanza la soluzione della demolizione e ricostruzione è stata ritenuta preferibile per diverse ragioni. "Le ruspe entreranno in azione per la demolizione per procedere poi alla ricostruzione immediata con fine lavori - spiega la dirigente comunale, l'ingegnere Ivana Moretti - entro novembre 2017. A gennaio 2018 è prevista la consegna formale del nuovo edificio". "Grazie a un lavoro di squadra - sottolinea dal canto suo l'assessore Dramane Wagué - siamo riusciti a coordinare gli uffici per consentire di avere l'accesso alle risorse e dare ai ragazzi la possibilità di avere una scuola sicura e moderna, oltre a organizzare un tavolo sinergico per informare i genitori. Il bene dei bambini e la loro sicurezza sono le priorità rispettando i tempi tecnici". "La nostra parte - prosegue Wagué - termina qui, ma vale la pena ribadire che la condivisione e la partecipazione sono state fondamentali". Ora passa tutto in mano al livello nazionale. Il ministero, la protezione civile e l'università consegneranno una scuola di ultima generazione agli studenti. La dirigente scolastica Iva Rossi, titolare di quindici plessi per una "popolazione" di 2.500 alunni, ribadisce che si tratta di un evento particolare: "Dietro alla demolizione c'è la visione di un futuro molto più bello per questa grandiosa e storica scuola e vi parteciperemo anche noi. Stiamo studiando, infatti, un modo per far lasciare una traccia ai ragazzi di terza media che non rientreranno nella scuola per ricordare questo evento. Grazie all'alleanza con i genitori e a una rete di comunicazione tra tutte le figure interne della scuola, siamo riusciti a condividere anche i momenti di criticità". 4 Per l'inizio della demolizione è ormai questione di giorni Poi subito la ricostruzione

Questione di sicurezza La struttura della Carducci-Purgotti era stata lesionata dallo sciame sismico dei mesi scorsi, i cui effetti si erano sentiti anche a Perugia -tit_org- Perugia - A gennaio la consegna agli alunni della nuova Carducci-Purgotti

La Pro loco di Pierantonio dona soldi ai terremotati

[Redazione]

Solidarietà UMBERTIDE et Per 1 al 11111 ' unico modo come spiega la referenTrasferta di solidarietà a Norcia per la Pro loco di Pie- te Marica Canssimi, per portare avanti le lezioni, e la rantonio. Domenica scorsa tutto il direttivo accompa- pro loco di Norcia che 11 utilizzerà invece per creare gnato da alcuni soci si è recato a Norcia per consegna- una sala ricreativa, al fine di generare di nuovo quello rè, come promesso, tutto U ricavato della cena "una di coUaborazione ed appartenenza ad una coNorcina per Norcia", tenutasi a Pierantonio nel settem- oèěà'che da P1 1 nurslm < bre scorso ed organizzata in collaborazione con il supermercato del paese. "Sono stati raccolti 2.340 euro in tutto e sono stati suddivisi in tre parti - spiega la presidente Annalisa Mierla - duecento euro li abbiamo dati nell'immediatezza del terremoto del 30 ottobre alla Proci di Umbertide. I rimanenti 2.140 li abbiamo divisi equamente tra l'istituto Omnicomprensivo "De Gasperi-Battaglia", che li impiegherà per il l'acquisto di ta- -tit_org-

L'incidente all'altezza del bivio per Pincano

Spoletto - Auto prende fuoco dopo tremendo schianto Paura per due anziani

[Filippo Partenzi]

L'incidente all'altezza del bivio per Pincano Auto prende fuoco dopo tremendo schianto Paura per due anziani SPOLETO Spaventoso incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze per i protagonisti, quello avvenuto ieri lungo la Flaminia all'altezza del bivio di Pincano. In tarda mattinata, intorno alle ore 11, per motivi ancora da chiarire una Fiat Panda con a bordo una coppia di anziani che viaggiava da Spoletodirezione Terni si è ribaltata finendo sulla corsia opposta per poi incendiarsi. Stando a una prima ricostruzione, effettuata dalla polizia stradale di Terni giunta sul luogo dopo una segnalazione, il mezzo avrebbe iniziato a sbandare dopo un soipasso, centrando uno dei muretti in cemento adiacenti alla carreggiata. Probabilmente l'impatto ha generato alcune scintille che hanno poi provocato l'incendio, la Panda è stata in breve tempo completamente avvolta dalle fiamme tuttavia il conducente e la moglie sono riusciti ad allontanarsi in tempo riportando soltanto alcune ferite lievi. La situazione è poi tornata alla normalità grazie all'intervento dei vigili del fuoco e del personale dell'Anas, che hanno provveduto a rimuovere i resti dell'auto ormai carbonizzata, ripulire il piano viabile (alcuni tratti di guard rail sono rimasti danneggiati ma non al punto da richiedere interventi di manutenzione) e gestire il traffico: l'incidente, infatti, ha provocato lunghe code sulla Flaminia, con la circolazione che è stata ripristinata dopo circa un'ora. I due anziani, di circa 77 anni ed entrambi residenti a Spoleto, sono stati trasportati d'urgenza dagli operatori del 118 all'ospedale spoletino "San Matteo degli Infermi" dove sono stati presi in cura dai medici del pronto soccorso. Le loro condizioni comunque non sono gravi. 4 Filippo Partenzi -tit_org-

Lieve scossa di terremoto

[Redazione]

CESENA creato particolari apprensioni, Una lieve scossa di terremoto Si verificata 3 secondi dopo le ieri mattina ha caratterizzato 9.30, avvertita solamente da l'area di Cesena: comune più chi vive nei piani più alti dei vicino all'epicentro, condomini. L'epicentro, del sisma di magnitudo 2.1, era localizzato a 3 chilometri di profondità sulla strada che da Rio Eremo e da via Sorrivoli porta verso Celincordia. Una scossa che è stata sentita ben poco in città e che non ha -tit_org-

Giochi ai bambini terremotati ed invito alla sfilata dei carri

[Giorgio Magnani]

E IL 17 Giochi ai bambini terremotati ed invito alla sfilata dei carri "Gambettola Eventi" ha regalato un sorriso a Sant'Angelo in Pontano grazie ai fondi raccolti con le tombole organizzate fino a gennaio GAMBETTOLA GIORGIO MAGNANI Consegna dei giochi ai bambini colpiti dal sisma ed invito a Gambettola per godersi la prossima sfilata di Carnevale. Sabato scorso, l'associazione "Gambettola Eventi", che organizza il carnevale di primavera e le tombole di Natale, si è recata a Sant'Angelo in Pontano nelle Marche. Siamo andati a portare i giocattoli acquistati - afferma Christian Capeti, vice presidente della "Gambettola Eventi" - grazie al ricavato delle tombole concluse a gennaio di quest'anno. Si resta basiti dinanzi ai racconti di queste persone. È un piccolo Comune, che conta solo 1.500 abitanti. Il sindaco ci aspettava nella piazza del paese, pieno di gioia per il nostro arrivo. I saluti, il giro perciò che resta di quei luoghi, le divise dei vigili del fuoco che ancora vedi girare e quando ti vedono dicono "buongiorno" sono attimi che non dimenticheremo. Accoglienza indimenticabile Poi c'è stato l'arrivo a scuola, o meglio in quello che resta del plesso delle medie, che come gli uffici comunali non è più agibile e quindi si è trasferita nei container. Quei bimbi ci hanno regalato alcune canzoni, una delle quali composta da loro che si intitola "Dammi forza, papà". Abbiamo ancora davanti a noi i loro occhi pieni di gioia, quando abbiamo messo a loro disposizione i giochi. Forse non costruiranno nulla attorno a loro con quei giocattoli, ma per un attimo ritroveranno il sorriso. Tutti i bambini di Sant'Angelo in Pontano sono stati invitati dall'amministrazione comunale e da Gambettola eventi e saranno nostri ospiti, durante il Carnevale di primavera. Verranno il 17 aprile, insieme ai loro genitori, al sindaco e alla giunta comunale. La consegna dei giochi ai bambini del paese terremotato -tit_org-

Materiale didattico per le scuole di quattro comuni colpiti dal sisma

[G.m.]

VALLE DEL RUBICONE Materiale didattico per le scuole e ora nuova raccolta. Lunedì scorso dall'area Rubicone c'è stata una nuova consegna nei paesi terremotati. Una delegazione formata dall'instancabile Donano Corbelli di Gatteo e da "Giorgio" Giuseppe Raggini e Daniela Panzavolta di Longiano si è recata in quattro comuni terremotati del centro Italia: Caldarola, Pieve Bovigliana, Camerino e Picrico. Sono tutti in provincia di Macerata ed è 1 che c'è stata la consegna di materiali didattici per le scuole. Con Corbelli e la mia compagna - informa l'ex sindaco longianese Raggini - siamo andati a consegnare decine e decine di libri, quaderni, pennarelli e matite colorate, per rendere migliore la vita scolastica dei piccoli alun- Volontari dal Rubicone hanno incontrato anche la mamma del piccolo che ha ricevuto il cavallo ni delle zone terremotate. Come suggerito dalla Protezione civile, abbiamo distribuito il materiale su varie scuole e consegnato direttamente in classe Si tratta della raccolta effettuata tra dicembre e gennaio con la "Casetta di Babbo Natale" di Balignano. Corbelli aggiunge: Nel nostro viaggio nelle zone terremotate delle Marche abbiamo portato il materiale raccolto da Raggini e anche frutta e caffè, che è stato offerto dalla "Bottega del caffè" di Gambettola. In una fermata abbiamo incontrato anche il sindaco di Bolognola, che è la madre del bambino del cavallino morto nella tempesta di neve, poi ricomprato e donato. Ci ha abbracciato e ringraziato, ed emozionata mi ha donato un filmato dove si vede il piccolo di nuovo felice. Sono gesti che ti riempiono il cuore. Adesso una nuova raccolta è già in atto, per effettuare presto un altro viaggio. Si cercano detersivi per lavatrice e per lavare a mano, per stoviglie e piatti, olio e generi per la prima colazione. I punti di raccolta sono sempre il bar "Smile" di Budrio di Longiano ed il negozio di fiori a Gatteo. G.M. I volontari Impegnati nella consegna del materiale didattico -tit_org-

I n c e n d i o i n u n f i e n i l e a C a s t e l d e l R i o

[Redazione]

Incendio in un fienile a Castel del Rio IMOLA I Vigili del fuoco di Imola hanno impiegato quasi un giorno intero per spegnere un incendio divampato in un fienile a Castel del Rio sulla via provinciale Bordona. L'allarme era scattato lunedì sera verso le 19, ad andare fiamme, per cause non ancora accertate, sono state 120 rotoballe che si trovavano nel fienile di un'azienda agricola. Un luogo abbastanza isolato, dove il fuoco non ha fortunatamente lambito abitazioni o persone. I vigili del fuoco giunti sul posto, come da prassi in questi casi, hanno dovuto attendere che le fiamme calassero prima di poter bagnare le rotoballe e solo dopo hanno potuto smistare e portare via il fieno. Le varie squadre, si sono alternate tutta la notte nelle operazioni di spegnimento e smistamento. Gli ultimi vigili del fuoco hanno lasciato la zona ieri, verso le 16. Il rogo non ha fatto danni, oltre a consumare le balle di fieno, ma la situazione necessitava di un costante monitoraggio, sul posto si sono quindi alternati i vigili del fuoco di Imola e i volontari del distaccamento della vallata del Santerno. -tit_org-

Incendio distrugge due auto

Erano sulla Nonantolana vicino a un cascinale abbandonato. L'ipotesi del dolo

[Redazione]

Erano sulla Nonantolana vicino a un cascinale abbandonato. L'ipotesi del dolo Un'intimidazione, una ritorsione o una vendetta? O la bravata di alcuni teppisti? Sono queste le ipotesi peggiori su cui dovranno lavorare gli investigatori della Questura che stanno conducendo le indagini sul rogo che nella tarda serata di lunedì hanno completamente distrutto due vetture in via Nonantolana. Attorno alle 22 le fiamme sono state notate da alcuni passanti vicino a un casolare abbandonato a poca distanza da una concessionaria di auto. Ben presto le fiamme hanno trasformato una Fiat Multipla e una Kia Carnival in un ammasso di lamiere fumanti. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato danni maggiori anche se ora toccherà proprio ai tecnici dei pompieri indicare se il rogo è stato di origine dolosa o se invece si sia trattato di altro, come un corto circuito. Per ora gli inquirenti non si sbilanciano ufficialmente anche se l'ipotesi di un incendio appiccato a bella posta è quella che viene guardata con più attenzione. Al momento le due vetture risulterebbero sotto sequestro, Erano parcheggiate a mezzo metro di distanza l'una dall'altra e al momento in cui sono partite le fiamme non c'era un alito di vento. Appartengono a due ditte, una di Vignola e una di Serramazzone. Al momento non risultano esche incendiarie (come spesso accade in questi casi, in cui le fiamme distruggono l'innescò) ma l'ultima parola spetta per l'appunto agli specialisti dei vigili del fuoco. In passato altre vetture in zona si ritrovarono con i cristalli frantumati di notte dalle sassate, (s.c.) Il rogo ha completamente distrutto le due vetture I vigili del fuoco al lavoro nella notte per circoscrivere le fiamme -tit_org-

NESSUN PERICOLO

Parco Londrina una crepa sul monumento ai caduti

[Redazione]

NESSUN PERICOLO La crepa è di quelle che viste dall'esterno possono far temere che un ulteriore colpo di vento possa provocare il distacco della punta con caduta al suolo. Ecco perché ieri nel primo pomeriggio i Vigili del Fuoco sono intervenuti in Viale Italia angolo Viale Corassori ove alcuni frequentatori del parco hanno segnalato la presenza di crepe, nel monumento installato nel parco adiacente l'incrocio delle due strade. Il monumento, opera realizzata nel 1994, in occasione del cinquantenario della fine del secondo conflitto mondiale, dall'artista romano Buffagni è dedicato ai caduti da eventi bellici e presenta un visibile crepa orizzontale ad alcuni metri di altezza. Secondo quanto appurato nel corso del sopralluogo, al momento pare danneggiato solo il rivestimento esterno in vetroresina, non ci sono quindi evidenti segni di cedimento della struttura portante in traliccio di acciaio. Il tutto dovrebbe essere risistemato nei prossimi giorni. Sul posto anche la Polizia Municipale. La zona non è stata transennata. -tit_org-

Gli studenti imparano la Protezione civile

[Redazione]

Sabato prossimo e sabato 8 aprile a Sassuolo torna "ProTEc 17.1", il campo formativo di protezione civile rivolto agli studenti delle scuole superiori che hanno preso parte all'edizione 2016/2017 dei progetti scuola promossi dalle associazioni di volontariato del territorio e coordinati dalle sedi territoriali del centro servizi per il volontariato di Modena. Il 25 marzo l'iniziativa si terrà al parco Amico di Braida, l'8 aprile al parco ducale. Agli studenti è offerta la possibilità di partecipare ad un campo formativo di una intera giornata nel quale sono previste lezioni ed esercitazioni pratiche di rischio idraulico, antincendio boschivo, ricerca dispersi con unità cinofila, montaggio tende e soccorso sanitario. In questi giorni gli incontri di presentazione del progetto alle classi quarte e quinte dei sei istituti superiori del distretto, per un totale di oltre 1.200 studenti. Al liceo Fomiggini, su proposta e invito dei rappresentanti degli studenti, l'occasione è stata l'assemblea di istituto, realizzata in aule tematiche. Quella dedicata alla protezione civile ha visto la partecipazione di oltre 80 studenti, che nell'arco della mattinata hanno potuto approfondire il tema attraverso la simulazione di un terremoto e la conseguente attivazione della macchina dei soccorsi. Nella palestra del liceo è stato realizzato un allestimento a scenari. Partendo dal crollo simulato di un edificio, i ragazzi si sono confrontati con ciò che significa fare ricerca di un disperso, anche con l'ausilio dell'unità cinofila, fare un intervento sanitario di primo soccorso ad una persona priva di coscienza e allestire una tenda per ospitare gli sfollati, (ai.sci.) -tit_org-

Lanterna volante scatena rogo = Lanterna cinese brucia 160 ettari di bosco

Lanciata da un innamorato: ha distrutto 160 ettari di bosco Fanano. Webcam incastra una coppia di innamorati: causarono il maxi incendio di dicembre sul crinale dello Scaffaiolo

[Daniele Montanari]

APPENNINO Lanterna volante scatena rogo Lanciata da un innamorato: ha distrutto 160 ettari di bosco Quello di dicembre, sul crinale nella zona del Lago Scaffaiolo, fu un incendio enorme: bruciarono 160 ettari di bosco. Ora c'è un colpevole: un 37enne bolognese che assieme alla fidanzata ha lanciato una lanterna cinese che cadendo ha dato via all'incendio. L'uomo è stato denunciato dai carabinieri. APAG.36 Alcune lanterne cinesi Lanterna cinese brucia 160 ettari di bosco Fanano. Webcam incastra una coppia di innamorati: causarono il maxi incendio di dicembre sul crinale dello Scaffaiolo di Daniele Montanari FANANO Non è stato un piromane, ma un innamorato a causare il maxi incendio che tra il 9 e 10 dicembre ha distrutto 160 ettari di vegetazione sul crinale del lago Scaffaiolo, a confine tra la montagna emiliana (Panano) e quella toscana. Le fiamme però hanno attecchito solo da questo lato, perciò le indagini sono state svolte dai carabinieri di San Marcello assieme ai colleghi forestali di Pistoia. E l'esito ha riservato un gran colpo di scena: a essere denunciato per incendio boschivo colposo (da uno a cinque anni di carcere) è stato un 37enne residente nel bolognese che in quella fatidica notte è stato protagonista di una bella bravata. Il giovane infatti, secondo la ricostruzione presentata dal tenente colonnello Raffaella Pettina (comandante dei forestali di Pistoia), avrebbe acceso una lanterna cinese insieme alla fidanzata nei pressi del rifugio Duca degli Abruzzi, vicino al lago, affidando al suo volo romantici pensieri. Il tutto con totale noncuranza del secco che imperversava nella zona. Ma l'afflato sentimentale non è bastato a sostenere la lanterna, che nel giro di pochi minuti è venuta giù. E ha fatto il disastro, originando un incendio impressionante durato 16 ore che ha distrutto 4 ettari di bosco di faggio, 60 di mirtillo e 96 di praterie d'alta quota (cardi, ginestre, callune e ginepro) tra i monti Cimoncino, Cupolino e Cornaccio. Decisive nelle indagini le immagini della webcam installata vicino al rifugio (a 1.775 metri) per dare indicazioni meteo agli escursionisti. Fino alle 23.30 è tutto buio, poi poco dopo mezzanotte si vede all'improvviso una luce che si muove un po' poi scompare. Tempo un quarto d'ora e sono le prime fiamme di un incendio che alle 1.30 è già inarrestabile. A confermare i sospetti sono poi state le testimonianze della comitiva di turisti alloggiata in quella notte al rifugio, anche se è stato difficile circoscrivere il responsabile perché probabilmente ha agito quando tutti erano a letto. Non c'erano neanche i gestori quella notte, fu un collaboratore andando in bagno ad accorgersi di tutto dalla finestra, lanciando l'allarme ma intervenendo anche con altre due persone per arginare le fiamme con delle coperte, cosa che ha impedito la propagazione del fuoco sul fronte fananese, risparmiando le mirtille. Abbiamo sempre pensato che l'incendio fosse stato doloso - sottolinea Antonio Tabanelli, co-gestore del rifugio - come sembrava dai primi riscontri. Venire a sapere che dietro c'è stata una dinamica del genere ci lascia allibiti. Non si può commettere un'ingenuità così in una zona protetta di grande pregio naturalistico. Non è tanto una questione di leggi, che pure vietano nel modo più assoluto l'uso di lanterne cinesi in questi posti così come l'accensione di qualsiasi fuoco. È una questione di buon senso, che manca: non deve essere un cartello a dirmi che non posso accendere, ma la mia coscienza. Il terribile incendio che a dicembre distrusse circa 160 ettari di vegetazione. Nel riquadro una lanterna cinese -tit_org-

Lanterna volante scatena rogo - Lanterna cinese brucia 160 ettari di bosco

Bettini al Comune: L'amianto è censito?

[Dm]

Bettini al Comune: L'amianto è censito? La questione amianto arriva in Consiglio a Pieve. A portarcela, la consigliera autonoma Maria Cristina Bettini, con due atti. Intanto un'interrogazione, in cui chiede se il Comune ha censito la presenza del materiale sul territorio prendendo parte alla mappatura territoriale disposta dalla Regione dal 2004 per gli edifici pubblici o ad uso pubblico, timori riguardano in particolare la sua presenza in un edificio centrale come l'ex Coni, da anni in stato d'abbandono. Ma prevedendo una risposta negativa la consigliera ha presentato anche una mozione sul tema per chiedere interventi urgenti, documentando, ad esempio, la situazione di un immobile del capoluogo con ufficio aperto al pubblico che presenta una copertura presumibilmente in eternit non integra. Ricordando che in un'ottica di protezione civile, è fondamentale una ricognizione delle sostanze pericolose presenti nel territorio per la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la Bettini chiede quindi a sindaco e giunta di attivarsi celermente, prevedendo appositi fondi in bilancio, per eseguire una mappatura sia degli edifici pubblici che di quelli privati (tramite ordinanza, ad esempio). Quindi, in caso di situazioni problematiche, di adottare i provvedimenti per la rimozione, prevedendo apposite agevolazioni per i privati che procedono a bonifica. Non da ultimo, è ritenuta necessaria anche un'adeguata campagna informativa sui rischi dell'amianto e sulle modalità di rimozione, (dm) - tit_org- Bettini al Comune: amianto è censito?

DRAMMATICI INTERVENTI LA POLIZIA HA DISSUASO UN UOMO ALLA BESURICA, I POMPIERI NE HANNO TOLTO UN ALTRO DAI BINARI

Quegli angeli in divisa: salvati in extremis tre aspiranti suicidi = Cerca di lanciarsi dalla finestra ma viene placcato dai carabinieri

[Paolo Marino]

LA POLIZIA HA DISSUASO UN UOMO ALLA BESURICA, I POMPIERI NE HANNO TOLTO UN ALTRO DAI BINARI
Quegli angeli in divisa: salvati in extremis tre aspiranti suicidi A Lugagnano un giovane ha cercato di lanciarsi verso la finestra vedendo i carabinieri che erano stati chiamati dai genitori: i militari l'hanno placcato, uno, il comandante Giordani, è rimasto anche ferito - Cerca di lanciarsi dalla finestra ma viene placcato dai carabinieri Paolo Marino È stato placcato appenatempo, un attimo prima che riuscisse a gettarsi dalla finestra. Sono stati i carabinieri a bloccare il giovane marocchino di Lugagnano che minacciava di lanciarsi dalla finestra dell'appartamento al secondo piano dove vive con i genitori. Un intervento tutt'altro che facile, iniziato intorno alle 22,30 di lunedì quando il padre e la madre del 25enne hanno lanciato una richiesta d'aiuto e chiamato il 118. Loro figlio appariva sconvolto e minacciava un gesto estremo. Un'ambulanza e una squadra dei vigili del fuoco di Fiorenzuola si sono precipitate all'abitazione e il personale sanitario si è subito reso conto che la situazione era potenzialmente molto a rischio. Il giovane era inawicinabile e i familiari non riuscivano a calmarlo. Poco dopo sono arrivati i carabinieri di Vemasca, che era di pattuglia in zona, e il maresciallo Mauro Giordani, comandante dei carabinieri di Lugagnano. Sono stati loro a entrare nell'abitazione del giovane per cercare di farlo ragionare. Ma non appena ha visto gli uomini in divisa, il 25enne ha fatto uno scatto e si è lanciato verso la finestra, cercando di buttarsi nel vuoto. Se non è finito di sotto è stato grazie alla prontezza dei carabinieri, che l'hanno afferrato e bloccato per le gambe. Dopodiché l'hanno trascinato all'interno dell'appartamento, sperando che si calmasse. Al contrario, il giovane si dimenava, tirava calci e pugni e ha cercato di mordere i militari. E così al maresciallo Giordani è arrivato un caldo in un occhio e ha dovuto poi ricorrere alle cure dell'ospedale per una lesione giudicata guaribile in una ventina di giorni. Sul posto anche il sindaco Jonathan Papamarengi. Una volta immobilizzato, il 25enne è stato trasportato al reparto di psichiatria dell'ospedale di Piacenza. Movimentato episodio a Lugagnano, dove i genitori di un giovane avevano chiesto aiuto perché il figlio minacciava un gesto disperato Il 25enne marocchino è stato bloccato dai carabinieri intervenuti nella sua abitazione - tit_org- Quegli angeli in divisa: salvati in extremis tre aspiranti suicidi - Cerca di lanciarsi dalla finestra ma viene placcato dai carabinieri

Rotary Piacenza e Fiorenzuola vicini ad Ausl e terremotati

[Redazione]

Rotary Piacenza e Fiorenzuola vicini ad Ausl e terremotati Cinquemila euro al reparto di cure palliative dell'ospedale di Piacenza e 2.600 ai terremotati. Sono queste le ultime donazioni, in ordine di tempo, nate dall'impegno dei Rotary Club di Piacenza e di Fiorenzuola d'Arda. Due assegni che sono stati consegnati ufficialmente lunedì sera nel corso dell'incontro sul tema "...quale futuro sanitario per Piacenza?" al Grande Albergo Roma. I cinquemila euro per l'ospedale sono frutto della raccolta fondi organizzata dal Rotary Club di Fiorenzuola Distretto 2050 del presidente Stefano Sfulcini. A ringraziarlo pubblicamente ci ha pensato il direttore generale dell'Ausl di Piacenza Luca Baldino, il progetto lo ha illustrato la responsabile del reparto di cure palliative Raffaella Berte: Sarà possibile chiamare il reparto anche di notte o nei giorni festivi, ci saranno medici e infermieri pronti per qualsiasi richiesta di bisogno. 12.600 euro sono invece il frutto del ricavato della commedia "Il più felice dei tré" che la compagnia teatrale Sdea ha allestito lo scorso novembre al teatro President grazie all'organizzazione del Rotary di Piacenza e della Famiglia Piasinteinadel "razdur" Danilo Anelli: il tutto verrà destinato alle vittime del terremoto di Amatrice. Raccolti 5.000 euro per cure palliative e 2.600 per le zone colpite dal sisma La consegna dell'assegno con la somma raccolta per l'Ausl FOTO LUMINI -tit_org-

CAMMINAVA LUNGO LA LINEA FERROVIARIA

Borgotrebbia, uomo soccorso sui binari

[Redazione]

CAMMINAVA LUNGO LA LINEA FERROVIARIA Un uomo che ha rischiato di finire sotto ad un treno è stato salvato grazie all'intervento dei vigili del fuoco. E' accaduto ieri sera intorno alle 19 a Borgotrebbia, nella zona di via Luretta. Alcune persone avevano notato un individuo camminare in stato confusionale sui binari presso Borgotrebbia e hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco con una squadra, i sanitari del 118 e gli agenti della volante. I primi ad avvistare la persona che pericolosamente camminava fra i binari sono stati i pompieri che hanno raggiunto l'individuo e lo hanno riportato verso la strada. L'ipotesi è che il protagonista di questo episodio abbia tentato di togliersi la vita gettandosi sotto ad un treno. La persona tratta in salvo è stata poi portata d'urgenza all'ospedale Guglielmo da Saliceto dove si trova ricoverato. _e.m -tit_org-

Perugia - Rogo in palestra, salvi dalle finestre = Rogo in palestra salvi dalle finestre si è spenta la luce e poi tanto fumo

[Michele Milletti]

Rogo in palestra, salvi dalle finestre ^Panico a Bastia: nove intossicati, 5 in ospedale, anche una donna incinta. Immobile sequestrato >Le testimonianze: Si è spenta la luce, eravamo intrappolati in mezzo al fumo, non si respirava pi BASTIA Panico, persone costrette a uscire dalle finestre e nove intossicati: è il bilancio dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio in una nota palestra, la cui struttura è ben visibile anche dalla superstrada. Un corto circuito, al momento, viene considerata tra le ipotesi principali dell'incendio. Ma gli accertamenti si stanno svolgendo ad ampio raggio e fino alla tarda serata di ieri tutte le ipotesi erano al vaglio. Intanto, il magistrato di turno ha disposto il sequestro dell'immobile proprio al fine di permettere che le verifiche da parte di vigili del fuoco e forze dell'ordine siano il più possibile dettagliate. Scioccanti le testimonianze delle persone estratte dai pompieri: All'improvviso è andata via la luce, siamo rimasti intrappolati e il fumo rendeva l'aria sempre più irrespirabile. Millettiapag.50 BASTIA Un momento dell'intervento dei vigili per l'incendio al P Club FOTOSERVIZIO MARCO GIUGLIARELLI) Rogo in)alestra salvi dal e finestre Si è spenta la luce e poi tanto ftimo ^Bastia, un corto circuito scatena il panico: nove intossicati 5 in ospedale, anche una donna incinta. Immobile sequestrato LA PAURA BASTIA A un certo punto si è spenta la luce. Improvvisamente. Il tempo di capire cosa stesse succedendo che è iniziato ad arrivare tanto fumo, e l'aria era davvero irrespirabile. Sono le parole di tré delle cinque persone finite, ancora sotto choc e intossicate, tra gli ospedali di Perugia e Assisi nella serata di ieri. Pensavano di passare qualche ora di relax e dedicata al fitness in palestra, in quella maxi struttura di vetro ben visibile anche dalla superstrada, e invece in pochi secondi sono state solo fiamme e paura. I FATTI L'allarme scatta nel tardo pomeriggio, quando le persone presenti all'interno della struttura si accorgono delle fiamme e soprattutto del fumo. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco che, coordinati dalla sala operativa del comando provinciale di Ma donna Alta, intervenuti con più squadre sul posto assieme ad alcune ambulanze e al personale della polizia municipale di Bastia. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Assisi, diretti dal maggiore Marco Vetrulli, e gli agenti del commissariato diretti da Francesca Di Luca. Immediata le operazioni di spegnimento delle fiamme e anche di evacuazione delle persone presenti all'interno della palestra. La presenza delle ambulanze ha indicato immediatamente alle decine di utenti evacuati, ma anche alle tante persone che dopo aver visto le fiamme si sono fermate in zona per assistere a quanto stava accadendo, la presenza di alcune persone intossicate. Così sarà: secondo quanto si apprende sono state nove le persone che hanno avuto problemi di natura respiratoria. Per quattro di loro sono state sufficienti le cure sul piazzale della palestra. Altre cinque sono invece andate per precauzione in ospedale: due all'ospedale di Assisi e tré al Santa Maria della Misericordia di Perugia. Tra le persone rimaste intossicate, da quanto si apprende, anche una donna incinta, LE INDAGINI Un corto circuito, al momento, viene considerata tra le ipotesi principali dell'incendio. Ma gli accertamenti si stanno svolgendo ad ampio raggio e fino alla tarda serata di ieri tutte le ipotesi erano al vaglio. Intanto, il magistrato di turno ha disposto il sequestro dell'immobile proprio al fine di permettere che le verifiche da parte di vigili del fuoco e forze dell'ordine siano il più possibile dettagliate. LA TESTIMONIANZA Grande paura per alcune persone che si trovavano al secondo piano della palestra. Stavamo facendo dei massaggi, siamo rimasti intrappolati al buio. Sembrava quasi di soffocare. Davvero orribile. Michele Milletti RIPRODUZIONE RISERVATA LO CHOC DI ALCUNI UTENTI NELLA PARTE ALTA DELL'EDIFICIO: ERAVAMO INTRAPPOLATI E NON SI RESPIRAVA Vigili d el fuoco prima di entrare nella palestra avvolta dal fumo -tit_org- Perugia - Rogo in palestra, salvi dalle finestre - Rogo in palestra salvi dalle finestre si è spenta la luce e poi tanto fumo

Perugia - Dall'esterno si sentivano le grida della gente: davvero terribile

[Mi.mi.]

Dall'esterno si sentivano le grida della gente: davvero terribile IL RACCONTO BASTIA Il caso e la fortuna, altrimenti eravamo dentro anche noi. Le vetrate annerite dal fumo riflettono i volti di Tiziana e quello della madre Anna fino a misurare il nero della paura. Studio Scienze Motorie - riprende la ragazza - e all'inizio del mese avrei dovuto iniziare qui il mio periodo di tirocinio. Ero contenta di venire qui, mi hanno parlato molto bene di questa struttura. Oggi sono venuta qui per vedere la palestra e accompagnare mia madre che la frequenta abitualmente. Solo il fato non ha voluto che fossero all'interno della palestra. Saremmo dovuti arrivare un'ora prima, ma abbiamo fatto tardi dal medico e quindi quando siamo giunti a destinazione abbiamo visto le squadre dei vigili del fuoco già all'opera. I pompieri hanno dovuto rompere i vetri delle palestra per estrarre prima le persone e impedire loro di usare i corridoi invasi dal fumo tossico. Così ricorda i momenti drammatici chi è dovuto passare attraverso le finestre: Abbiamo sentito puzza di fumo e le grida della gente - racconta - i corridoi erano invasi e non sapevamo dove uscire. Poi abbiamo visto le finestre rotte e i pompieri sui bracci meccanici. La salvezza è arrivata anche da terra: Quando siamo arrivati qua - racconta Lucia - non ci siamo resi conto cosa fosse successo all'interno. Per fortuna ci hanno avvertito all'ingresso che dovevamo restare in strada. La notte avvolge la palestra e Tiziana guarda anche la palestra annerita dal fumo: Ora chissà quando potrò iniziare il tirocinio. **Ì.Ì. MADRE E FIGLIA RACCONTANO: SALVE PERCHÉ ABBIAMO FATTO TAROI DAL DOTTORE** -tit_org- Perugia - Dall'esterno si sentivano le grida della gente: davvero terribile

Grosseto**Pezzo di marmo cade dal Duomo Nessun ferito***[Redazione]*

Grosseto Un ornamento di marmo sulla porta di sinistra della facciata della cattedrale di Grosseto, del peso di circa un chilogrammo, si è staccato ed è caduto in terra. Sul posto sono intervenuti subito con una squadra e l'autoscala i vigili del fuoco di Grosseto per un primo sopralluogo e per mettere in sicurezza le eventuali parti pericolanti. Anche nel 2013 si staccò un pezzo di facciata sempre del Duomo. Non ci sono stati feriti. Il punto in cui è caduto il frammento di marmo che si è staccato dal Duomo di Grosseto -tit_org-

Protezione civile, tutti i numeri I giovani sentinelle sul territorio

Dalle allerte meteo agli incendi: bilancio di un'organizzazione al top

[Manuela Plastina]

FIRENZE CITTA7 METROPOLITANA Dalle allerte meteo agli incendi: bilancio di un'organizzazione al top IL CONNUBIO tra Bagno a Ripoli e Figline-Incisa sul fronte della protezione civile ha i numeri di una grande organizzazione, dedicata a un territorio vasto e da curare e preservare. Le attività del Ce.Si intercomunale Amo Sud-Est Fiorentino nel 2016 ha visto gli uomini e le donne della protezione civile affrontare 61 allerte meteo e 7 emergenze, ossia due frane e un incendio di appartamento con evacuazione a Figline-Incisa a febbraio, il nubifragio di Bagno a Ripoli dell'8 giugno, un'allerta arancione sul territorio intercomunale, la collaborazione con i vigili del fuoco nella tragedia dell'esplosione della villetta di Villamagna il 17 novembre. Ha dato anche un sostegno diretto alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto. Importante l'opera di formazione costante dei suoi operatori e di aggiornamento attuati anche attraverso due esercitazioni: la simulazione dell'evacuazione di due residenze sanitarie assistite, una a Bagno a Ripoli e una a Figline-Incisa, organizzate insieme a 115, 118 e volontariato. Soprattutto negli ultimi anni la protezione civile sta puntando sulla sensibilizzazione e formazione dei cittadini, a partire dai più giovani, importanti sentinelle che con le loro azioni e i loro occhi possono aiutare concretamente il proprio territorio. Dall'inizio di questo anno scolastico i ragazzi di 7 classi della scuola media Redi stanno seguendo incontri di formazione in aula con esperti e tecnici di protezione civile e stanno visitando le sedi delle associazioni di volontariato o alcune sale operative di emergenza. Per loro è prevista l'organizzazione di una giornata finale di condivisione fra gli studenti, la cittadinanza e il sindaco per lanciare un messaggio propositivo anche all'esterno delle aule scolastiche. La protezione civile intercomunale ha inoltre lanciato e aggiornato l'App Informati e Sicuri: scaricabile su Android e Iphone, è un'applicazione utile per le informazioni sul piano d'emergenza, degli stati d'allerta ed evoluzione nel tempo. Soddisfazione per il lavoro svolto per la protezione civile è stata manifestata dai sindaci di Bagno a Ripoli Francesco Casini e di Figline Incisa Giulia Mugnai a cui dal dicembre scorso si è aggiunto il sindaco di Rignano Daniele Lorenzini: la nuova convenzione per la gestione associata dei servizi di protezione civile ed antincendio boschivo firmata lo scorso dicembre ha incluso anche il suo Comune e territorio. Manuela Plastina Un gruppo di operatori del Centro intercomunale di protezione civile Amo sud est -tit_org-

LAVORI PUBBLICI A GIORNI ULTIME LE RIFINITURE**Via Strinato riaperta al traffico un mese e mezzo dopo la frana**

[Redazione]

A GIORNI ULTIME LE RIFINITURE PER la quindicina di famiglie di via Strinato rimaste isolate per un mese e mezzo in seguito alla frana i disagi finalmente sono finiti. La strada che porta alle loro case è stata messa infatti in totale sicurezza ed è quindi percorribile, sebbene ci vorrà ancora qualche giorno di pazienza. Gli operai stanno disarmando i muri in cemento armato e la presenza del cantiere ha costretto il Comune ad istituire delle fasce orarie per il transito delle auto. I residenti potranno passare tutti i giorni dalle 18 alle 8, il sabato dopo le 12 e tutto il giorno durante i festivi. Nei casi più particolari verrà comunque consentito il transito sotto la sorveglianza degli operai. TRA qualche giorno, invece, la strada tornerà alle condizioni pri ma del 6 febbraio, quando la frana fece piombare tutte quelle famiglie nell'isolamento. La tempistica concordata con i residenti è stata rispettata - spiega l'assessore ai lavori pubblici Simone Tartarini (nella foto sul luogo della frana) - e l'intervento è ormai alle battute conclusive. In poco più di un mese siamo riusciti a programmare i lavori, mettere in sicurezza il versante e riaprire la viabilità. Fortunatamente il meteo è stato favorevole e ci ha permesso di lavorare senza interruzioni prolungate. A giorni ripristineremo anche il manto stradale e i cordoli. Tartarini conclude ringraziando pubblicamente le famiglie di via Strinato per la pazienza e la comprensione oltre ai vo- lontari della Protezione civile, i vigili del fuoco e tecnici, ingegneri e funzionali comunali per il lavoro di coordinamento e la rapidità con cui ciascuno ha eseguito le proprie mansioni. -tit_org-

Giornate in giro per le colline e incontri di Protezione Civile

[Redazione]

LE ATTIVITÀ DELL'AFF Di seguito il ricco calendario di appuntamenti a conferma dell'ampio ventaglio di interessi che caratterizza l'Associazione "Daniele Lugli": 30 marzo: incontro tra le scuole e la Protezione Civile, mattinata dedicata alla "Protezione Civile sono io" presso il Coordinamento di via Marconi; 7 aprile: incontro tra le scuole e la Protezione Civile, mattinata dedicata alla "Protezione Civile sono io" presso il Coordinamento di via Marconi (Ferrara); 9 aprile: giornata con i club Modena4x4 e Lamone4x4, tanto fuoristrada presso la pista permanente dell'AFF in via Canai Bianco, 12 a Cassana; 30 aprile: giornata a Marradi con il club Lamone4x4 e le ragazze disabili dell'AIAS Bologna, giornata dedicata alla disabilità portando le ragazze in giro per le colline; 6 e 7 maggio: partecipazione alla "Festa di Primavera" a Copparo, stand espositivo dell'attività AFF e possibilità di utilizzare le macchine "scaler" elettriche in un piccolo percorso; 14 maggio: giornata nelle colline tra Emilia e Toscana con la concessionaria Overland di Ferrara e i suoi clienti possessori di auto 4x4; 19, 20 e 21 maggio: corso di guida per la Protezione Civile presso la nostra sede e pista permanente di via Canai Bianco; 26, 27 e 28 maggio: corso di guida per la Protezione Civile presso la nostra sede e pista permanente di via Canai Bianco; 11 giugno giornata con il club Jumbo4x4, fuoristrada presso la pista permanente dell'AFF in via Canai Bianco; 17 giugno: giornata di incontro con i cittadini e la Protezione Civile presso la zona Ipercoop Le Mura di Ferrara; 25 giugno: in collaborazione con l'associazione Giulia e Protezione Civile, giornata dedicata alla raccolta fondi per le cure psichiatriche e oncologiche pediatriche presso la sede dell'Aff e pista permanente di via Canai Bianco, possibilità di girare in pista con le auto dell'associazione e utilizzo di altri mezzi a motore compreso le macchine scaler elettriche in una pista a loro dedicata. Una giornata monomarca -tit_org-

Castel del Rio In un terreno di Castel del Rio**Rogo devasta un fienile Indagano i carabinieri = Fienile va a fuoco Ore per domare il rogo****RADOGNA A pagina 6***[Matteo Radogna]*

Castel del Rio Rogo devasta im fienile Indagano i carabinieri RADOGNA A pagina 6 Ciò che resta dell'edificio - CASrEIDHWO- LE FIAMME altissime erano visibili anche agli automobilisti che percorrevano la provinciale, in località Bordona, a Castel Del Rio. Per spegnere l'incendio divampato in un fienile sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco di Imola. I centralini dei carabinieri sono stati sommersi da decine di chiamate di residenti della zona, preoccupati per le dimensioni del rogo. L'intervento iniziato, l'altro ieri, intorno alle 19, si è prolungato per ore a causa dell'enorme quantitativo di paglia andata a fuoco, che richiede la movimentazione e lo spegnimento continuo degli strati mano a mano portati alla luce. Al momento non risultano né feriti né evacuati, ma sul posto sarebbero in corso verifiche da parte dei carabinieri. Gli uomini dell'Arma di Imola non escludono che si possa trattare di un incendio doloso. Le cause sono infatti allo studio dei militari e dei vigili del fuoco. Intanto, con degli escavatori il fieno incenerito è stato trasportato in diverse posizioni lontane dal fienile. QUESTO per evitare gli accumuli dove spesso si annidano le braci in grado di innescare altri incendi. Proprio per questo i vigili del fuoco anche dopo aver domato invieranno una squadra per tenere sotto controllo le ceneri. Per ora i carabinieri non hanno trovato tracce di liquido infiammabile che potrebbero essere state lasciate da un piromane. Resta in piedi anche la pista che sia stato un incidente: magari una sigaretta accesa lasciata incautamente da un passante proprio vicino al fieno secco. La struttura composta da dei pali e una tettoia messa come riparo dalla paglia è stata letteralmente incenerita dalle fiamme. QUANDO è divampato l'incendio il proprietario, un agricoltore della zona, si trovava nella sua abitazione all'oscuro dell'accaduto. Uno dei testimoni del rogo è stato sentito dagli uomini dell'Arma. Ha raccontato di aver visto alzarsi una colonna di fumo altissima come se le fiamme avessero attecchito prima all'interno del fieno. Poi sarebbero arrivate le fiamme che in breve, hanno avvolto il fienile. Dopo pochi secondi l'incendio si sarebbe propagato in tutto il campo. Al punto che solo l'intervento provvidenziale dei pompieri è riuscito ad evitare che le fiamme raggiungessero i terreni vicini creando non pochi problemi per i residenti della zona. Matteo Radogna -tit_org- Rogo devasta un fienile Indagano i carabinieri - Fienile va a fuoco Ore per domare il rogo

Le case per i terremotati? Opera nostra

Alla Naldi di Predappio si costruiscono i prefabbricati diretti a Norcia e Amatrice

[Redazione]

EMERGENZA SISMA) Alla Naldi di Predappio si costruiscono i prefabbricati diretti a Norcia e Amatrice di SOFIA NARDI DIFFICILE immaginare come quelle lastre metalliche che ora gli operai sono intenti a tagliare con la fiamma ossidrica e quelle assi di ferro accatastate le une contro le altre sul pavimento di un capannone in piena attività potranno, nel giro di poche ore, trasformarsi in vere e proprie case, pronte ad accogliere intere famiglie che, a causa del terremoto, si sono trovate a vivere senza un tetto sopra la testa, costrette a vivere per diversi mesi in tende o in alloggi di fortuna. Eppure è proprio questo ciò che succede alla Naldi di Predappio, azienda specializzata nella costruzione di strutture industriali e civili, a partire dai capannoni ai soppalchi fino ad arrivare ai ponti, che da ormai diverse settimane sta lavorando alla realizzazione delle casette che serviranno ai terremotati di Norcia ed Amatrice. SI TRATTA di costruzioni da 20 o da 40 metri quadrati, assemblabili tra loro fino a raggiungere qualunque metratura in modo da adattarsi sia alle famiglie piccole che a quelle più numerose, tutte perfettamente coibentate, con già predisposti anche gli allacciamenti per la corrente elettrica. Abitazioni in piena regola, insomma, ma costituite da un numero relativamente esiguo di componenti: quattro pezzi per formare un telaio e sei telai in totale per ogni casa. Una formula 'ad incastro' che le rende perfette per essere trasportate ripiegate in due, come libri in uno scaffale, pronte per essere smontate e rimontate il più in fretta possibile. Abbiamo ricevuto un ordine per 230 casette, e forse ne seguiranno altri- spiega il titolare Natale Naldi -, le prime sono già partite lunedì scorso alla volta di svariate frazioni di Amatrice. Poi sarà il turno della zona di Norcia: lì andranno 130 case. Noi contiamo di prepararne 7 o 8 al giorno. Noi siamo certi di poter sostenere il ritmo, ma non sappiamo mai se, nelle aree di destinazione, saranno pronti a riceverle: molte sono zone montuose, dove nei giorni scorsi ci sono state anche diverse frane, e le strade non sono adatte per i mezzi pesanti. Ci hanno già detto che in alcune strade non ci sarà spazio perché il nostro mezzo possa fare manovra e dovrà essere spostato con una gru. SU UN TOTALE di 90 operai che lavorano alla Naldi, 30 in questi giorni sono completamente impegnati nella realizzazione delle casette, alle quali sono dedicati anche 3000 metri quadrati di capannone, considerando l'area in cui vengono realizzate, quella dove vengono montate e quella del deposito. Le casette realizzate alla Naldi sono 'classe a', ovvero hanno tutti i comfort e sono perfettamente isolate dal caldo e dal freddo esterno: un modello il cui costo è di 800 euro al metro quadro, per un totale di circa 8.600 euro per ogni prefabbricato. Naldi, la cui ditta, nel 2012 ha realizzato le casette anche per i terremotati di Modena, sul cellulare ha salvato le foto di un villaggio finito: Sembrano proprio case vere, con le pareti dipinte, le loro belle porte, le finestre, e anche una verandina... Un bel sollievo per chi, con il terremoto, ha perso ogni cosa. Vengono costruite 8 case al giorno, le prime sono partite la settimana scorsa Un'abitazione smontabile Si tratta di costruzioni componibili, con già gli allacciamenti per la corrente e facili da incastrare in modo da essere facilmente trasportabili. Esistono strutture da 20 o da 40 metri quadri, ma è possibile unirle tra loro in modo da dare vita anche ad abitazioni più grandi per le famiglie numerose 230 IL PRIMO ORDINE DI CASETTE COMMISSIONATO ALL'AZIENDA POTREBBERO SEGUIRNE ALTRI -tit_org-

DOPO TERREMOTO

Danni Lievi del sisma, procedura a costo zero

[Nn]

IL DOPO TERREMOTO Danni lievi del sisma Procedura a costo zero Tra DIECI domande e altrettante risposte per capire come funziona la procedura per la riparazione dei danni lievi causati dal terremoto. Una guida da leggere seguendo l'ordine dei quesiti, perché spiega passo dopo passo cosa bisogna fare. Nelle ultime domande, poi, abbiamo spiegato cosa cambia per le imprese. 1 In cosa consiste il danno lieve e come viene certificato? GLI EDIFICI danneggiati con danni lievi possono essere immediatamente riparati con rafforzamento strutturale, senza alcun esborso economico per il cittadino. Rientra in questa tipologia l'immobile che dopo il sopralluogo ha avuto una scheda Aedes con esito A (temporaneamente inagibile, ma agibile con provvedimenti). I danni devono essere stimati da un tecnico attraverso la redazione di un computo metrico estimativo. In città e in tutta la provincia siamo ancora in ritardo sul fronte dei sopralluoghi: sono centinaia le richieste di sopralluogo ancora in attesa di risposta. Non si finirà prima dell'estate. 2 Ho soltanto la scheda Fast posso comunque fare domanda? HA una Fast in mano con esito 'non utilizzabile', una volta ricevuta l'ordinanza del sindaco, ha 15 giorni per nominare un tecnico per la redazione della scheda Aedes e altri 15 giorni per la redazione e la presentazione della stessa Aedes, doppiata dal professionista, all'Ufficio ricostruzione. A quel punto si acquisisce il diritto ad accedere al contributo. Con l'introduzione della procedura Fast c'è stata una discreta accelerazione sul fronte delle verifiche, nei diversi Comuni colpiti dal sisma in base a questi accertamenti sono arrivati i primi responsi per gli edifici agibili e quelli ritenuti invece non utilizzabili. nessun pagamento diretto da parte del cittadino. 3 Per la pratica posso rivolgermi a qualcuno? NELL'ELENCO speciale dedicato ai professionisti, che è stato introdotto in questa gestione del post sisma, il cittadino è chiamato a individuare un professionista abilitato e affidargli l'incarico per la progettazione e la presentazione di tutti i documenti necessari per gli adempimenti tecnico amministrativi. L'elenco è consultabile sul sito dedicato all'indirizzo: <https://ilprofessionisti.sisma2016.gov.it/lenco>. Il pagamento del lavoro del professionista è carico dello Stato. 4 Sopralluogo in ritardo: cosa faccio per avere il contributo? QUESTO è il punto dolente. Sono infatti tantissimi i cittadini che ancora aspettano le verifiche nelle loro abitazioni per poter procedere, in un senso o nell'altro. Tutti quelli che non hanno ancora in mano una scheda Aedes (con esito B) non potranno quindi accedere a questa procedura per la sistemazione dei danni lievi. Al momento la scadenza per presentare la domanda è stata fissata a fine luglio, ma è possibile che il commissario per la ricostruzione conceda una proroga. 5 Per ottenere i soldi e realizzare i lavori come devo agire? DOPO aver dato l'incarico al professionista abilitato, il cittadino deve firmare la comunicazione di avvio lavori e la domanda per ottenere il contributo. Il contributo viene erogato direttamente dall'istituto di credito all'impresa esecutrice e ai professionisti incaricati. Il contributo è pari al 100% delle spese ammissibili per la prima casa e la seconda casa se si trovano dentro il cratere sismico. Per quanto riguarda quelle fuori dal cratere, il rimborso è totale per la prima casa mentre scende al 50% per la seconda casa, se ubicata fuori dal centro storico. Non c'è 6 Sono necessari altri adempimenti dopo la richiesta? A QUESTO punto manca un ultimo passaggio, cioè segnalare all'Ufficio ricostruzione gli estremi del conto corrente dedicato al progetto che, dopo la presentazione della domanda, dovrà essere aperto in una banca a scelta per l'erogazione del contributo. Quindi serve l'apertura di un conto dedicato, tutto nuovo: la legge esclude che si possa indicare il proprio conto corrente personale già esistente. 7 C'è un limite di tempo per la domanda e poi per gli interventi? SÌ. La domanda di contributo e tutta la documentazione vanno presentati entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvio dei lavori e comunque entro il 31 luglio 2017. I lavori devono essere portati a termine entro sei mesi dalla data di concessione del contributo, con una possibile proroga di altri due mesi. Quindi si possono anche iniziare i lavori e presentare poi la domanda, a patto di farlo entro due mesi ed entro fine luglio. 8 Sono il titolare di un'impresa: cosa cambia? SONO ammessi a contributo la ricostruzione e il ripristino con miglioramento sismico degli edifici distrutti o gravemente

danneggiati; la riparazione o l'acquisto di beni mobili strumentali danneggiati o distrutti; il ristoro dei danni economici subiti da scorte e prodotti in corso di maturazione o di stoccaggio; l'acquisto di immobili per delocalizzare definitivamente l'attività. La domanda va presentata entro il 10 maggio all'Ufficio ricostruzione. 9 Che percentuali vedrò riconosciute alla mia impresa? RISPETTO ai costi riconosciuti ammissibili, i contributi coprono: il 100% del costo per gli interventi sugli immobili e per la delocalizzazione definitiva, l'80% del costo per i beni strumentali e il 60% del costo per il ripristino delle scorte. I contributi saranno erogati all'impresa esecutrice dei lavori, ai professionisti incaricati e alle ditte fornitrici direttamente dalla banca scelta dall'imprenditore. devono essere conclusi entro 18 mesi dalla concessione del contributo, salvo una possibile proroga per fatti sopravvenuti estranei all'impresa o per difficoltà esecutive successive all'inizio dei lavori. Gli imprenditori che ottengono il contributo devono garantire la destinazione dell'immobile ad attività produttiva per due anni, la ripresa dell'attività produttiva entro sei mesi dalla fine dei lavori. I tempi di fine dei lavori sono diversi? GU INTERVENTI sui beni immobili -tit_org-

Centro storico

Palazzo inagibile Via famiglie e boutique = Il palazzo del '500 è inagibile: tutti fuori Devono andarsene famiglie e boutique

Tra corso Matteotti e piazza Cesare Battisti: alto rischio strutturale

[Chiara Sentimenti]

Centro storico Palazzo inagibile Via famiglie e boutique SENTIMENTI A pagina 5 palazzo del '500 è inagibile: tutti fuori Devono andarsene famiglie e boutique Tra corso Matteotti e piazza Cesare Battisti: alto rischio strutturale di CHIARA SENTIMENTI DOPO il terremoto del 24 agosto avevano tolto oggetti pericolanti e puntellato le finestre, ma questo non è bastato perché i danni interni a muri e soffitti sono talmente importanti da comportare l'inagibilità del palazzo. Tanto che la scheda Aedes parla di rischio strutturale alto e di inagibilità di tipo E, una delle più gravi, e non appena arriverà l'ordinanza del sindaco il palazzo dovrà essere sgomberato. Questa volta è toccato a un edificio in pieno centro storico, con una parte che insiste su corso Matteotti e l'altra che affaccia su piazza Cesare Battisti e, a dover cercare una nuova sistemazione, sono alcuni dei negozi più conosciuti dello shopping: Di Pietro uomo. Lui, Alex e la gioielleria Medori, oltre a tre famiglie che abitano nei piani alti del palazzo. Una struttura del '500 che ne ha passate tante, come raccontano i commercianti, ma che il sisma del 24 agosto e del 30 ottobre ha ferito in modo evidente. Il primo sopralluogo dai tecnici per la scheda Fast è stato effettuato all'inizio di marzo e la gravità delle crepe è stata subito chiara, tanto che si è rimandato al successivo sopralluogo con scheda Aedes effettuato la scorsa settimana. Poi l'altra sera residenti e commercianti hanno fatto il punto durante una riunione di condominio, anche se c'è poco spazio per qualsiasi intervento. Quello che si aspetta ora è solo l'ordinanza del sindaco per lo sgombero del palazzo. Una doccia gelata che impone ai commercianti di trovare al più presto una nuova sistemazione, anche se c'è chi come la famiglia Di Pietro spera che almeno una parte del negozio, che insiste su un altro palazzo che ancora non è stato controllato possa essere salvaguardata. C'è poi chi come il gioielliere Douglas Medori non è disposto a lasciare il locale in cui il suo bisnonno aprì l'attività nell'Ottocento. Siamo qui da quattro generazioni - commenta - e me si può vedere a occhio nudo il locale non ha subito alcun danno. Alcune crepe sulla facciata ci sono sempre state, certo con il terremoto si sono allargate, ma questo negozio è una sorta di bunker, perché le colonne sono in cemento armato, il pavimento e il solaio sono stati rifatti, quindi non ci sono pericoli. E poi del 24 agosto sono passati sei mesi, perché ci mandano via solo ora? Non voglio andarmene, mettano delle impalcature, facciano quello che vogliono per sistemare lo stabile, ma voglio rimanere. Anche perché alla mia età, con un'attività storica dove vado? Farò fare un'ulteriore valutazione da un perito al mio locale e se ci si potrà opporre alla decisione di sfratto lo farò. SOPRALLUOGHI IL PRIMO, PER LA SCHEDA FAST, È STATO FATTO ALL'INIZIO DEL MESE O ADESSO IL TRASLOCO Si attende l'ordinanza Il gioielliere Medori non ci sta Non mi sposto da qui CREPE A VISTA Un interno del negozio Di Pietro; a destra, il gioielliere Douglas Medori (foto Calmita) A dover cercare una nuova sistemazione, sono alcuni dei negozi più conosciuti dello shopping: Di Pietro uomo. Lui, Alex e la gioielleria Medori, oltre a tre famiglie che abitano nei piani alti del palazzo. Una struttura del '500 che ne ha passate tante, come raccontano i commercianti, ma che il sisma del 24 agosto e del 30 ottobre ha ferito in modo evidente -tit_org- Palazzo inagibile Via famiglie e boutique - Il palazzo del 500 è inagibile: tutti fuori Devono andarsene famiglie e boutique

**Terremoto LA SITUAZIONE GLI STUDENTI UNICAM TORNANO A CAMERINO. ALTRI VERSO SIROLO E NUMANA
Sfollati, scatta il secondo esodo = Sfollati, al via i primi trasferimenti dagli hotel**

Servizio A pagina 5

[Chiara Gabrielli]

Terremoto Sfollati, scatta il secondo esodo Servizio A pagina 5 LA SITUAZIONE GLI STUDENTI UNICAM TORNANO A CAMERINO. ALTRI VERSO SIROLO E NUMANA Sfollati, al via i primi trasferimenti dagli hote UN SECONDO esodo, quello a cui dovranno sottoporsi migliaia di sfollati ospitati negli alberghi sulla costa. Una gran parte vorrebbe trasferirsi già da questa settimana, altri se ne sono già andati e hanno trovato una sistemazione nell'entroterra alla meno peggio. Sì, perché i tempi si stringono, l'estate è alle porte e imminente è l'arrivo dei turisti, a cui gli albergatori non hanno nessuna intenzione di rinunciare. La Regione aveva chiesto una disponibilità alle strutture alberghiere per un rinnovo dell'accoglienza dei terremotati fino alla fine di dicembre: solo alcune hanno accettato, mentre una grande parte ha decretato il termine dell'ospitalità chi ad aprile, chi a maggio chi (specie per quegli sfollati che hanno i figli a scuola sulla costa) fino massimo a giugno. Altre nuove strutture alberghiere rispetto a quelle già in elenco, però, hanno dato disponibilità di altri posti. Una soluzione alla fine si è trovata: gli sfollati non andranno in mezzo alla strada ma molti saranno costretti a traslocare in un'altra struttura ricettiva. Al camping Medusa di Porto Recanati restano 14Ü terremotati, in gran parte provenienti da Camerino. Si stanno organizzando per trasferirsi in due strutture, una a Sirolo (il Green Garden) e una a Numana (il camping Riviera Village). Sempre più lontano da casa - dicono gli sfollati del Medusa -, sì, però almeno in quei campeggi possiamo restare fino a dicembre. Almeno passiamo l'estate tranquilla. Non ha senso aspettare di essere cacciati. Premesso che qui ci hanno trattato benissimo, non possiamo restare nel limbo dell'attesa. Molti degli studenti universitari che erano ospiti del Medusa hanno già optato, invece, per un ritorno a Camerino, dove hanno trovato posto nei container. Qualcun altro ha voluto avvicinarsi a casa, e ha scelto strutture dell'entroterra. Molti di noi però - proseguono gli sfollati del Medusa - vogliono restare sulla costa. Che senso ha tornare vicino a casa se lì non abbiamo più un impiego? Tanto vale provare a cercare un lavoretto estivo al mare. La situazione non migliora se ci si sposta a Civitanova. Chiara Gabrielli -tit_org- Sfollati, scatta il secondo esodo - Sfollati, al via i primi trasferimenti dagli hotel

Incendio devasta appartamento Arrestato il figlio dei proprietari = Rogo doloso distrugge la casa di due anziani Il figlio era salito con taniche di benzina

[Redazione]

Coppia di anziani senza casa: le fiamme appiccate in camera da letto Incendio devasta appartamento Arrestato il figlio dei proprietari GABRIELLI A pagina 7 NON C'ERA NESSUNO Il fumo invade la strada ARRESTATO PAOLO PALETTI: NON ABITAVA PIÙ CON I GENITORI p doloso distrugge la casa di due anziani È figlio era salito con taniche di benzina LE FIAMME altissime che escono dalle finestre, le grida dei vicini e la corsa dei vigili del fuoco. Ma la casa di una coppia di anziani, la famiglia Paletti, in corso Cairoli, in poco tempo è andata distrutta. L'incendio, di natura dolosa, si è sviluppato da una delle camere da letto e nel giro di alcuni minuti ha bruciato tutto. La polizia, in serata, ha arrestato Paolo Paletti, 43 anni, figlio della coppia, che - secondo l'accusa - intorno alle 18 sarebbe salito a casa con due taniche di benzina. Le fiamme le avrebbe appiccate in camera da letto. L'uomo è accusato di incendio doloso. Piange la madre, 76 anni, nel circolo anziani, circondata e protetta dalle amiche: non può darsi pace. Ora non riesco a parlare, si limita a dire. Il figlio è stato ascoltato dagli agenti, sul posto e poi interrogato in questura. Il ragazzo, già noto alle forze di polizia, non abitava più nella casa dei genitori. Qualche testimone racconta che è uscito subito dopo l'inizio dell'incendio. Ho visto le fiamme venir fuori dalle finestre dell'appartamento, dal lato che dà su corso Cairoli - racconta Roberta, commessa in uno dei negozi della via -, sono corsa fino al circolo degli anziani, dove sapevo che avrei trovato la proprietaria dell'appartamento. Lei è scoppiata a piangere e mi ha chiesto di avvertire subito suo marito e i vigili del fuoco. Così ho fatto. Mi sono accorta che le fiamme usavano dalle finestre anche dalla parte posteriore dell'appartamento, dal lato che dà su via Merelli (di fronte alla clinica Marchetti). Si capiva fin dai primi istanti che si trattava di un grosso incendio. La signora è distrutta. Il traffico in corso Cairoli è rimasto chiuso circa un'ora. Sul posto, oltre a vigili del fuoco e volanti, anche la polizia locale. Chiara Gabrielli Paola Pagnanelli NUBE SULLA STRADA Fiamme dalle finestre L'uomo è stato visto uscire poco prima -tit_org- Incendio devasta appartamento Arrestato il figlio dei proprietari - Rogo doloso distrugge la casa di due anziani Il figlio era salito con taniche di benzina

Un grupppo specializzato per salvare il patrimonio artistico

[Matteo Parrini]

HATEUCA SE NE È PARLATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PER I BENI CULTURALI. IL SINDACO DELPRIORI: COINVOLGIAMO I GIOVANI Un grupppo specializzato per salvare il patrimonio artistico LA SEDUTA straordinaria del consiglio superiore per i Beni culturali e paesaggistici, lunedì sera nel teatro comunale è terminata con l'approvazione all'unanimità della mozione per la costituzione di un'apposita struttura della protezione civile dedicata al recupero e inessasicurezza del patrimonio storico-artistico. La proposta, fortemente sostenuta dal sindaco Delpriori che aveva voluto l'incontro in città, è stata apprezzata dai tecnici e intervenuti del Mibact. Serve una svolta - ha sottolineato Delpriori - anche per essere più veloci e concreti, coinvolgendo i giovani nella gestione dei beni conservati nei depositi temporanei, dove sarà possibile fare catalogazione e formare tecnici, come spero che potremo fare in quello attrezzato che apriremo a breve nei sotterranei di palazzo Ottoni, in attesa che venga restaurato il grande Museo civico di palazzo Finaguerra. Nell'aprire i lavori, la segretaria generale del Mibact, Antonia Pasqua Pecchia, ha ricordato come dai 4 terremoti e oltre 15mi- la opere a oggi spostate e messe in sicurezza, grazie all'opera congiunta di ministero, volontari di protezione civile, carabinieri e forze armate, nelle Marche si sia assistito a un'opera congiunta anche con l'impegno di parroci e appassionati, che hanno portato a dinamiche di condivisione per far sì che il patrimonio culturale non venisse trasferito altrove, ma venisse valorizzato sul posto. Dopo le assurde polemiche delle ultime scosse poi, dal 18 gennaio scorso abbiamo messo in sicurezza qualcosa come 5mila metri lineari di archivi e 7mila volumi, mentre paesi attenti come Matelica hanno puntellato a proprie spese i centri storici. INCISIVO l'intervento del professor Claudio Pettinari di Unicam che ha fatto presente come siano necessari interventi mirati da fare con rapidità, prima che tutto si spoli e che la gente preferisca andarsene ad abitare altrove: non basta solo l'opera d'arte, serve aiutare i giovani a ripartire, evitando che la ricostruzione la facciano grandi imprese di fuori. Se poi qualcuno vuoi far morire un pezzo di terra marchigiana, questa sarà solo una scelta politica. E se la professoressa Anna Maria Ambrosini Adomato dell'Università di Urbino ha messo in risalto come le Marche siano un piccolo territorio, ma non provinciale, con tante opportunità che anche qui a Matelica stanno prendendo vita, per il rettore dell'ateneo di Macerata, Francesco Adornato non possiamo dimenticare la cultura locale e la sindrome del campanile di Marcellinara, ma questo momento difficile deve essere occasione per cercare una complementarietà delle nostre quattro università regionali, abbinando il locale al mondo, diventando visionari di un nuovo futuro e sviluppo. Matteo Parrini BENI STORICI Il sindaco Delpriori durante la seduta nel teatro di Matelica -tit_org-

Crepa sull'obelisco del parco = Una crepa sull'obelisco di Buffagni: pompieri al parco 'Londrina'

Viale Italia, la lesione al rivestimento non compromette il monumento

[Valentina Beltrame]

Crepa sull'obelisco del parco Allarme ieri pomeriggio in viale Italia. Nessun rischio i A pagina 11 Una crepa sull'obelisco di Buffagni pompieri al parco 'Londrina' Viale Italia, la lesione al rivestimento non compromette il monument UNA CREPA orizzontale a metà altezza deir'Inno alla vita', l'obelisco creato dall'artista Romano Buiàgni, installato nel 1994 tra viale Italia e via Corassori, al parco Londrina, in ricordo delle vittime civili delle guerre. E' stata notata ieri verso le 14 da un passante che ha deciso di chiamare le autorità. Sul posto sono quindi arrivati i vigili urbani con i vigili del fuoco e la squadra volante della polizia. I pompieri - sia con una scala normale sia con l'autoscala - hanno raggiunto la crepa per capire se possa essere pericolosa. Dalle prime verifiche è emerso che la struttura del monumento non è a rischio. Il mega 'pungiglione', infatti ha un corpo in acciaio ed è ricoperto da vetroresina. La lesione, insomma, sarebbe limitata al rivestimento di vetroresina e non comprometterebbe la stabilità dell'opera. IN VIALE Italia ieri era presente anche l'artista: Il monumento è qui dal 1994 - spiega - è robustissimo, pensi che era stato incendiato poco dopo la sua inaugurazione con il cherosene. Quindi l'avevamo riparato rinforzandolo tutto intorno, ma solo fino a una certa altezza. Infatti la lesione si è verificata dove non è stato potenziato il rivestimento. La crepa c'è da anni, si vede sempre di più ma non compromette l'opera, che resta solida. Dentro c'è un telaio in acciaio, il danno è solo al rivestimento esterno. L'OBELISCO, in pratica una guglia, è alto 33 metri e ieri la presenza delle divise intorno al 'pungiglione' ha destato curiosità tra passanti e automobilisti che transitavano in zona. La preoccupazione dei pompieri era più che altro relativa a possibili infiltrazioni d'acqua nella crepa anche se il telaio in acciaio dovrebbe essere una garanzia di stabilità. L'obelisco - spiega Buffagni - è circondato dai tre simboli dell'intelletto umano: il progresso (una sfera), l'intelligenza (la piramide) e la forza (un cubo). Come si può notare, wno 'esplosi' facendo nascere ÆËççĩ alla vi"obelisco appunto, che si innalza veril cielo e che rappresenta la vita he continua verso l'alto, verso 1 bene.,1 monumento era stato creato in occasione del SOesimo anniversario dei bombardamenti alleati su Modena. Valentina Beltrame -tit_org- Crepa sull obelisco del parco - Una crepa sull obelisco di Buffagni: pompieri al parco Londrina

Gli infissi cadono a pezzi Scuola del Libro dimenticata

Docenti preoccupati: ieri un accurato sopralluogo

[Lara Ottaviani]

Docenti preoccupati: ieri un accurato sopralluogo di LARA OTTAVIANI IL VETRO di una finestra è caduta lunedì, non è il primo e di certo non sarà l'ultimo: al liceo artistico Scuola del Libro il problema degli infissi è annoso e grave, come sottolinea la dirigente scolastica Bianca Maria Pia Marre che ha segnalato un problema ai Vigili del Fuoco anche la settimana scorsa. Lunedì, in tarda mattinata, il vento ha fatto sbattere una porta finestra che fa parte di un'intera parete a vetri all'ultimo piano della scuola: gli studenti quel giorno avevano probabilmente aperto la finestra perché faceva caldo e il vento poi ha fatto infrangere il vetro che è caduto all'interno dell'aula; in quel momento non c'era nessuno in classe solo perché non c'erano lezioni, ma la rottura degli infissi potrebbe accadere quasi ovunque nella scuola, visto il pessimo stato in cui si trovano. GLI INFISSI, tutti in legno, sono danneggiati dalle infiltrazioni di acqua e molti sono bloccati proprio perché si sono storti - elenca la preside -; altri sono scrostati, finiti, i vetri sono semplici e non doppi. La settimana scorsa ho chiamato i pompieri perché un'intera parete di vetri, sempre all'ultimo piano, sporgeva verso l'esterno e si stava staccando e loro l'hanno messa in sicurezza, ma ce ne sono anche altre. Lunedì poi, si è rotto il vetro in un'aula per le lezioni tradizionali, che era vuota solo perché i ragazzi ruotano. Questa mattina (ndr, ieri) sono venuti i tecnici della Provincia a fare un sopralluogo e a capire come si deve procedere: la manutenzione spetta alla Provincia e, nonostante la disponibilità dei tecnici, non viene fatta adeguatamente e in tutto quello che servirebbe; la situazione sta degenerando anno dopo anno e dagli infissi entra acqua quando piove, anche nel mio ufficio succede. IL LICEO artistico Scuola del Libro è un contenitore stupendo, un pessimo contenitore, come aveva detto l'assessore Vittorio Sgarbi, qualche anno fa in visita: il critico non apprezzava l'architettura in realtà ma qui la frase calza per le condizioni fisiche di alcuni elementi, gli infissi in primis, ma poi anche qualche tramezzo che presenta crepe profonde da sistemare, i bagni che attualmente sono funzionanti ma vengono otturati in un attimo (i bagni per i disabili sono stati realizzati solo lo scorso anno), impianto di riscaldamento da migliorare, i montanti delle porte che si staccano, le luci di emergenza che sono esaurite e non vengono ricaricate (nel black out della settimana scorsa chi era nella scuola si è spostato con la luce dei cellulari). I TECNICI sul posto, ieri mattina, hanno solo potuto constatare che c'è il vetro rotto da sostituire: per fortuna si tratta di un vetro che era stato cambiato poco tempo fa e non è andato a frantumi come potrebbe accadere a tanti altri; per ora si metterà un plexi- COSTRUITA ANNI '70 L'edificio non ha problemi strutturali; manutenzione rinviata da troppi decenni glass per tamponare il buco della finestra e permettere agli studenti di utilizzare l'aula attualmente chiusa, ma tutta la parete andrebbe sostituita. NEI CASSETTI ci sono progetti per il rifacimento completo degli infissi del Liceo, con un costo che si aggira sui 400 mila euro: lo scorso anno le finestre del terzo piano sono state sistemate ed è stato fatto un intervento di isolamento sui solai, ma senza finanziamenti da Governo centrale e Provincia, come accaduto recentemente per la palestra del liceo Psico Pedagogico Baldi chiusa per danni del nevicata del 2012, poco altro si potrà fare. CI VORREBBE una legge ospedale per la scuola - continua la preside Marre -: l'edificio non ha problemi strutturali, è solido, più sicuro di altri, ma è degli anni '70 e ha necessità di manutenzione continua. Abbiamo bisogno di aule e siamo ora distribuiti su tre sedi: c'è questa di Villa Maria, poi ci sono 5 aule e la palestra in via Oddi nella scuola media Volponi, infine abbiamo completato il trasferimento della sede di via Bramante, inagibile dal terremoto di ottobre e 2016, all'ex scuola di moda sempre in via Bramante. Il trasloco è avvenuto a metà febbraio e per 4 mesi i 200 studenti di Disegno animato sono stati a Villa Maria, in una convivenza con il resto delle classi piena di disagi. Devo ringraziare il sindaco Gambini e anche la Provincia se siamo riusciti a fare il trasloco, ma adesso occorrerebbe capire se la sede vicino alle Poste sarà rimessa a posto. Urtino -tit_org-

GLI STUDENTI DEI LICEI VESTIRANNO I PANNI DELLE GUIDE**Sabato e domenica porte aperte Il Fai ci invita anche alla Reggia***[Mariagiuseppina Bo]*

GLI STUDENTI DEI LICEI VESTIRANNO I PANNI DELLE GUIDE Sabato e domenica porte aperte Il Fai ci invita anche alla Reggia di MARIAGIUSEPPINA. Saranno le Giornate Fai (Fondo ambiente italiano) di primavera più raffinate mai viste, a villa d'Esté e alla reggia di Rivalla, in programma sabato e domenica prossimi. Per questa 25 edizione sono dispiegati 100 apprendisti ciceroni dei licei Ariosto-Spallanzani. Chierici e Moro che faranno scoprire in tutto il loro splendore villa d'Esté (vasca di Corbelli) e la reggia di Rivalla. Ad attendere i visitatori a villa d'Esté ci sarà una bellissima Carlotta Aglae Orleans Borbone (la padrona di casa moglie del duca d'Esté), che accompagnerà il pubblico per le sale. Si tratta di una studentessa del liceo Chierici che indosserà un abito settecentesco (progettato e realizzato all'interno della scuola, nella sezione Fashion design) che ricostruirà un piccolo pezzo di 'storia impossibile'. Villa d'Esté sarà aperta dai ragazzi del Chierici, guidati dai professori Lorenza Ferrarmi e Claudio Apparati, insieme a quelli del liceo Moro coordinati dalla professoressa Nadia Ruini. Le visite alla Reggia di Rivalta saranno guidate dagli allievi del liceo Ariosto-Spallanzani, diretti dalle professoresse Lucia Gramoli e Cristina Casoli per la sezione classica e Corrado Iotti con Annetta Iori e Patrizia Giuliodori per la sezione scientifica. IL COMPLESSO delle antiche residenze estensi di Rivalla è un vero tesoro storico, architettonico e paesaggistico - spiega Carlo Baja Guarenti, capo delegazione del Fai di Reggio. Questa apertura permetterà ai visitatori di cogliere in una visione d'insieme un progetto straordinario. Villa d'Esté e la Reggia di Rivalta saranno visitabili dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30. L'agenzia Gaspari Viaggi attiverà un servizio di bus navetta gratuito fra la Reggia e Villa d'Este. All'iniziativa collaborano il Comune di Reggio, l'associazione Insieme per Rivalla, la Protezione Civile e Tuttinbici, che domenica - con ritrovo alle 9 alla Reggia - partirà per una bicicletata verso la vasca. MA l'apertura avrà un interessante preambolo. Venerdì, alle 11, al Palazzo del Capitano in piazza del Monte, il prof. Alberto Cadoppi (consiglio Delegazione reggiana dei Fai), terrà una conferenza intitolata: Le delizie di Rivalta, perduta Versailles reggiana, sulla storia del complesso delle residenze ducali. Roberta Grassi (responsabile Fai Scuola) ricorda che le giornate Fai sono volte alla sensibilizzazione dei giovani del patrimonio culturale, storico e artistico.. Carlo Baja Guarenti e la Reggia -tit_org-

LA TRAGEDIA ERA SOTTO LE COPERTE: I VICINI NON LA VEDEVANO DA PRIMA DI NATALE**Trovata morta a letto Nessuno la vedeva da mesi = Morta a letto, era sparita da mesi***[Redazione]*

RONCOCESI. TRAGEDIA DELLA SOLITUDINE Trovata morta a letto Nessuno la vedeva da mesi La donna aveva 62 anni. Forse si farà 'autopsia A PAG.8 it- LA ERA SOTTO LE COPERTE: I VICINI NON LA VEDEVANO DA PRIMA DI NATAI Morta a letto, era sparita da mesi Trovato a Roncocesi il corpo di Fiammetta Novellini, 62 anni LA VICINA non la vedeva dallo scorso dicembre. E nella cassetta della posta si erano accumulate ormai numerose lettere. Elementi, questi, che potevano far pensare a una situazione perlomeno sospetta. Ma forse per il suo carattere un po' riservato, la prolungata assenza non aveva stupito più di tanto i vicini di casa. Quella prolungata assenza aveva una spiegazione molto logica: la donna, Fiammetta Novellini, di 62 anni, era deceduta, probabilmente stroncata da un malore improvviso che l'ha sorpresa nel sonno, mentre era sotto le coperte, in camera da letto. L'ALTRA sera poco dopo le 19 si è verificato il macabro rinvenimento, dopo che un vicino di casa ha segnalato la presenza di uno strano odore provenire proprio dall'appartamento al secondo piano di una palazzina di via Amo a Roncocesi, alla prima periferia cittadina. Sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno aperto la porta dell'alloggio, permettendo così l'accesso alle forze dell'ordine. Per la sessantaduenne non c'è stato bisogno di soccorso. Era già deceduta, forse da alcuni mesi. Il corpo era, come è facile immaginare, in stato di decomposizione. Nessuno però si era accorto dell'assenza della donna. E per così tanto tempo nessuno aveva ipotizzato che fosse deceduta. FIAMMETTA Novellini non era sposata e abitava da sola. Non aveva parenti diretti con i quali esisteva un rapporto costante. Questo ha decisamente favorito questa tragedia, aggravata probabilmente da una carenza di rapporti stretti con amici e con i vicini di casa. Stando alle prime testimonianze non vi era alcuna traccia fuori dall'appartamento della donna da prima del periodo natalizio. Risulta perfino che alcune utenze fossero state staccate, tanto che i vigili del fuoco si sono dovuti fare largo in casa con alcune torce. DOPO il rinvenimento è stato fatto intervenire un medico legale per un primo accertamento sul caso, che non sembra aver rilevato segni di violenza. La donna sarebbe stata stroncata da un malore improvviso. Ma per far piena chiarezza sulla vicenda e per non lasciare nulla al caso, il corpo è stato messo a disposizione della magistratura reggiana, che dovrà decidere se disporre o meno l'autopsia, che potrebbe essere utile almeno per risalire all'esatta natura del malore. I carabinieri hanno ascoltato i vicini di casa per avere ulteriori elementi di indagine. Il cadavere è stato composto al cimitero di Coviolo in attesa del nulla per i funerali. -tit_org- Trovata morta a letto Nessuno la vedeva da mesi - Morta a letto, era sparita da mesi

A Bellariva crolla l'asfalto sopra le fogne in viale Ferrara: buco di due metri

Si apre voragine nel cortile: tre auto sospese nel vuoto = Sprofonda il cortile di una casa Tre auto in bilico sulla voragine

[Manuel Spadazzi]

A Bellariva crolla l'asfalto sopra le fogne in viale Ferrara: buco di due metri. Si apre voragine nel cortile: tre auto sospese nel vuoto. A pagina 3 PAURA Una delle tre auto sospese nel vuoto Sprofonda il cortile di una casa. Tre auto in bilico sulla voragine. Il crollo è avvenuto l'altra sera in una palazzina di via Ferrara. PRIMA il boato, intorno alle 21, come se qualcuno avesse tirato una bomba. Poi l'incredibile scoperta di quello che era avvenuto, e la paura. Perché, se non fossero subito intervenuti i vigili del fuoco, nessuna delle macchine si sarebbe salvata. Tre auto hanno rischiato di sprofondare l'altra sera nella voragine che si è aperta nel cortile privato di una palazzina a Bellariva, in via Ferrara. Un buco profondo più di due metri, e lungo almeno otto, che si è creato per il cedimento del terreno sopra la rete fognaria. E' franato tutto, dalla soletta di cemento alle altre strutture poste sopra la condotta. E' stato un autentico miracolo che le macchine che erano parcheggiate nel cortile non siano cadute nel buco. Per fortuna erano state parcheggiate trasversalmente rispetto alla profonda crepa che si è aperta nel terreno. Poi, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Rimini, le tre vetture sono state recuperate senza alcun danno. RESTA da capire come sia potuto accadere un episodio del genere, che ha davvero dell'incredibile. E' stata una fortuna che nessuno si trovasse in macchina al momento del crollo, racconta Antonio Ianora, che abita nella palazzina con la famiglia. Sua è una delle tre macchine rimaste sospese sopra la voragine, col rischio di caderci dentro. Sul posto insieme ai vigili del fuoco è intervenuta anche Hera, tornata poi ieri con alcuni tecnici per mettere in sicurezza l'area interessata dal buco. E' stato fatto un controllo alla palazzina e alle case adiacenti, ma al momento non sembra ci sia il pericolo di altri crolli. Sono stati avvertiti anche gli uffici tecnici del Comune. Ancora da chiarire le cause del crollo. I LAVORI ai sottoservizi - racconta Ianora - sono stati fatti una trentina d'anni fa. Da quello che ci è stato detto in queste ore, la voragine sarebbe stata causata dal logorio delle strutture sopra la condotta fognaria. L'acqua avrebbe consumato tutto quello che c'è sopra la condotta, compresi i tubi di sostegno, causando così l'improvviso crollo. Il cedimento è avvenuto in un'area privata, ma è stato un boato come se qualcuno avesse tirato una bomba. Si sta già occupando dei lavori di ripristino e messa in sicurezza. Si sta valutando anche la possibilità di intervenire nelle zone adiacenti. Ma certo in via Ferrara, dopo quanto è accaduto lunedì, non si dormono sonni tranquilli. Abbiamo avuto tanta paura. Quando abbiamo visto le macchine sospese sulla voragine, temevamo di vederle inghiottite nel buco - conclude Ianora - Siamo stati fortunati: se il crollo fosse avvenuto quando qualcuno di noi rincasava con l'auto, poteva essere una tragedia.

Manuel Spadazzi LE CAUSE ALL'ORIGINE POTREBBE ESSERCI IL LOGORIO DELLE STRUTTURE SOPRA LA CONDOTTA FOGNARIA La voragine profonda due metri e lunga otto che si è aperta l'altra sera nel cortile di una palazzina di via Ferrara, a Bellariva: tre auto in bilico sono state recuperate appena in tempo dai vigili del fuoco - tit_org- Si apre voragine nel cortile: tre auto sospese nel vuoto - Sprofonda il cortile di una casa Tre auto in bilico sulla voragine

Il "vulcano" misterioso e il metano sotto il mare

[Luca Centini]

Il "vulcano" misterioso e il metano sotto il mare I fenomeni intorno allo Scoglio d'Affrica già noti a fine anni '60 di Luca Centini > CAMPO NELL'ELBA La presenza di gas metano nel braccio di mare intorno allo Scoglio d'Affrica fu rilevata già alla fine degli anni Sessanta da due studiosi dell'Istituto di geologia di Genova e confermata da due prospezioni condotte da Agip, tra gli anni Settanta e Ottanta. È un indizio pesante, forse la chiave per decifrare il mistero del geyser di fango emerso sulla superficie del Tirreno tra Pianosa, Montecristo e la Corsica. Di certo un punto di partenza per chi, in queste ore, sta cercando di spiegare l'evento accaduto giovedì davanti agli occhi sbalorditi di un gruppetto di pescatori di Marina di Campo. Due team di studiosi, appartenenti all'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia di Napoli e dell'Università La Sapienza di Roma, coordinati dalla Protezione civile con il supporto della Capitaneria, sono da ieri mattina impegnati nei prelievi di natura chimico-fisica dell'acqua e dei sedimenti del fondale di fronte allo Scoglio d'Affrica. Stanno raccogliendo una mole importante di informazioni e dati, con la speranza di spiegare nel più breve tempo possibile il fenomeno naturale dell'Affrichella: una colonna di acqua, fango, gas e detriti si è alzata dalla superficie del mare, anticipata da un forte fragore. Il getto d'acqua, molto potente, si è protratto per oltre venti minuti. E due giorni dopo la Capitaneria, ricevuta la segnalazione ufficiale della Protezione civile, ha vietato la navigazione entro il raggio di 500 metri dal luogo dell' emissione gassosa superficiale (42 23.7' Nord; 010 05.6 Est).

IL RETROSCENA I vecchi pescatori di Campo nell'Elba ricordano come episo di simili a quello di giovedì si siano verificati anche in passato in quel tratto di mare particolarmente pescoso. Ebbene, i ricordi dei vecchi lupi di mare sono confermati dai fatti. Nel settembre del 1984, infatti, quattro deputati, tra cui l'ex ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, presentarono un'interrogazione all'allora ministro alle partecipazioni statali delio Darida sul mancato utilizzo del giacimento di gas metano situato nei pressi dello Scoglio d'Affrica. L'interrogazione faceva riferimento a uno studio compiuto nel 1968 da due geologi dell'Istituto di geologia di Genova, Del Bono e Stanti, chiedeva al governo di allora il motivo della mancata comunicazione dell'esito degli studi ad Eni e del mancato utilizzo del giacimento da oltre 2 milioni e mezzo metri cubi di gas metano annui (700 metri cubi al giorno). I DUE POZZI DI AGIP Basta leggere la risposta del ministro Darida per capire come, da decenni, il ribollire del mare di fronte allo Scoglio d'Affrica fosse cosanota. Nel 1969, infatti, l'Agip ottenne un permesso di ricerca a sud dell'isola di Pianosa e perforò il pozzo chiamato Martina 1, rimasto aperto dal giugno all'agosto del 1975, in un fondale di 80 metri. Venne accertata la presenza - scrisse Darida - di una modesta mineralizzazione a gas. Il ritrovamento è stato giudicato negativo sul piano economico e il pozzo chiuso minerariamente. Agip, però, non si fermò, ottenne un nuovo permesso nel 1979 e perforò un secondo pozzo, Mimosa 1, profondo 3827 metri. Tra i 1100 e i 1200 metri di profondità furono trovati dei quantitativi di gas, anche in questo caso considerati poco interessanti dal punto di vista industriale. Anche Mimosa 1 fu coperto minerariamente e abbandonato. Entrambi i pozzi sono distanti pochi chilometri dallo Scoglio d'Affrica. Dopo anni la presenza di giacimenti naturali di gas nel mare a sud di Pianosa è stata come dimenticata e gli studi geologici sono stati scarsissimi. Ma la ricchezza minerale di quel tratto di Tirreno non è sfuggita a tutti, Nel 2010, infatti, fu la multinazionale australiana Key Petroleum a compiere dei sondaggi (più a nord rispetto allo Scoglio d'Affrica), rilevando dei depositi di gas potenzialmente sfruttabili. La questione suscitò le proteste delle associazioni ambientaliste. Le ricerche della multinazionale furono bloccate dopo le prime prospezioni.

IL NESSO COL GEYSER DI FANGO Il mare tra Pianosa e Montecristo, quindi, ribolle. E gli episodi simili a quello accaduto giovedì erano noti già nel 1968, come scriveva Fallerà ministro Darida: I livelli gassiferi superficiali, in assenza di una adeguata copertura impermeabile, si disperdono trovando sfogo in superficie. Questo non basta, tuttavia, ad accertare il collegamento tra questi giacimenti di gas e quella sorta di geyser di fango emerso sulla superficie del mare giovedì scorso. Diciamo che la presenza di depositi di gas a una

certa distanza e a una notevole profondità è un elemento di contesto importante - spiega il direttore dell'Ingv toscano, Gilberto Saccorotti - ma non si può dire al momento se via sia un collegamento tra questi depositi e quanto accaduto giovedì. L'unica cosa certa è che del gas in pressione è emerso, portandosi dietro detriti e fanghiglia. L'analisi chimica dell'acqua e dei sedimenti sarà un buon punto di partenza per capire di che gas si tratta e la causa del fenomeno. Le ipotesi in campo, tra cui un piccolo vulcano di fango, sono diverse, ma per l'esito delle analisi scientifiche serviranno giorni. Fino ad allora il fenomeno naturale di giovedì scorso resterà avvolto nel mistero. Sembra un aneddoto tratto da un libro di Hemingway. E invece è la storia che ispirò, nel 1984, l'interrogazione parlamentare che Altero Matteoli (foto) presentò sulla questione del gas a Planosa. Ricordo - racconta l'ex ministro dell'Ambiente - c'era questa voce che correva. Poi fui avvicinato a Marina di Campo da un pescatore simpaticissimo, che oggi non c'è più. Aveva visto emergere il gas, proprio come è successo giovedì. Matteoli si interessò alla questione e, assieme ad altri tre deputati, interrogò l'allora ministro alle partecipazioni statali. Tutto nacque dal quel pescatore strano, andava sempre a pescare da solo. Gli credetti racconta Matteoli - poi alcuni geologi mi spiegarono che gli Idrocarburi possono avere quella reazione, Il pescatore aveva ragione. Quando fui ministro ricordo che affrontammo la questione della presenza di gas in quell'area, ma non saprei entrare nello specifico. Poi arrivarono le perforazioni. Ora i prelievi per indagare. Lo scoglio d'Affrica (foto Associazione Amici di Montecristo) la motovedetta della Guardia costiera durante i prelievi dei campioni: si intravede la sagoma dell'isola di Montecristo -tit_org- Il vulcano misterioso e il metano sotto il mare

Riaperta la strada di Strinato dopo la frana

[Redazione]

FASCE ORARIE Riaperta la strada di Strinato dopo la frana. Dopo un mese e mezzo di disagi si va verso un ritorno alla normalità per i residenti di Strinato, la località in zona Strettoia rimasta in parte isolata, in particolare dal punto di vista viario, a causa di una frana. Procedono, infatti, gli interventi di ripristino programmati dal Comune per bloccare i movimenti franosi che compromettono la sicurezza e appunto la viabilità della frazione e rendere nuovamente percorribile la strada. La prima buona notizia, per i residenti e non, è la riapertura della strada a fasce orarie: il transito sarà possibile tutti i giorni dalle ore 18 alle 8 ed il sabato dopo le ore 12. Transito consentito per tutto il giorno invece durante i giorni festivi si legge in una nota comunale. L'intervento - spiega l'assessore Simone Tartarini - è alle battute conclusive. In poco più di un mese siamo riusciti a programmare i lavori, mettere in sicurezza il versante e riaprire alla viabilità. Fortunatamente il meteo ci è stato favorevole e ci ha permesso di lavorare senza interruzioni prolungate. Nei prossimi giorni ripristineremo anche il manto stradale e i cordoli. L'intervento ha previsto l'installazione di micro-pali, la realizzazione dei cordoli di cemento ed il posizionamento delle reti e delle armature. Ringrazio le famiglie, i residenti per la pazienza e la comprensione che hanno avuto in questo periodo. - aggiunge Tartarini - Ma ci tengo anche a ringraziare i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco, tecnici, ingegneri e funzionari comunali per il grande lavoro di coordinamento svolto in queste settimane e per la rapidità con cui, ciascuno per la propria competenza, ha eseguito le proprie mansioni. [iopralluogo a Strinato dopo la frana -tit_org-](#)

Anziano precipita nella scarpata

Vigili del fuoco e protezione civile Valtrigno lo ritrovano e lo portano in salvo

[Redazione]

Vigili del fuoco e protezione civile Valtrigno lo ritrovano e lo portano in salvo FRESAGRANDINARIA Brutta disavventura per M.S. un anziano commerciante di 81 anni di Vasto che ieri pomeriggio stava raggiungendo un uliveto di sua proprietà non lontano dalla Trignina fra Fresagrandinaria e Lentella. L'uomo nel tentativo di liberare il proprio fuoristrada impantanato nel fango è caduto rotolando in una scarpata per diverse decine di metri. Non è stato facile ritrovarlo ne soccorrerlo. La zona è impervia e l'anziano è rotolato in un punto coperto dalla vegetazione. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e la protezione civile Valtrigno, setacciando palmo a palmo la zona fino a quando non lo hanno ritrovato. Il pensionato era infreddolito, spaventato e disorientato. Le sue condizioni sono parse all'inizio piuttosto critiche. Sul posto è stato richiesto l'intervento di un elisoccorso del 118. Nel frattempo gli operatori del 118 hanno prestato le prime cure. Rifocillato e rassicurato è stato subito meglio. Le sue condizioni non sono gravi e non è in pericolo di vita. L'intero paese ha tirato un sospiro di sollievo. M.S. ha sposato una donna del paese e appena può raggiunge Fresagrandinaria. Nel piccolo comune della vallata del Trignogli vogliono tutti bene. Lo stesso è accaduto a Vasto Marina dove per anni l'uomo ha gestito un mini market. M.S. nella sfortuna è stato fortunato: non ha battuto la testa ne il suo corpo è finito su rocce e spuntoni. (p.c.) -tit_org-

Sfilata di diecimila alpini da Isola a San Gabriele

[Redazione]

DOMENICA TORNA IL GRANDE RADUNO > ISOLA DEL GRAN SASSO Torna nel fine settimana ad Isola del Gran Sasso il grande raduno degli alpini (sono attesi almeno in diecimila) per commemorare i caduti del battaglione L'Aquila in Russia. Rinvitata a fine marzo per le gravi difficoltà legate a maltempo e terremoto, la commemorazione dei caduti del quadrivio di Selenyj Jar si rinnova da ben 25 anni, grazie all'impegno del gruppo alpini di Isola guidato da Giulio Ciarelli. L'evento vuole onorare la memoria di quegli alpini abruzzesi che in Russia resistettero all'Armata rossa per un mese in buche scavate nella neve con l'elmetto, coperti dal solo telo della tenda, respingendo attacchi su attacchi senza perdere un solo metro di terra. Sapevano bene che dal loro comportamento dipendeva la salvezza delle altre divisioni in ritirata. E resistettero contro ogni aspettativa. Per la conquista del quadrivio, dal 20 al 30 dicembre del 1942, divampò una battaglia di inaudita violenza, che passò alla storia con il nome di battaglia di Natale. Gli alpini abruzzesi continuarono a difendere Selenyj Jar con i pochi resti del Monte Cervino e poi con i battaglioni Vicenza e Val Cismon fino al 16 gennaio 1943, quando arrivò l'ordine di ritirarsi. Dei 1.600 alpini del battaglione L'Aquila, solo 150 tornarono a casa. E tra questi due reduci di Selenyj Jar, Valentino Di Franco ed Èrcole Non, entrambi 95enni, saranno ad Isola a raccontare quei terribili giorni. Il raduno avrà inizio venerdì sera alle 20.30, in contrada Facciano (presso la Cfm Legno), con la commedia dialettale sulla Grande guerra "Nu uaji russ la uerr", a cura della Compagnia dei briganti di Pagliaroli di Cortino e con la partecipazione del coro alpino "Stella del Gran Sasso". Sabato mattina ritrovo alle 9 nella sede del gruppo alpini di Isola, seguirà l'alzabandiera presso il monumento ai caduti. Alle 16 l'arrivo del vessillo della sezione Ana Abruzzi e gli onori in piazza. Seguiranno, alle 17.30 nella sala Stauros del santuario di San Gabriele, la presentazione del libro "Il maggiore Luigi Boschis" di Maurilio Di Giangregorio e la proiezione del film "Il battaglione alpini L'Aquila", del tenente colonnello David Colussi, già comandante del battaglione, che ricostruisce la vicenda di Selenyj Jar. Domenica mattina, dopo gli onori al vessillo della sezione Abruzzi, da Isola avrà inizio la sfilata dei gruppi provenienti da tutta Italia e dall'estero verso il santuario di San Gabriele, dove alle 12 è prevista la santa messa. Alle 17 l'ammainabandiera chiuderà la manifestazione. Catia Di Luigi L'evento si rinnova da 25 anni e vuole commemorare il sacrificio del battaglione L'Aquila annientato in Russia. Sabato su quell'episodio sarà presentato un film. Un'immagine della sfilata dell'anno scorso -tit_org-

Area di crisi per 28 centri domani incontro informativo

[Redazione]

TERAMO Sono 28 i comuni della provincia teramana ricompresi nel perimetro delle aree "di crisi non complessa" (124 milioni la dote nazionale che dovrà essere ripartita fra le diverse regioni). Com'è stabilito dal ministero per lo Sviluppo economico dal prossimo 4 aprile sarà possibile avanzare istanza per l'accesso ai benefici previsti dalla legge 181/1989. Potranno presentare domanda di finanziamento le imprese dei comuni di: Basciano, Bellante, Campii, Ganzano, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Celiino Attanasio, Cermignano, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio, Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella, Tossicia, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Arsita, Bisenti, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Montefino. Una buona notizia per le nostre imprese, dichiara il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino, l'area interessata, individuata è piuttosto ampia e ricomprende anche il capoluogo. Terremoto e maltempo hanno messo a dura prova il sistema produttivo e il mondo del lavoro, è fondamentale svolgere un'adeguata attività di informazione e animazione in maniera che le imprese interessate possano cogliere anche questa opportunità. Se ne parlerà domani, dalle 17, nella sala polifunzionale di via Comi a Teramo, nel corso di un seminario informativo organizzato dalla Provincia in collaborazione con l'università di Teramo e la Camera di commercio. -tit_org-

Protezione civile Così i più piccoli vanno a lezione di sicurezza

Incontro con gli alunni della Borgo Rosselli Terremoti e non solo, illustrate le iniziative

[Chiara Morini]

Incontro con gli alunni della Borgo Rosselli Terremoti e non solo, illustrate le iniziative PORTO SAN GIORGIO Il terremoto- 2009, dell'Emilia nel 2012, o il to non uccide, sono le case che più recente che ha colpito la lo fanno, quelle costruite ma- zona dei Sibillini tra Marche, le: è questo il messaggio che Umbria, Abruzzo e Lazio. Un hanno ricevuto i bimbi delle dramma che ha sfiorato anche quarte classi della elementare i piccoli di Porto San Giorgio. Borgo Rosselli dell'Isc Nardi Sta vicino a casa mia, sta viche ieri mattina sono stati nel ciño alla nostra scuola, hanCentro operativo comunale di no commentato durante la Protezione civile. La lezione si proiezione e la spiegazione delinserisce nel progetto di pre- le Aree di attesa, dove ci si deve venzione e divulgazione che i recare in caso di calamità natuvolontari attuano da dieci anni rale. a questa parte e che quest'anno, oltre alle elementari, ha L'iniziativa coinvolto le terze classi della Il tutto è stato effettuato semscuola media, pre con l'ausilio di foto, e ani- 11 dibattito Argomento il terremoto. Hanno imparato cosa hanno fatto i volontari nei maggiori sismi accaduti negli ultimi anni, come quello de L'Aquila nel mazioni varie, per sensibiliz- zarli verso la prevenzione e verso il territorio, con un linguaggio il più adatto a loro. Proprio come fa "Civilino", l'eroe dei tré cartoni animati realizzati a scopo divulgativo dalla Protezione civile dell'Umbria. Per motivi tecnici non è stato possibile mostrare loro attrezzature e mezzi, ma potranno vederle alla fiera di San Giorgio. Le domande Avete lavorato più su terremoti o allagamenti?, hanno chiesto i bimbi ai volontari intervenuti alla manifestazione. Allagamenti - hanno risposto -: Porto San Giorgio non ha pendenza e i tombini ci metto- Ma se dobbiamo andare sotto il tavolo e il tavolo è di vetro che facciamo? no tempo a smaltire l'acqua quando piove. Un problema che, in effetti, in città è molto sentito. La domanda del giorno è stata: Ma se dobbiamo andare sotto il tavolo e il tavolo è di vetro, che facciamo?. Pronta la risposta da parte dei volontari ai piccoli curiosi: Dovete andare subito sotto lo stipite della porta, anche io lo faccio avendo un tavolo di vetro. Per questo anno scolastico resta da organizzare un ultimo incontro nella scuola Canossia- ne. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVATA La conferenza La mitologia sotto la Lente Sabato prossimo, alle ore 16.30, al David Palace, si svolgerà un incontro su miti e psicanalisi. Interventi di Luciano Masi e Maurizio Pinkerle, effettuati in collaborazione con, l'Università di Macerata. Per chi volesse rimanere a cena con i relatori è previsto con prenotazione obbligatoria. Qui i problemi più gravi sono gli allagamenti I tombini impiegano molto tempo a smaltire l'acqua -tit_org-

A fuoco un autobus ogni 4 giorni = L'incubo incendio agita l'Atac dei disastri

[Erica Dellapasqua]

La crisi dell'Atac Il rischio incendio aumenta senza freni. I sindacati: è colpa dei ricambi e delle mancate manutenzioni. A fuoco un autobus ogni 4 giorni La flotta dei mezzi sempre più falcidiata e malandata. Ieri un'altra vettura distrutta dalle fiamme. Ancora un autobus andato a fuoco, questa volta a Ciampino, ancora il rischio che qualcuno - era pieno di studenti - rimanesse ferito. Ormai è allerta continua. Si calcola che ogni quattro giorni un incendio interessi un mezzo pubblico e che ogni 24 ore se ne rompano addirittura 300. I sindacati dei lavoratori dell'Atac accusano la carenza di ricambi e la mancanza di manutenzioni programmate. a pagina 3 Erica Dellapasqua L'incubo incendio agita l'Atac dei disastri Mezzi da pensionare, ricambi scadenti o usurati, manutenzioni con il contagocce. E il rischio cresce. Problemi alle cinghie di trasmissione. Le solite indagini interne avviate dall'Atac avrebbero in realtà svelato qualche indicazione sulle cause, ricorrenti, che infiammano un parco mezzi già stravecchio e usurato. Tanto che, i tecnici, chi insomma legge i rapporti anche degli incidenti minori, raccontano una statistica molto più preoccupante di quella vissuta dai passeggeri. Gli incendi, meno plateali ma ugualmente gravi per le vetture rimesse nei depositi, si manifestano in media ogni quattro giorni, cioè un autobus ogni 96 ore finisce ricoverato per anomalie - scintille, fumo, minaccioso odore di bruciato - che in un caso o nell'altro rendono necessari ulteriori controlli. Con una sola conseguenza possibile: i mezzi in circolazione faticano a coprire anche soltanto le corse giornaliere già ridotte di 2.700 rispetto al contratto di servizio in piedi col Comune. E i romani potranno esprimersi col referendum sulla privatizzazione annunciato dai Radicali. Intanto, il caso di Ciampino, non è per nulla isolato. Lo sanno i poveri passeggeri su gomma ma che, per tenersi documentati su questa ultima emergenza aziendale, peraltro molto pericolosa, hanno inaugurato su Twitter la pagina Flambus: ogni settimana, ormai, una nuova segnalazione. C'è preoccupazione, comunque, anche ai piani alti della municipalizzata. Quella frequenza suggerisce approfondimenti capillari anche se, è un'ovvietà, il caso è di difficile soluzione. La vecchia flotta arruolata tra il 2000 ed il 2005, circa 300 mezzi Mercedes ed altrettanti Iveco, rappresenta ancora una buona fetta delle vetture in circolazione: appena 1.200, in media, contro 1.600 della piccola Milano. E' quindi evidente che, nonostante la catena di incidenti, è ancora il parco mezzi pensionabile ad evitare il collasso definitivo del servizio. Anche perché, scintille a parte, resta in primo piano anche il tema dei guasti ordinari: pinze, pastiglie dei freni, porte difettose. Si stima che ogni giorno almeno 300 vetture restino ferme, bloccate tra i depositi di Magliana e Tor Sapienza. Così, in assenza di pezzi di ricambio, è diventato normale anche cannibalizzare le carcasse disponibili e inservibili. Con un doppio danno: peggiorare lo stato di salute dei bus già in officina e adeguare alle vetture circolanti ricambi già utilizzati ed eventualmente usurati. Stranezze dell'Atac. Dei sessanta mitici minibus elettrici Gulliver che hanno fatto la storia ai tempi del Giubileo del 2000 ne è rimasto in circolazione solo uno. Sì, uno. Sul problema delle batterie, almeno, Atac ha avviato un contenzioso con l'azienda fornitrice. Dovrebbero poi arrivare sulla linea 90 a Montesacro (ma dal remoto deposito di Tor Pagnotta!) i filobus della tangente Mancini, mentre i nuovi bus del 2013, stressati dagli straordinari, con una media di 700 mila chilometri sono già avviati ad una rottamazione precoce. Erica Dellapasqua 96 ore è il tempo medio in cui si manifestano problemi ai bus 300 vetture ferme al giorno nei depositi di Magliana e Tor Sapienza Twitter Gli utenti segnalano i guasti su account Flambus Gulliver dei 60 minibus ordinati per il Giubileo 2000 è ancora in circolazione -tit_0rg- A fuoco un autobus ogni 4 giorni -incubo incendio agita l'Atac dei disastri

Rieti provincia - Incendio sul Monte Izzo brucia 5 ettari di sottobosco

[R.p.]

Incendio sul Monte Izzo brucia 5 ettari di sottobosco RIETI Un grosso incendio si è sviluppato ieri pomeriggio sul monte Izzo, sopra l'abitato di Sant'Elia. Sul posto per le operazioni di spegnimento sono giunti i vigili del fuoco. Le fiamme hanno divorato un'area di sottobosco estesa per cinque ettari. Un incendio decisamente "fuori stagione", che ha costretto i soccorritori a lavorare per alcune ore prima di avere la meglio sul rogo. 4 r. p. -tit_org-

Si apre una voragine nel parcheggio

[Redazione]

RIMINI Un boato sveglia i residenti nel cuore della notte e lo spettacolo che si presenta ai loro occhi ha quasi dell'incredibile: si "apre" la strada e tre auto rischiano di sprofondare inghiottite sottoterra. Per fortuna solo tanta paura e nessun danno ai mezzi e alle persone. L'episodio, sicuramente singolare, si è verificato nella notte tra lunedì e martedì nel cortile privato di una palazzina in viale Ferrara a Bellariva. A causa di un cedimento del terreno sono tre le autovetture che hanno seriamente rischiato di sprofondare nella voragine che si è aperta. E' stato provvidenziale e tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, immediatamente allertati, che ha "salvato" le auto parcheggiate impedendo che venissero danneggiate cadendo nel profondissimo buco. Ad accorgersi della voragine sono stati i residenti che nel cuore della notte sono stati svegliati da un boato. Secondo i primi accertamenti la voragine si è creata per il cedimento del terreno sopra la rete fognaria. Sul posto nella notte è intervenuta anche Hera, che è tornata poi ieri con i tecnici per mettere in sicurezza l'area interessata. Sono state eseguite verifiche per accertare la stabilità dell'area. Al momento non sembra ci sia il pericolo di altri crolli. Nei prossimi giorni verranno eseguiti altri accertamenti per stabilire le cause precise dell'improvviso cedimento del terreno. -tit_org-

Così ad Amatrice aiutiamo gli animali terremotati

[E.g.]

LESIONANO IL VIAGGIO DI UN GRUPPO DI VOLONTÄR! La coordinatrice Mará Buratti: I cani per strada non si possono adottare 11 Ad Amatrice ti mancano le parole. Non è quello che ti fanno vedere in televisione o le foto che guardi su un giornale. È distruzione. Desolazione. Disperazione. Più che un terremoto, sembra ci sia stata la guerra. Ovunque militari, protezione civile, vigili del fuoco. Tutto ruota intorno al volontariato. Non c'è più autosufficienza racconta Mará Buratti, che da Lesignano ha organizzato un gruppo di volontari per aiutare canili, quattrozampe e amanti degli animali nelle zone terremotate del centro Italia. Lo scorso 22 febbraio è partita la prima fila di furgoni, pieni di croccantini, cucce e coperte, donate da tante persone, da Parma a Langhirano, e un altro viaggio è in programma a fine marzo. Sono terre bellissime. In Umbria abbiamo parlato con il gestore di un bed&breakfast che ospitava una famiglia di sfollati. Ci ha detto che da agosto nessuno viene più a visitare questi posti. Si respira rassegnazione. I furgoni si sono diretti ad Amatrice, Norda e Rieti. Lungo il percorso abbiamo trovato tratti innevati. Ci avevano avvertito: quando arriverete ad Amatrice sarà un colpo al cuore. Invece è stato ancora più forte. Ad Amatrice i cani giravano per strada, ma non potevano essere adottati. Così ci ha spiegato una guardia del corpo forestale. Abbiamo lasciato a un gruppo di volontari animalisti del posto una parte della merce: cibo per cani, gatti e anche galline e conigli. Loro poi li porteranno a Cortigno per consegnare direttamente il cibo ai contadini con mucche e pecore. Altro giorno, altra meta: il canile di Ponte Rosso di Assisi. A cento metri prima di arrivare senti già l'abbaiare dei cani. Ci ha accolto Annalisa, una ragazza minuta ma energica. Abbiamo scaricato tutto quello che era rimasto. Ci ha accompagnato nel canile. I cani per la maggioranza sono di taglia medio grande e maschi. Alcuni ti cercano, si appoggiano alla rete per farsi accarezzare. Amatrice, Norcia, Assisi hanno lasciato un grande segno nel nostro spirito, questa esperienza meravigliosa è appena cominciata spiega Mará Buratti, che ringrazia per l'aiuto Manuela Frattini, con cui ho trovato un'intesa fantastica per tanti progetti da fare insieme, e poi Nazzareno Condina, Cosetta Cerri, gruppo di Cremona SOS Amico centro Italia, Agrizoo di Langhirano, Zootecnica di Fidenza, di Parma Etica, e tutti coloro che hanno contribuito a questa esperienza. e.g. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CASSINO - Salvato dalla fuga di gas in piena notte dai Vigili del Fuoco

[Redazione]

CASSINO - Salvato dalla fuga di gas in piena notte dai Vigili del Fuoco. Salvataggio in piena notte da parte dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Cassino. Un uomo ha rischiato la vita a causa di una fuga di gas. Stava dormendo nella sua casa di via Bellini quando è scattato l'allarme. A chiedere l'intervento della squadra del 115 sono stati i vicini, che si sono accorti del forte odore di gas forse proveniente proprio dalla sua abitazione. L'uomo è stato svegliato e portato in salvo dai Vigili del Fuoco mentre la perdita veniva riparata e tutta l'area messa in sicurezza. Palazzo evacuato in via precauzionale. Per il proprietario, fortunatamente, non è stato necessario neanche fare ricorso alle cure dei medici: è stato visitato sul posto dal personale sanitario dell'Ares 118. Era frastornato sia per il gas inalato che per l'incidente. Si è ripreso nel giro di qualche minuto. Era da poco trascorsa una di ieri quando sul posto, in via Bellini, a sirene spiegate è arrivata la squadra del 115. In centro sono giunti anche gli agenti del Commissariato di Cassino, diretti dal vice questore aggiunto Alessandro Tocco, per tutti gli accertamenti del caso. Nel giro di poco tempo l'allarme è cessato e tutti sono tornati nelle loro case. Diverse le persone che sono scese in strada per capire cosa stesse accadendo ed assistere alle operazioni di soccorso e messa in sicurezza della zona. Un intervento che ha permesso di evitare il peggio. L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Camion a fuoco sulla Provinciale Incendio domato dai Vigili del Fuoco

[Redazione]

CORENO A. Mezzo pesante a fuoco, ieri pomeriggio, sulla strada provinciale di Coreno Ausonio. La via che conduce alla zona delle cave. Ad evitare il peggio sono stati i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Cassino. E' accaduto poco dopo le 13,30. Il conducente ha notato il fumo uscire dalla motore del camion quindi si è subito fermato al lato della carreggiata in una piazzola di sosta per non intralciare la viabilità e mettere in pericolo gli automobilisti di passaggio. Impossibile intervenire: le fiamme avevano già avvolto la parte anteriore del mezzo pesante. Sul posto in tempi rapidi è giunta la squadra del 115 che ha domato l'incendio evitando altre conseguenze ben più gravi. Nessun ferito, solo danni. Sul posto, per gli accertamenti del caso, sono giunti anche i Carabinieri della Stazione di Ausonia. -tit_org-

Un progetto per la cittadinanza attiva Si conclude " Ko i n é " con la visita in Comune

[Redazione]

Un progetto per la cittadinanza attiva Si conclude Koinè con la visita in Comune Ieri il sindaco Carnevale tito ai di conoscere il, i, ô mondo della protezione civile, ha accolto gli alunni del ruolo del primo cittadino e di nel palazzo del Municipio vivere un giorno da naturalista. della delegata ai Servizi sociali Il Piano ha avuto quindi l'obiettiAnnaMariaFerreri,sièsvoltoin vo di aumentare il livello di cittacollaborazioneconieassociazio- amanza attiva nei giovani. ni "Il Sughero" e "Il Ponte" e haLavisna COinVOItO gli alunni delle SCUOledegli studenti medie in un ciclo di quattro in - GolSe0 Contrì. Le attività hanno COnSen-di Monte S.Biagio -tit_org- Un progetto per la cittadinanza attiva Si conclude Ko ié con la visita in Comune

Bus dell'Atac in fiamme Era in strada da 13 anni

[L.loi.]

Prendono fuoco, come nulla fosse, in strada con i passeggeri a bordo come nei depositi prima di partire. È questo lo strano caso dei bus dell'Atac che ieri, ancora una volta, ha perso una vettura andata letteralmente in fumo. Era un bus della linea 515, con numero di vettura 818, che passava per Ciampino. L'incendio è avvenuto in viale Kennedy alle 8.30 davanti agli occhi sgomenti dei passanti. Fortuna- Bus dell'Atac in fiamme Era in strada da 13 anni tamente non ci sono stati feriti ne intossicati. Solo tanta paura e l'esigenza, una volta per tutte, di capire che cosa succede ai bus. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco e l'azienda di trasporto pubblico ha attivato un'indagine interna per accertare le cause. L'autobus bruciato era in servizio da ben 13 anni ed è solo l'ultimo di una lunga serie di vetture finite in quel modo: nell'ultimo anno, infatti, sono state 17 le vetture bruciate, guardando solo da gennaio ad oggi sono ben 5. Torna quindi l'emergenza manutenzione su cui insorgono i sindacati: Faisa-Confail ha già dichiarato uno sciopero di 24 ore per il 24 aprile prossimo. (L. Loi.) riproduzione riservata -tit_org- Bus dell'Atac in fiamme Era in strada da 13 anni

IL CASO**T&M Trasporti & Mobilità - Bus in fiamme a Ciampino Indagine interna in Atac***[Redazione]*

IL CASO Bus in fiamme a Ciampino Indagine interna in Atac Sono ancora da accertare le cause all'origine dell'incendio che si è sviluppato ieri, alle 8,30, su un bus Atac della linea 515 all'altezza di viale Kennedy, in zona Ciampino. Un evento che fortunatamente, fa sapere l'azienda "non ha avuto alcuna conseguenza per i passeggeri". La vettura, sottolinea Atac, era in servizio da circa 13 anni, l'incendio ha danneggiato anche un veicolo in sosta, I semaforo e un condominio. La strada è stata chiusa -tit_org-

Due centrali a biomasse ad Alvito, parte la mobilitazione = Centrali a biomasse, rivolta in Valcomino

De Angelis a pag. 49

[Stefano De Angelis]

Val di Comino Due centrali a biomasse ad Alvito, parte la mobilitazione De Angelis a pag. 49 Centrali a biomasse, rivolta in Valcomino progetti da realizzare ad Alvito presentati da società ^Divampano le polemiche, incontri pubblici per esprimere diverse: l'iter prosegue, depositate le integrazioni richieste contrarietà agli impianti: comitato cittadino e raccolta di fin VAL DI COMINO Due centrali a biomasse, di quelle con una potenza fino a 200 kw, che nascerebbero alla periferia di Alvito e brucerebbero materiale legnoso per produrre energia elettrica. Due progetti, due società diverse: una della Val di Comino e l'altra che non ha la sede Ciociaria. Sono le uniche domande presentate al Suap (sportello unico per le attività produttive) della XIV Comunità montana di Atina e per le quali è stato avviato l'iter. Sul possibile insediamento di questi impianti, che verrebbero realizzati a poca distanza l'uno dall'altro, sono subito divampate le polemiche in nome della tutela dell'ambiente. A sollevarle sono stati numerosi cittadini, anche con dibattiti sui social. Non solo loro, però, si sono mostrati contrari. In campo per il fronte del No sono scesi anche il vice presidente della Provincia Andrea Amata, il presidente del Consiglio di Palazzo Jacobucci Luigi Vacana, il presidente del XV ente montano Gianluca Quadrini e il sindaco di San Donato Enrico Pittiglio. Quest'ultimo ha annunciato che la giunta comunale ha approvato una delibera, che ora approderà in Consiglio, per esprimere netto dissenso alle centrali sul territorio. Faremo le barricate per la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, manterremo sempre alta la guardia, ha sottolineato Pittiglio. L'ITER Le due richieste per avviare gli impianti, alimentati da biomasse legnose per produrre energia da immettere in rete, stanno seguendo il percorso burocratico. Dall'ente montano di Atina hanno spiegato che per questa tipologia di centrali, di piccole dimensioni e che non superano una determinata soglia di kw per l'utilizzo di fonti rinnovabili, si procede tramite Pas (procedura abilitativa semplificata) con la documentazione che deve contenere alcuni allegati richiesti. Per il cippato di legno da lavorare e conservare si rende necessario il parere positivo dei vigili del fuoco sulla sicurezza antincendio: per i due progetti in questione, da quanto emerso è stato già rilasciato. La XIV Comunità Una veduta di Alvito ha poi trasmesso le pratiche al Comune di Alvito, quello interessato, che ha chiesto alcune integrazioni, anche sull'impatto acustico, che le società a loro volta hanno già depositato al Suap. Ora sarà il Comune a dover esprimersi sull'ulteriore materiale documentale consegnato. Dopodiché, se non vi saranno altre osservazioni, il procedimento sarà chiuso e i lavori potranno avere inizio decorsi i giorni previsti dalla data di presentazione del progetto: un tempo che, tra i vari adempimenti, oscilla in circa un mese e mezzo. INCONTRI PUBBLICI Nel frattempo, la Val di Comino si mobilita. L'altra sera, ad Alvito, si è tenuto un incontro pubblico. Tanti i cittadini che, alla presenza del sindaco Duilio Martini, hanno ribadito la loro contrarietà agli impianti a biomasse. Martini si è detto dalla parte dei residenti e, spiegando che le società hanno tutta la documentazione a posto, sul tema ha annunciato un Consiglio comunale aperto. È stato anche evidenziato che, a breve, partirà una petizione popolare per dare voce al fronte del No. Ieri sera si è replicato ad Atina, con un'altra assemblea organizzata per costituire un comitato cittadino. Un terzo incontro aperto alla popolazione, invece, dovrebbe tenersi il primo aprile a San Donato, dove per domenica mattina è stata organizzata una raccolta di firme. Stefano De Angelis SAN DONATO APPROVA UNA DELIBERA DI GIUNTA PER IL NO, IL SINDACO MARTINI: PRESTO UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO Una veduta di Alvito -tit_org- Due centrali a biomasse ad Alvito, parte la mobilitazione - Centrali a biomasse, rivolta in Valcomino

Runner precipita e muore = Circeo, precipita sugli scogli e muore

[Ebe Pierini]

Runner precipita e muore ^Tragedia sul promontorio: perde la vita Christian Rocca, 44 anni, carabiniere forestale Il padre aveva dato l'allarme lunedì non vedendolo tornare. Un volo di decine di metri È morto mentre era sul picco che tanto amava, dopo essere scivolato e "volato" per diversi metri fino agli scogli di Torre Paola: Christian Rotta, 44 anni, era in servizio presso la Scuola Forestale Carabinieri di Sabaudia. Lunedì era andato a fare una corsa nel sentiero del parco ed è rimasto vittima di un incidente. A dare l'allarme perché non aveva fatto rientro a casa i genitori, che in questi giorni erano ospiti nella sua casa di Sabaudia. Ieri mattina le ricerche dei colleghi forestali carabinieri e dei vigili del fuoco di Latina e Terracina con i rispettivi mezzi, poi la tragica scoperta. Il suo corpo, ormai privo di vita, è stato rinvenuto in una scarpata del promontorio. Per recuperare la salma ci sono volute più di sei ore e un elicottero con specialisti del soccorso alpino fluviale, mentre il medico che ha constatato il decesso ha dovuto raggiungere a piedi il luogo. Rotta, originario di Lecco, aveva un passato da canottiere e aveva scritto anche un romanzo. Era molto conosciuto e apprezzato a Sabaudia, la sua città di adozione. Pierini a pag. 47 Christian Rotta aveva 44 anni Circeo, precipita sugli scogli e muore Tragico incidente: mentre fa jogging sul promontorio Il padre ha dato l'allarme non vedendolo rientrare. Un "voli perde la vita Christian Rotta, 44 anni, carabiniere forestale di decine di metri dal costone del promontorio a Torre Paola SABAUDIA Ha indossato i calzoncini e la maglietta. È salito a bordo della sua auto ed è partitodirezione di Torre Paola. Voleva fare una corsa. Era una cosa che faceva spesso. Ha parcheggiato la sua auto presso la darsena sul lago di Paola e si è avviato verso il promontorio del Circeo. Da quel momento, nella tarda mattinata di lunedì, nessuno ha più saputo nulla di lui. Christian Rotta, 44 anni, carabiniere forestale in forza alla scuola di Sabaudia ha perso la vita mentre percorreva i sentieri che conducono al picco di Circe, sul versante Quarto Freddo, non distante da Torre Paola. Un piede messo in fallo, la rottura della caviglia, un volo di diverse decine di metri lungo il costone del promontorio. È rotolato giù in un burrone. Lì è rimasto per ore. È stato il padre, non vedendolo rientrare, in serata, a dare l'allarme. Le ricerche sono scattate già nella notte di lunedì. A ritrovare il corpo dell'uomo, ormai privo di vita, sono stati i suoi stessi colleghi carabinieri forestali e tanto è stato lo strazio di chi lo conosceva e non ha potuto far altro che constatare che non c'era più nulla da fare. Lo hanno trovato rannicchiato. Forse aveva cercato di proteggersi dal freddo della notte. Complicatissime le operazioni finalizzate al recupero della salma. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di San Felice Circeo, competenti per territorio, guidati dal comandante Antonio Mancini, i carabinieri di Sabaudia, i vigili del fuoco di Latina e Terracina e il personale del 118. In mattinata è giunto un elicottero dei vigili del fuoco per il trasporto del medico e il trasporto del corpo ma il punto impervio nel quale il povero carabiniere forestale si trovava non ha consentito l'intervento. Il medico quindi ha raggiunto il corpo a piedi per la constatazione del decesso. Solo attorno alle 17.30, grazie al personale del soccorso alpino e ad un elicottero dei vigili del fuoco, è stato possibile recuperare la salma che è poi stata trasportata all'obitorio di Sabaudia dove oggi verrà effettuata, su disposizione del magistrato Giuseppe Bontempo, l'autopsia per determinare le cause della morte. Decesso che secondo le prime informazioni non è stato immediato. IL PROFILO Originario di Lecco, aveva cominciato a praticare canottaggio con l'associazione sportiva Canottieri Moto Guzzi per poi approdare al gruppo sportivo della Forestale di Sabaudia nel 1994. Aveva fatto parte anche della nazionale italiana. Non solo sport nella sua vita però. Nel 2002 si era anche cimentato con la scrittura e aveva scritto un libro: "Ci ho messo l'anima" edito da Sistema Editoriale SE-NO. Sgomento tra tutti coloro che lo conoscevano in città, a partire dai suoi colleghi, che non riescono a credere che sia stato proprio quel promontorio del Circeo che tanto amava a tradirlo. Ebe Pierini RIPRODUZIONE RISERVATA Le operazioni di recupero del corpo sono partite da Torre Paola, raggiungere il punto della caduta di Christian Rotta è stato difficile -tit_org- Runner precipita e muore - Circeo, precipita sugli scogli e muore

Tromba d'aria risarcimenti a rischio per i Comuni = Tromba d'aria , risarcimenti a rischio

[Fabio U]

Tromba d'aria risarcimenti a rischio per i Comuni Tromba d'aria del novembre scorso, i comuni rischiano di non ricevere i risarcimenti per non aver inviato il resoconto dei lavori effettuati per "somma urgenza". Si tratta di Casteinuovo di Porto, Campagnano, Sacrofano, Magliano Romano oltre a Bracciano, Fiumicino e Anguillara. Per vedersi riconosciuti i risarcimenti occorre che sia proclamato lo stato di calamità, e per ottenerlo serve che i comuni trasmettano le cifre dei lavori effettuati per somma urgenza, appunto, cosa che non è stata ancora fatta. Senza la comunicazione di queste cifre si rischia di non vedersi riconosciuto lo stato di calamità, e quindi di non avere alcun risarcimento. Marricchi all'interno Tromba d'aria, risarcimenti a rischio. Comunicando con i resoconti non potranno farsi rimborsare i danni Tromba d'aria del novembre scorso, i comuni rischiano di non ricevere i risarcimenti per non aver inviato il resoconto dei lavori effettuati per "somma urgenza". Si tratta di Casteinuovo di Porto, Campagnano, Sacrofano, Magliano Romano oltre a Bracciano, Fiumicino e Anguillara. Per vedersi riconosciuti i risarcimenti occorre che sia proclamato lo stato di calamità, e per ottenerlo serve che i comuni trasmettano le cifre dei lavori effettuati per somma urgenza, appunto, cosa che non è stata ancora fatta. Senza la comunicazione di queste cifre si rischia di non vedersi riconosciuto lo stato di calamità, e quindi di non avere alcun risarcimento. La tromba d'aria di inizio novembre scorso - dice il deputato Pd Emiliano Minnucci che si è interessato alla vicenda - ha messo in ginocchio un territorio intero causando vittime e numerosi danni agli edifici pubblici e alle abitazioni private. Da quel momento, grazie all'intervento della Regione e della stessa Protezione civile, è iniziato un percorso di accertamento e verifica dei danni prodotti al fine di provvedere anche al riconoscimento dello stato di calamità dei comuni colpiti. In questo contesto, però, è necessario che le amministrazioni, coadiuvate dai loro uffici, prendano in mano la situazione offrendo una collaborazione fattiva agli organi sovra comunali già a partire da una comunicazione efficiente dei dati relativi alle spese effettuate in somma urgenza. Solo così sarà possibile vedersi riconoscere lo stato di calamità e, dunque, quei fondi economici dedicati agli enti e agli stessi privati che hanno subito danni alle loro case. I CENTRI Nel dettaglio solo Ladispoli, Cerveteri, Morlupo e il XV municipio di Roma, hanno comunicato questi dati. Si tratta di 760 mila euro per Ladispoli (per un totale di danni stimato in oltre 2 milioni di euro) 11 mila euro per Cerveteri che corrispondono al totale dei danni subiti, 542 mila euro per il XV Municipio (9 milioni e mezzo di danni totali) 40 mila euro per Morlupo che in totale ha subito danni per quasi un milione di euro. Gli altri comuni hanno danni ingenti, si pensi al milione e 400 mila euro di Casteinuovo di Porto, tutti al patrimonio privato, o agli 840 mila euro di danni subiti da Campagnano, di cui 440 mila al patrimonio pubblico e 400 mila a quello privato. O agli oltre 300 mila euro subiti dal Comune di Sacrofano, tutti riguardanti il patrimonio privato. Anche Anguillara, Fiumicino e il XIV municipio di Roma non hanno comunicato i dati dei lavori di somma urgenza e rischiano, come gli altri, la non inclusione nei comuni colpiti da calamità naturale e quindi in sintesi, nessun risarcimento. Fabio Marricchi RIPRODUZIONE RISERVATA CASTELNUOVO DI PORTO SACROFANO.BRACCIANO MAGLIANO E ANGUILLARA NON HANNO TRASMESSO LE CIFRE DEI LAVORI FATTI IN SOMMA URGENZA -tit_org- Trombaaria risarcimenti a rischio per i Comuni - Trombaaria, risarcimenti a rischio

L'estintore è scaduto: stop a gita scolastica

[D.fo.]

Marino Non è sfuggita ai controlli della polizia locale di Marino, effettuati su un autobus carico di alunni in partenza per una gita scolastica, la scadenza ormai ampiamente superata dell'estintore tenuto a bordo. Gli agenti hanno così imposto lo stop al mezzo tra la delusione degli alunni di una scuola elementare di Santa Maria delle Mole, pronti a partire per la gita. Le verifiche sul mezzo hanno infatti accertato che il dispositivo per spegnere un eventuale incendio non era più utilizzabile. Un rischio da non correre per la sicurezza degli alunni. La gita in realtà è stata rinviata di circa un'ora. Il tempo necessario perché la ditta che aveva fornito l'autobus ne inviasse uno in sostituzione, questa volta con un estintore utilizzabile. Un paio di mesi fa, sempre la polizia locale diretta da Alfredo Bertini, aveva impedito la partenza ad un autobus con 50 alunni della scuola elementare Sandro Pertini, diretti a Roma in gita scolastica. La causa era stata una piccola perdita di carburante dal serbatoio, individuata dagli agenti. Anche in quel caso la delusione dei bambini era durata poco perché la ditta proprietaria del bus aveva inviato un mezzo in sostituzione trovato idoneo al controllo. D.Fo. -tit_org-estintore è scaduto: stop a gita scolastica

A fuoco un altro mezzo: è il quinto da inizio anno

[Marco De Risi]

SICUREZZA Ormai è una situazione che si ripete in modo allarmante. L'ennesimo incendio che ha riguardato un autobus dell'Atac si è registrato ieri mattina pochi minuti dopo le 8,30 nella trafficata via Kennedy a Ciampino. Si tratta di un mezzo della linea 515 che collega la fermata metro Anagnina con il comune dei Castelli. Un rogo che solo grazie alla prontezza del conducente non ha avuto gravi conseguenze. A quell'ora, in una strada centrale e trafficata, le fiamme si sono sviluppate in modo rapido quando sull'autobus c'erano i passeggeri. Il conducente ha aperto subito le porte permettendo così agli occupanti, fra i quali c'era una mamma con un bambino, di mettersi in salvo. In pochi minuti la vettura, un Mercedes "City Cursor" del 2004, è stata azzerata dalle fiamme. Una scena inquietante - commenta una signora - pochi minuti l'autobus è stato inghiottito dal fuoco. L'intervento immediato dei pompieri ha impedito che le fiamme si propagassero ad altri mezzi ed anche ad un palazzo. Nel giro di un anno sono 17 i mezzi dell'Atac che hanno preso fuoco e da gennaio questo è il quinto rogo che ha interessato una vettura Atac. Numeri che parlano da soli. Non a caso l'Atac ha fatto sapere che ha aperto un'inchiesta interna per fare luce sui guasti che rischiano ogni volta di mettere a rischio l'incolumità dei passeggeri. Anche i sindacati sono sul piede di guerra. **LA POLEMICA** Tornando sull'incendio di ieri mattina a Ciampino è stata aperta un'indagine delle forze dell'ordine per stabilire le cause del rogo. L'ipotesi più verosimile è che si sia trattato di un incidente. Qualcosa deve avere surriscaldato il motore a tal punto da provocare le fiamme che in modo repentino hanno attaccato l'intera struttura dell'autobus. Pare sia da escludere che si possa essere davanti ad un sabotaggio. Anche se sia i pompieri che le forze dell'ordine analizzeranno con cura quello che è rimasto della vettura per capire in modo approfondito cosa ha fatto sprigionare le fiamme. Atac aperto un'inchiesta interna. Intanto, protestano i sindacati tornando a ribadire l'importanza della manutenzione. Faisa-Confail, sul tema, ha già dichiarato uno sciopero di 24 ore per il 24 aprile. L'azienda pensi a garantire sicurezza a lavoratori e a passeggeri, spiega il segretario regionale Claudio De Francesco. Marco De Risi e **RIPRODUZIONE SERVATA FIAMME SUL 515 VECCHIO D113 ANNI PAURA MA NESSUN FERITO A CIAMPINO; L'AZIENOA APRE UN'INCHIESTA**abus in fiamme (foto SCIURBA) -tit_org-

IL CASO**T&M Trasporti & Mobilità - Bus in fiamme a Ciampino Indagine interna in Atac***[Redazione]*

W//////////////////// TI AATRASPORTII OIIVI &MOBILITA Bus in fiamme a Ciampino Indagine interna in Atac Sono ancora da accertare le cause all'origine dell'incendio che si è sviluppato ieri, alle 8,30, su un bus Atac della linea 515 all'altezza di viale Kennedy, in zona Ciampino. Un evento che fortunatamente, fa sapere l'azienda "non ha avuto alcuna conseguenza per i passeggeri". La vettura, sottolinea Atac, era in servizio da circa 13 anni, l'incendio ha danneggiato anche un veicolo in sosta, il semaforo e un condominio. La strada è stata chiusa -tit_org-

IL CASO IL drammatico episodio ieri mattina alle 6.50 in viale Carlo del Prete

Bus a fuoco, paura e polemiche `Mezzi troppo vecchi e insicuri` = Tutto in fumo

L'autista ha fatto in tempo a fermarsi e a far scendere V unico passeggero: illesi Sindacati polemici: Quell'autobus aveva percorso un milione di chilometri Paura in viale Carlo del Prete Paura in viale Carlo del Prete

[Laura Sartini]

IL CASO Il drammatico episodio ieri mattina alle 6.50 in viale Carlo del Prete Bus a fuoco, paura e polemiche 'Mezzi troppo vecchi e insicuri' L'autista ha fatto in tempo a fermarsi e a far scendere l'unico passeggero: illesi Sindacati polemici: Quell'autobus aveva percorso un milione di chilometri ALLE PAGINE 2 e 3 A fuoco il motore di un bus: nessun ferito ERA appena partito dal deposito di viale Luporini, direzione Gariàgnana quando, intorno alle 6.50 di ieri mattina in viale Carlo del Prete, prima di Porta Santa Maria, ha preso fuoco. Una nuvola nera si è sprigionata dalla zona retrostante del motore, e ha avvolto l'autobus di linea. A bordo, per fortuna, un solo passeggero. L'autista ha avuto la prontezza di rendersi subito conto di cosa stava accadendo, fermare il mezzo accostando verso il marciapiede, far scendere il passeggero e intervenire con l'estintore, mentre dava l'allarme. Dopo poco lo hanno aiutato due addetti di Ctt Nord e i vigili del fuoco. LE FIAMME sono state spente velocemente e questo ha arginato i danni. Un corto circuito, forse l'alternatore che si è bloccato e ha surriscaldato il sistema innescando un incendio che poteva avere proporzioni ben più ampie. Forse il rivestimento isolante di un filo che, per sfregamento, si è consumato generando, a contatto con le parti meccaniche del motore, le scintille. Di sicuro sul banco degli imputati c'è l'anzianità dei mezzi pubblici. L'autobus di ieri mattina era stato immatricolato nel 1999, aveva 18 anni suonati. E la bellezza di 1 milione di chilometri percorsi. Aveva da poco fatto manutenzione. L'azienda Ctt Nord non nasconde che non è tra i mezzi più vecchi. Evidentemente ci sono anche quelli che navigano pacificamente verso i venti anni tondi. Senza riposo. Revisionati, certo. Controllati sistematicamente, anche. Ma pur sempre esposti ai rischi dovuti all'usura, a difetti non sempre visibili e rilevabili dalle strumentazioni. Stavolta non è successo niente di grave grazie ai nervi saldi e alla rapidità di riflessi dell'autista, e alla fortuna che non ci fossero molti passeggeri. NON è la prima volta. Il 20 gennaio scorso, quindi appena due mesi fa, era stato sempre un autista a sventare il peggio. Stava guidando un autobus di linea del Ctt Nord lungo la strada provinciale per Ami, quando ha udito uno strano rumore di acciottolio che proveniva da una delle ruote. Appena ha trovato posto per fermare il mezzo è sceso per controllare: da un cerehione mancavano quattro bulloni. Poi è stato accertato che erano rotti, ma che in sede di controllo il problema era sfuggito. Così alla prima buca si sono staccati. La domanda sorge spontanea: se in entrambi i casi gli au- Ore 6.50 LUNGO viale Carlo del Prete, prima di Porta Santa Maria, l' vano posteriore del motore va a fuoco. L'autista si ferma e provvede con l'estintore: paura ma pochi danni La fortuna FORTUNA ha voluto che ci fosse un solo passeggero a bordo e non ancora gli studenti delle scuole. Ha resto più semplici e sicure le operazioni. tisti fossero stati meno solerti nell'avvertire e rimediare al problema, cosa sarebbe successo? Quanto i mezzi su cui viaggiano i ragazzi delle scuole e noi tutti, possono dirsi sicuri? L'autobus di ieri mattina era uno dei candidati ad essere sostituito nei piani di Ctt Nord, ma la Regione, ancora, non versa i finanziamenti. Allora ecco cosa succede: il motore aggredito dalle fiamme sarà bonificato e l'autobus tornerà di nuovo a circolare sulle nostre strade. Laura Sartini IL Due mesi fa un autista aveva sventato il peggio; mancavano 4 bulloni da un cerehione MANCALA GARANZIA ANCHE IN QUESTO CASO E' LA REGIONE CHE DEVE GARANTIRE CHE I NUOVI MEZZI SARANNO ACQUISTATI DAL FUTURO GESTORE DEL SERVIZI! TUTTI A ALL'ITO LO SEGNA LA GIORGI (M5S): ALMENO 30 STUDENTI DELL'ITC DI CASTELNUOVO SONO RIMASTI A PIEDI PERCHE' I MEZZI ERANO PIENI PAURA Due immagini dell'incendio del bus di linea Vaibus ieri mattina alle 6.50 in viale Carlo del Prete: illesi conducente e passeggero I FINANZIAMENTI? A CHIEDERSELO SONO SIA I SINDACATI C HE L'AZIENDA CTT NORD CHE ACQUISTEREBBE NUOVI MEZZI SE LA REGIONE DESSE IL VIA AI CONTRIBUTI ATTESI DA MESI -tit_org- Bus a fuoco, paura e polemiche 'Mezzi troppo vecchi e insicuri' - Tutto in

fumo

CASTELNUOVO CONFRONTO ALL'ISI GARFAGNANA
A scuola di prevenzione antisismica*[Redazione]*

CONFRONTO ALL'ISI GARFAGNANA UN'INTERA mattina a scuola di prevenzione terremoto domani a Castelnuovo nell'aula magna dell'Isi Garfagnana con protagonisti i responsabili della protezione civile e del settore forestale dell'Unione Comuni della Garfagnana, Mauro Giannotti e Fabiana Fiorani, l'esperto in cartografia informatica Rodolfo Fabiani, il dirigente scolastico Massimo Fontanelli, docenti e alunni della III e della classe Geometri, indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio e indirizzo Tecnologie del legno. L'incontro - spiega il professor Giovanni Vannini, docente di topografia all'Istituto - servirà a illustrare ai futuri tecnici l'importanza e le ricadute professionali del corso di cartografia digitale. Questo sistema - aggiunge la professoressa Roberta GOSSU consente di integrare e incrociare tra loro un grandissimo numero di dati, altrimenti impossibile da gestire. Il corso - completa Vannini - riveste un'importanza peculiare soprattutto per il rilievo della vulnerabilità sismica degli edifici. D.M. -tit_org-

IL NODO LA CISL CHIEDE UN INCONTRO IN REGIONE**Perugia - `Fusione` tra vigili del fuoco e Forestale A corto di uomini per gli incendi***[Redazione]*

IL LA CISL CHIEDE UN INCONTRO IN REGIONE 'Fusione' tra vigili del fuoco e Forestale A corto di uomini per gli incendi - PERUGIA- CON L'ARRIVO dell'estate si ripropone ormai l'esigenza di attivare la convenzione tra vigili del fuoco e Regione contro gli incendi boschivi. Ma quest'anno c'è un problema: la riforma-Madia ha soppresso infatti il Corpo forestale che insieme al 115 partecipava in Umbria all'attività antincendio. SI PONE la necessità di rivalutare l'attuale convenzione - afferma la Fns Cisl regionale - in virtù del fatto che il personale della Forestale è stato assorbito dai vigili del fuoco e che pertanto verranno a mancare le squadre antincendio. Per questo auspichiamo che la Regione dimostri anche in questa circostanza, così come fatto nel recente passato, l'attenzione favorendo una collaborazione con gli uomini del 115, unico soggetto in campo per lo spegnimento degli incendi boschivi. CHIEDIAMO quindi - aggiunge la Cisl - che venga calendarizzato un incontro fra i vertici della Regione e dei vigili del fuoco così da poter mettere in moto quanto prima la 'macchina del soccorso' che dovrà necessariamente prevedere un numero di squadre sicuramente non inferiore a quello che negli scorsi anni offriva il 115 e l'ex Corpo forestale dello Stato, vietando altresì che soggetti terzi, entrino in campo a discapito del personale specializzato. -tit_org- Perugia - Fusione tra vigili del fuoco e Forestale A corto di uomini per gli incendi

INCENDIO A BASTIA UMBRA Clienti salvati dai vigili del fuoco

Bastia Umbra - Fiamme e fumo in palestra Terrore, otto gli intossicati = Inferno di fuoco nella palestra Tra gli intossicati una donna incinta

Il rogo sarebbe scaturito da un quadro elettrico del KiClub: struttura evacuata Dense colonne nere visibili dalla superstrada. Traffico in tilt per i curiosi Terrore al KiClub di Bastia Umbra. Ricoveri a Perugia e Assisi

[Redazione]

INCENDIO A BASTIA UMBRA Clienti salvati dai vigili del fuoco Fiamme e fumopalestra Terrore, otto gB intossicati Il rogo sarebbe scaturito da un quadro elettrico del KiClub: struttura evacuata Dense colonne nere visibili dalla superstrada. Traffico in tilt per i curiosi A PAGINA 5 I FATTI DEL GIORNO Inferno di fuoco nella palestra Tra gli intossicati una donna incinta Terrore al KiClub di Bastia Umbra. Ricoveri a Perugia e Assisi -BASTIA UMBRA - PRIMA l'odore acre del fumo, poi il black-out e il terrore di rimanere intrappolati dentro la palestra. Subito dopo l'urlo delle sirene dei vigili del fuoco e delle ambulanze del 118 (tré da Perugia e una da Assisi) verso la palestra KiClub di Bastia Umbra dove ieri intorno alle 18.45 è scoppiato l'inferno. Un incendio, probabilmente causato da un cortocircuito ad un quadro elettrico situato al piano-terra dell'edificio, ha provocato il panico. Otto le persone, tra addetti ai lavori e clienti, rimaste intossicate. In un attimo il fuggi-fuggi generale mentre il fumo nero e il monossido di carbonio si propagavano all'interno. CHI SI TROVAVA al piano inferiore è riuscito a guadagnare rapidamente l'uscita, cavandosela solo con un forte spavento. Mentre chi era al piano superiore ha avuto maggiori difficoltà. Proprio lì si sono concentrati i soccorsi. All'inizio, come detto, otto persone. Poi in due sono scesi dalle ambulanze, mentre gli altri sei sono stati ricoverati negli ospedali di Assisi e Perugia. Al Santa Maria della Misericordia i três intossicati in maniera più seria. Tra loro una donna in stato interessante, a quanto pare una dipendente del centro. E' stata tratta in salvo all'esterno del 'palazzetto' dai vigili del fuoco con una scala, dopo che gli stessi avevano rotto una delle grandi finestre del secondo piano. La gestante, 37 anni, è stata sottoposta a visita medica e tenuta insieme a due clienti del KiClub, un trentanovenne e un trentasettenne, ora in osservazione all'ospedale di Perugia. I medici in serata hanno fatto sapere di voler verificare le loro condizioni respiratorie per eventuali 'emergenze' da camera iperbarica (se del caso con trasferimenti verso gli ospedali più vicini di altre regioni dotati di tali strumentazioni). SUL POSTO i vigili del fuoco di Perugia e Assisi hanno lavorato a lungo in condizioni difficili con gli autorespiratori. Dopo aver spento le fiamme hanno controllato ogni angolo della struttura per accertarsi che nessuno fosse rimasto all'interno. Le ambulanze sono state allertate con un iniziale codice rosso, poi rientrato per quanto riguarda i três soccorsi all'ospedale di Assisi. Per stabilire l'esatta dinamica dell'accaduto dovranno essere effettuati ulteriori accertamenti che comporteranno verifiche strutturali e ambientali dell'edificio, che è stato evacuato. Lungo la superstrada, da cui il KiClub è ben visibile, si sono formate code di automobilisti allarmati che hanno seguito prima le colonne di fumo e poi i soccorsi. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri coordinati dal maggiore Marco Vetrulli, la Polizia, la Municipale e il sindaco di Bastia Stefano Ansideri. Il fatto ha suscitato sconcerto in tutta la zona. L'ALIARNE INTORNO ALLE 18.45 C'ERANO DIVERSI CLIENTI E ALCUNI ADDETTI AI LAVORI QUANDO L'INCENDIO È DIVAMPATO. LE FIAMME HANNO BEN PRESTO AGGREDITO LE PARETI DELLA STRUTTURA Colonne di fumo e fuoco erano visibili dalla strada e i curiosi hanno mandato il traffico in tilt Sul posto quattro ambulanze. I vigili del fuoco hanno lavorato muniti di autorespiratori -tit_org-

Bastia Umbra - Fiamme e fumo in palestra Terrore, otto gli intossicati - Inferno di fuoco nella palestra Tra gli intossicati una donna incinta

Spoletto - Vettura sbanda e il fuoco la divorza Anziani coniugi salvi per miracolo

[Ste.cin.]

Vettura sbanda e il fuoco la divorza Anziani coniugi salvi per miracolo Spoleto: nel grave incidente forse coinvolta anche un'auto-pirat -SPOUETO- MOGLIE e marito di Gualdo Tadino, entrambi di 77 anni, sono riusciti ad abbandonare l'auto in cui viaggiavano prima che il fuoco la divorasse. Per tutti e due, fortunatamente, solo lievi ferite oltre ad una grossa dose di spavento. L'incidente, alla cui origine ci sarebbe un sorpasso azzardato, si è verificato ieri mattina sulla Flaminia tra Spoleto e Terni, all'altezza del Valico della Somma, proprio al bivio per Pincano. SECONDO quanto ricostruito dagli agenti della polizia stradale di Terni, diretta da Katia Granga, la Panda su cui viaggiava la coppia, in direzione Terni, era intenzionata a svoltare proprio a Pincano quando si è verificato lo sbandamento. A questo punto la vettura sarebbe salita sopra un cordolo in cemento al margine della carreggiata e le scintille provocate dall'impatto avrebbero poi innescato l'incendio. Dopo una spaventosa carambola, con almeno un paio di testacoda, la macchina è stata presto avvolta dalle fiamme ma gli anziani coniugi sono fortunatamente riusciti ad abbandonare l'abitacolo prima che il rogo si propagasse. Soccorsi dal personale medico, a entrambi sono state riscontrate solamente delle lievi ustioni. Per fortuna l'auto non si è ribaltata, consentendo alla coppia di allontanarsi in tempo. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Terni e Spoleto, mentre è stata la polizia stradale a ricostruire la dinamica dell'incidente. In questo senso le indagini proseguono. GIÀ, perché l'anziano alla guida della Panda ha riferito alla polizia di aver perduto il controllo del mezzo a causa di un'altra macchina, in fase di sorpasso, che proveniva dall'opposto senso di marcia, quindi in direzione di Spoleto. La traiettoria della vettura, in sorpasso quasi a cavallo tra le due corsie, avrebbe costretto il conducente la Panda a una brusca manovra, che avrebbe provocato lo sbandamento. Di certo quello dei sorpassi più o meno azzardati è uno dei pericoli quotidiani della trafficatissima tratta Terni-Spoletto. Il traffico in quel tratto di Flaminia è stato chiuso il tempo necessario a spegnere il rogo e rimuovere la vettura. Ste.Cin. -tit_org-

Attimi di apprensione sulle rive del Tronto, intervento tempestivo dei pompieri

Discarica abusiva, rifiuti in fiamme Scatta l'allarme lungo la Bonifica = I vigili del fuoco hanno spento l'incendio in un canneto sulla Bonifica

POTEVANO essere bruciati etta-

[Domenico Cantalamessa]

Attimi di apprensione sulle rive del Tronto, intervento tempestivo dei pompieri Discarica abusiva, rifiutifiamme Scatta allarme lungo la Bonifica Servizi A pagina 5 Cavi di gomma bruciati Rive del Tronto usate come discaria I cavi di gomma vanno in fiammi I vigili del fuoco hanno spento incendio in un canneto sulla Bonifica POTEVANO essere bruciati ettari di terreno. Se il rogo non è divampato è grazie alla rapidità di intervento dei vigili del fuoco, che in poco tempo sono giunti sul posto e hanno spento tutti i focolai. La zona in cui è scoppiato l'incendio, infatti, è piena di sterpaglie e rami secchi e sarebbe bastata una giornata di vento per far propagare le fiamme in tutta l'area a ridosso del Tronto. L'episodio è avvenuto ieri mattina, lungo la riva del fiume che costeggia la strada provinciale Bonifica, all'altezza del 13 e mezzo e del cavalcavia della zona industriale. Alcuni automobilisti che passavano in zona hanno visto del fumo nero e hanno chiamato il 115. Sul posto, i vigili del fuoco hanno trovato numerosi cavi di gomma che avevano preso fuoco. Si tratta, con buona probabilità, di rifiuti industriali, che sono stati trasportati in quel punto con un camion o con un grosso furgone. Alla zona si accede tramite una stradina in terra che si imbecca dalla Bonifica, proprio di fronte allo stabilimento Comet. Le operazioni di spegnimento non sono state particolarmente impegnative, visto che all'arrivo dei vigili l'incendio non si era ancora allargato e l'area di intervento è rimasta circoscritta. QUELLO che preoccupa, però, è che certi episodi avvengano sulle sponde del Tronto, con un grave rischio di sversamento nelle acque del fiume; anche perché, nella maggior parte dei casi, si tratta di rifiuti industriali e perciò potenzialmente tossici e inquinanti. Inoltre, da quanto riferiscono alcuni cittadini (leggi a lato) quella zona è spesso utilizzata come una vera e propria discarica a cielo aperto: chiunque, infatti, coperto dai canneti che delimitano le sponde del fiume, può abbandonare materiali di qualsiasi genere senza essere visto. Ieri, proprio dopo l'incendio, infatti, sembra che un altro camion abbia scaricato rifiuti. ALL'AREA si accede facilmente, senza alcun tipo di ostacolo, visto che la stradina è collegata direttamente alla strada principale ed è percorribile con qualsiasi mezzo. Anche per questo, non mancano le polemiche da parte dei cittadini, anche perché - sostengono - basterebbe chiudere quell'ingresso per risolvere il problema ed evitare che diventi uno spazio in cui poter fare tutto quello che si vuole. Situazioni simili, di discariche più o meno autorizzate e più o meno tollerate, non mancano lungo il corso del fiume, soprattutto all'altezza della zona industriale. Il rischio di inquinamento, insomma, c'è e non è il caso di sottovalutarlo. Domenico Cantalamessa TERRA DE NESSUNO NON E L'UNICO CASO LA ZONA VIENE SPESSO USATA PER ABBANDONARE I RIFIUTI o La denuncia di un cittadino Stamattina vicino al 13 e mezzo - scrive un utente di Facebook - qualche genio ha deciso di scaricare e dare fuoco a matasse di guaine dei fili. Ovviamente intervento tempestivo dei vigili del fuoco. Dopo circa due ore un altro furgoncino scarica del materiale qualche metro più avanti. E' diventata ormai prassi scaricare materiale di ogni tipo sui margini del fiume. C'è un solo punto di accesso, dove passano sempre frequentatori di prostitute e scaricatori abusivi. In passato ho avvertito le autorità, ma non gli è mai stato dato il giusto peso. -tit_org-

Discarica abusiva, rifiuti in fiamme Scatta allarme lungo la Bonifica - I vigili del fuoco hanno spento incendio in un canneto sulla Bonifica

LA VISITA UNA DELEGAZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

Sisma, Castelli a Bruxelles: Aiuti alle imprese colpite

Il sindaco: Salvaguardia delle aziende del cratere

[Redazione]

LA UNA DELEGAZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO Il sindaco: Salvaguardia delle aziende del crateresinaaco: IL SINDACO Castelli al Parlamento europeo insieme ai rappresentanti istituzionali di Acquasanta, Teramo, Spoleto e Tolentino: sono stati loro a portare la voce dei territori del cratere al presidente del Parlamento, Antonio Tajani, con il quale hanno potuto avere un confronto diretto e specifico sui temi dell'emergenza e della ricostruzione. Tajani, già in occasione del suo insediamento, aveva mostrato una particolare sensibilità nei confronti del dramma dei temtori colpiti dal sisma. Il tema centrale dell'incontro con il presidente del Parlamento Europeo - ha detto il sindaco Castelli è stato l'impiego dell'importante stanziamento di circa due miliardi di euro che l'Unione Europea ha disposto in favore dei temtori del centro Italia colpiti dal sisma. Come sindaci ci siamo soffermati sulla necessità che venga sostenuto il tessuto economico delle aree terremotate che, già prima del 24 agosto, mostravano chiari segni di sofferenza e che, per effetto della crisi sismica, stanno attraversando un momento di grandissima debolezza. Il sindaco ha sottolineato l'importanza di far ripartire l'economia: La ricostruzione, in senso materiale, avrà un significato solo se saranno adottate misure di salvaguardia di quelle realtà aziendali che alimentano i circuiti economici nell'area del cratere. Proprio ieri, in concomitanza con la visita della delegazione italiana, la commissione per lo sviluppo regionale del parlamento europeo ha approvato la proposta di coprire i costi di ricostruzione a seguito di disastri naturali anche attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale: fondi aggiuntivi che integreranno il supporto già dato tramite il fondo di solidarietà. INTANTO È STATO approvato un altro emendamento al decreto terremoto: la quota statale dell'otto per mille Irpef dal 2017 al 2026 andrà agli interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti dal sisma. Aiuti anche per gli allevatori, che chiedere i contributi per il sostegno delle loro attività entro il 27 marzo: il pagamento avverrà entro i primi giorni di aprile, a cura di Agea e i premi ammontano a 400 euro per i bovini, 60 per gli ovini, 20 per i suini e 100 per gli equini. Beneficiarie sono le aziende del cratere e quelle fuori cratere, ma con danni certificati da scheda Aedes o Fast. LE NOVITÀ Emendamento ok La quota statale dell'otto per mille Irpef, dal 2017 al 2026, sarà destinata a ricostruzione e restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti Per gli agricoltori Sostegno alle attività entro il 27 marzo: i premi ammontano a 400 euro per i bovini, 60 per gli ovini, 20 per i suini e 100 per gli equini LA RETTIFICA La Rosita sbagliata nel servizio di ieri NEL SERVIZIO che ieri abbiamo dedicato al giallo della beneficenza per i terremotati, per errore, in una delle didascalie, abbiamo riportato un nome sbagliato: Rosita Spinozzi, invece di Rosita Rinaldi. Ci scusiamo con la diretta interessata, peraltro nostra collega giornalista. RAPPRESENTANZA I sindaci dei Comuni colpiti a Bruxelles -tit_org-

IL PROGRAMMA VERRANNO REALIZZATE ALTRE OPERE ANCHE NELLE FRAZIONI**Nuovo municipio a Folignano Il paese riparte dopo il terremoto***[Matteo Porfiri]*

II. VERRANNO REALIZZATE ALTRE OPERE ANCHE NELLE FRAZIONI Nuovo municipio a Folignano paese riparte dopo il terremoto NEI GIORNI scorsi, a sette mesi dal terremoto di agosto, la giunta comunale di Folignano ha provveduto alla ricognizione degli interventi da effettuarsi in merito alle opere pubbliche danneggiate dal sisma, dando indicazioni in merito alle priorità ed alle modalità di intervento. In particolare, il piano di ricostruzione prevede come primo punto l'edilizia scolastica. A tal proposito, diversi sono i progetti in programma per i prossimi mesi. A cominciare, ad esempio, dalla realizzazione della nuova scuola dell'infanzia di Piane di Morrò, che però verrà costruita in un luogo diverso dal quale sorge l'attuale plesso. Poi si svolgeranno gli interventi per l'adeguamento sismico alla scuola elementare di Piane di Morro, alla scuola media di Villa Pigna e alla scuola dell'infanzia sempre di Villa Pigna. Successivamente, l'amministrazione guidata dal sindaco Angelo Flaiani provvederà anche a costruire una nuova scuola dell'infanzia a Folignano capoluogo. Per quanto concerne, poi, le altre opere pubbliche da realizzare sul territorio sempre nei prossimi mesi, spicca la volontà della giunta di costruire un nuovo municipio, sempre nel capoluogo, considerando il fatto che il palazzo comunale (nella foto) è stato gravemente danneggiato dal terremoto e reso inagibile dalle scosse di agosto e ottobre. Metterlo in sicurezza, peraltro, richiederebbe costi onerosi e per questo motivo converrà metterne in piedi uno nuovo. Poi verrà ricostruita anche una struttura comunale che possa sostituire la struttura integrata di Villa Pigna, danneggiata dal crollo del tetto del palazzetto. Successivamente verrà demolita la vecchia scuola di Folignano capoluogo, verrà sistemato il cimitero e verranno riqualificati anche gli spogliatoi del PalaRozzi. Nei prossimi mesi seguiremo con attenzione le valutazioni che l'ufficio di ricostruzione farà in merito al piano proposto - spiega il sindaco Angelo Flaiani -. Lo riteniamo corrispondente all'obiettivo prioritario di avere le strutture comunali tutte in norma dal rischio sismico. Dal lato comunale siamo in attesa delle leggi di conversione del decreto sisma bis. Ci attendiamo che il Parlamento possa accogliere positivamente le richieste dei comuni per attivare una ricostruzione comunale parallela a quella dello Stato, in grado di migliorare ulteriormente un territorio già gravemente colpito dalla crisi economica. Matteo Porfiri -tit_org-

ARQUATA INTERVENTO NECESSARIO PER GARANTIRE I LAVORI AL TEMPIETTO OTTAGONALE
Capodacqua, al via la rimozione macerie*[M.p.]*

ARQUATA INTERVENTO NECESSARIO PER GARANTIRE I LAVORI AL TEMPIETTO OTTAGONALE HA PRESO il via lunedì scorso la raccolta delle macerie a Capodacqua, una delle frazioni di Arquata più gravemente colpite dal terremoto di agosto e dalle successive scosse di ottobre. Si è svolta, infatti, una prima cernita sul posto delle parti ritenute di interesse storico e artistico, alla presenza del sindaco Aleandro Petrucci, del vicesindaco Michele Franchi e della protezione civile regionale. Le macerie sono destinate al nuovo sito di deposito temporaneo in un capannone a Monteprandone, con la gestione di Picenambiente. Da Arquata nei mesi scorsi sono state portate via circa 6.000 tonnellate di macerie in un sito nel Lazio, ma già si prevede che il deposito di Monteprandone non basterà ed è già in preparazione un altro sito nell'area industriale di Pescara del Tronto. Per ora verranno spostate quelle macerie che impediscono di lavorare nei pressi del tempio ottagonale, che verrà messo in sicurezza dal Fai - ha spiegato Michele Franchi -. Poi verranno tolte anche le macerie che invece ostruiscono il passaggio lungo le strade che conducono alle frazioni. Speriamo ovviamente che il tutto possa avvenire in tempi piuttosto brevi, perché non si può più perdere tempo. m.p. -tit_org-

San Piero, 80mila euro di donazioni Si parte col restauro del cimitero storico

Il primo stralcio per l'ingresso, il secondo per la chiesa

[Gilberto Mosconi]

San Piero, 80mila euro di donazioni Si parte col restauro del cimitero storico Il primo stralcio per l'ingresso, il secondo per la chiesa di GILBERTO MOSCONI. E' SODDISFATTO il presidente Cesare Portolani, e con lui i componenti del Comitato dell'Associazione Onlus 'In Alto I Cuori', nata spontaneamente qualche mese fa tra i cittadini di San Piero in Bagno, con la sola ed unica finalità di contribuire economicamente ai lavori di ristrutturazione del cimitero monumentale del paese dell'Alto Savio. L'intervento è previsto in due stralci: il 1 per l'ingresso, il 2 per la chiesa. Il cimitero di San Piero, realizzato a fine 1800, si trova infatti, ormai da tempo, in stato di degrado e anche con pericolo di crolli in alcuni punti della struttura. Ora il presidente Portolani fa il punto della situazione sulla raccolta fondi pro-restauro: Il primo premio della montagna l'abbiamo raggiunto. Siamo molto soddisfatti di questo risultato, che deriva dalla generosità dei cittadini e dalle donazioni volontarie anche da parte di alcune associazioni e imprenditori locali. Già questo risultato è qualcosa di cui dovremo andare fieri come cittadini. Ritengo sia difficile trovare altre comunità con tanta sensibilità e livello di partecipazione. AGGIUNGE poi il dottor Portolani: A breve firmeremo la lettera di impegno davanti al sindaco Marco Baccini. La previsione di finanziamento, da parte di privati tramite il Comitato, per il primo stralcio dei lavori che interesseranno l'ingresso principale della struttura cimiteriale, era di 80.000 euro, oltre a 20.000 euro da parte del Comune e 50.000 euro da parte della Protezione civile della Regione Emilia Romagna, per una somma complessiva di 150.000 euro. DICE poi Portolani: In sede di appalto dei lavori pensiamo che ci saranno, anche in questo caso, dei ribassi sull'importo a base d'asta. Per il primo stralcio, l'impegno del Comitato è quello di coprire la quota restante tra i 70.000 euro che saranno messi tra Comune e Protezione civile e la cifra definitiva dell'appalto. Da parte nostra riteniamo di aver ormai raggiunto l'obiettivo degli 80.000 euro che ci eravamo prefissati. L'importo che eventualmente rimanesse dal primo stralcio dei lavori, dovrà essere impegnato per il secondo stralcio, previsto in circa 115.000 euro. IN POCHI mesi dunque per il progetto cimitero di San Piero è già a buon punto? Sì, il progetto definitivo è già stato consegnato al Comune. Il 21 aprile è prevista l'assemblea dei soci del 'Comitato In Alto I Cuori' e la presentazione, assieme col Comune, del progetto di intervento per il cimitero di San Piero. II. NIENT'ALTRO Non penso che ci siano molti territori della zona così generosi... IN PISCINA HA PRESO IL VIA L'ATTIVITÀ DELLA PISCINA DEL CENTRO BODY ART VILLAGE: ISCRIZIONI APERTE SAN SABATO ORE 18,30 AL RISTORANTE DEL PONTE INCONTRO CON LO SCRITTORE EMILIANO GUCCI (.INIZIO Ecco il portone d'ingresso monumentale del cimitero, che sarà restaurato -tit_org-

SAVIGNANO**Filati e tablet per i terremotati del Centro Italia***[Redazione]*

CONSEGNATI filati e tablet alle popolazioni terremotate. I volontari del Comitato Spontaneo Associazioni Savignanesi per i Terremotati del Centro Italia sono ritornati nei luoghi del terremoto, portando il materiale che alcuni comuni e frazioni avevano chiesto. Ad Arquata hanno portato decine di chili di filati multicolori di cotone e lana da lavorare con ferri a maglia e uncinetto. La consegna è stata fatta nelle mani di Teresa e della novantatreenne Erminia. All'incontro con gli Amministratori, avvenuto nei container adibiti a sede comunale, la delegazione si è presentata con 34 tablet destinati agli studenti delle scuole superiori ed università di quel territorio, consegnati al vicesindaco Michele Franchi, al sindaco Aleandro Petrucci e all'assessore Sandro Onesi. SAVIGNANO CON LA DONAZIONE dei tablet, costati complessivamente 9.107 euro ed acquistati su segnalazione degli amministratori di Arquata, il Comitato Spontaneo Associazioni Savignanesi ha voluto lasciare un segno di speranza e rinascita per i giovani che presto saranno la spina dorsale di quel territorio. Giovani che con le loro famiglie vogliono tornare alle loro terre ripartendo dall'istruzione scolastica, fondamentale per il loro futuro. Ma c'è da fare ancora tanto, i denari raccolti sono stati e saranno ben spesi direttamente, senza intermediari, per finanziare microprogetti segnalati dagli Enti, Associazioni e concordati con gli Amministratori. La raccolta fondi continua: chiunque può contattare i referenti delle Associazioni al 335 5913285 oppure fa re donazioni sul C/C 20/01/0069569 BCC Romagna Banca IBAN IT 0808852 68050 020010069569 causale Raccolta fondi pro terremotati. Ermanno Pasolini -tit_org-

Le case per i terremotati? Opera nostra

Alla Naldi di Predappio si costruiscono i prefabbricati diretti a Norcia e Amatrice

[Redazione]

> Alla Naldi Predappio si costruiscono i prefabbricati diretti a Norcia e Amatrice di SOFIA NARDI DIFFICILE immaginare come quelle lastre metalliche che ora gli operai sono intenti a tagliare con la fiamma ossidrica e quelle assi di ferro accatastate le une contro le altre sul pavimento di un capannone in piena attività potranno, nel giro di poche ore, trasformarsi in vere e proprie case, pronte ad accogliere intere famiglie che, a causa del terremoto, si sono trovate a vivere senza un tetto sopra la testa, costrette a vivere per diversi mesi in tende o in alloggi di fortuna. Eppure è proprio questo ciò che succede alla Naldi di Predappio, azienda specializzata nella costruzione di strutture industriali e civili, a partire dai capannoni ai soppalchi fino ad arrivare ai ponti, che da ormai diverse settimane sta lavorando alla realizzazione delle casette che serviranno ai terremotati di Norcia ed Amatrice. SI TRATTA di costruzioni da 20 o da 40 metri quadrati, assemblabili tra loro fino a raggiungere qualunque metratura in modo da adattarsi sia alle famiglie piccole che a quelle più numerose, tutte perfettamente coibentate, con già predisposti anche gli allacciamenti per la corrente elettrica. Abitazioni in piena regola, insomma, ma costituite da un numero relativamente esiguo di componenti: quattro pezzi per formare un telaio e sei telai in totale per ogni casa. Una formula 'ad incastro' che le rende perfette per essere trasportate ripiegate in due, come libri in uno scaffale, pronte per essere smontate e rimontate il più in fretta possibile. Abbiamo ricevuto un ordine per 230 casette, e forse ne seguiranno altri- spiega il titolare Natale Naldi -, le prime sono già partite lunedì scorso alla volta di svariate frazioni di Amatrice. Poi sarà il turno della zona di Norcia: lì andranno 130 case. Noi contiamo di prepararne 7 o 8 al giorno. Noi siamo certi di poter sostenere il ritmo, ma non sappiamo mai se, nelle aree di destinazione, saranno pronti a riceverle: molte sono zone montuose, dove nei giorni scorsi ci sono state anche diverse frane, e le strade non sono adatte per i mezzi pesanti. Ci hanno già detto che in alcune strade non ci sarà spazio perché il nostro mezzo possa fare manovra e dovrà essere spostato con una gru. SU UN TOTALE di 90 operai che lavorano alla Naldi, 30 in questi giorni sono completamente impegnati nella realizzazione delle casette, alle quali sono dedicati anche 3000 metri quadrati di capannone, considerando l'area in cui PAURA 11 terremoto che ha scosso il sud Italia ha lasciato centinaia di famiglie senza casa, a fianco un'immagine di Norcia vengono realizzate, quella dove vengono montate e quella del deposito. Le casette realizzate alla Naldi sono 'classe a', ovvero hanno tutti i comfort e sono perfettamente isolate dal caldo e dal freddo esterno: un modello il cui costo è di 800 euro al metro quadro, per un totale di circa 8.600 euro per ogni prefabbricato. Naldi, la cui ditta, nel 2012 ha realizzato le casette anche per i terremotati di Modena, sul cellulare ha salvato le foto di un villaggio finito: Sembrano proprio case vere, con le pareti dipinte, le loro belle porte, le finestre, e anche una verandina... Un bel sollievo per chi, con il terremoto, ha perso ogni cosa. TEHP S Vengono costruite 8 case al giorno, le prime sono partite la settimana scorsa 230 O IL PRIMO ORDINE DI CASETTE COMMISSIONATO ALL'AZIENDA POTREBBERO SEGUIRNE ALTRI Un'abitazione smontabile Si tratta di costruzioni componibili, con già gli allacciamenti per la corrente e facili da incastrare in modo da essere facilmente trasportabili. Esistono strutture da 20 o da 40 metri quadri, ma è possibile unirle tra loro in modo da dare vita anche ad abitazioni più grandi per le famiglie numerose -tit_org-

Il "vulcano" misterioso e il metano sotto il mare

[Luca Centini]

Il "vulcano" misterioso e il metano sotto il mare I fenomeni intorno allo Scoglio d'Affrica già noti a fine anni '60 di Luca Centini CAMPO NELL'ELBA La presenza di gas metano nel braccio di mare intorno allo Scoglio d'Affrica è rilevata già alla fine degli anni Sessanta da due studiosi dell'Istituto di geologia di Genova e confermata da due prospezioni condotte da Agip, tra gli anni Settanta e Ottanta. È un indizio pesante, forse la chiave per decifrare il mistero del geyser di fango emerso sulla superficie del Tirreno tra Pianosa, Montecristo e la Corsica. Di certo un punto di partenza per chi, in queste ore, sta cercando di spiegare l'evento accaduto giovedì davanti agli occhi sbalorditi di un gruppetto di pescatori di Marina di Campo. Due team di studiosi, appartenenti all'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia di Napoli e dell'Università La Sapienza di Roma, coordinati dalla Protezione civile con il supporto della Capitaneria, sono da ieri mattina impegnati nei prelievi di natura chimico-fisica dell'acqua e dei sedimenti del fondale di fronte allo Scoglio d'Affrica. Stanno raccogliendo una mole importante di informazioni e dati, con la speranza di spiegare nel più breve tempo possibile il fenomeno naturale dell'Am'ichella: una colonna di acqua, fango, gas e detriti si è alzata dalla superficie del mare, anticipata da un forte fragore. Il getto d'acqua, molto potente, si è protratto per oltre venti minuti. E due giorni dopo la Capitaneria, ricevuta la segnalazione ufficiale della Protezione civile, ha vietato la navigazione entro il raggio di 500 metri dal luogo dell'emissione gassosa superficiale (42 23.7' Nord; 010 05.6 Est).

IL RETROSCENA I vecchi pescatori di Campo nell'Elba ricordano come episodi simili a quello di giovedì si siano verificati anche in passato in quel tratto di mare particolarmente pescoso. Ebbene, i ricordi dei vecchi lupi di mare sono confermati dai fatti. Nel settembre del 1984, infatti, quattro deputati, tra cui l'ex ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, presentarono un'interrogazione all'allora ministro alle partecipazioni statali delio Darida sul mancato utilizzo del giacimento di gas metano situato nei pressi dello Scoglio d'Affrica. L'interrogazione faceva riferimento a uno studio compiuto nel 1968 da due geologi dell'Istituto di geologia di Genova, Del Bono e Stanti, chiedeva al governo di allora il motivo della mancata comunicazione dell'esito degli studi ad Eni e del mancato utilizzo del giacimento da oltre 2 milioni e mezzo metri cubi di gas metano annui (700 metri cubi al giorno). I DUE POZZI DI AGIP Basta leggere la risposta del ministro Darida per capire come, da decenni, il ribollire del mare di fronte allo Scoglio d'Affrica fosse cosa nota. Nel 1969, infatti, l'Agip ottenne un permesso di ricerca a sud dell'isola di Pianosa e perforò il pozzo chiamato Martina 1, rimasto aperto dal giugno all'agosto del 1975, in un fondale di 80 metri. Venne accertata la presenza - scrisse Darida - di una modesta mineralizzazione a gas. Il ritrovamento è stato giudicato negativo sul piano economico e il pozzo chiuso minerariamente. Agip, però, non si fermò, ottenne un nuovo permesso nel 1979 e perforò un secondo pozzo, Mimosa 1, profondo 3827 metri. Tra i 1100 e i 1200 metri di profondità furono trovati dei quantitativi di gas, anche in questo caso considerati poco interessanti dal punto di vista industriale. Anche Mimosa 1 fu coperto minerariamente e abbandonato. Entrambi i pozzi sono distanti pochi chilometri dallo Scoglio d'Affrica. Dopo anni la presenza di giacimenti naturali di gas nel mare a sud di Pianosa è stata come dimenticata e gli studi geologici sono stati scarsissimi. Ma la ricchezza minerale di quel tratto di Tirreno non è sfuggito a tutti, Nel 2010, infatti, fu la multinazionale australiana Key Petroleum a compiere dei sondaggi (più a nord rispetto allo Scoglio d'Affrica), rilevando dei depositi di gas potenzialmente sfruttabili. La questione suscitò le proteste delle associazioni ambientaliste. Le ricerche della multinazionale furono o bloccate dopo le prime prospezioni.

IL NESSO COL GEYSER DI FANGO Il mare tra Pianosa e Montecristo, quindi, ribolle. E gli episodi simili a quello accaduto giovedì erano noti già nel 1968, come scriveva l'allora ministro Darida: I livelli gassiferi superficiali, in assenza di una adeguata copertura impermeabile, si disperdono trovando sfogo in superficie. Questo non basta, tuttavia, ad accertare il collegamento tra questi giacimenti di gas e quella sorta di geyser di fango emerso sulla superficie del mare giovedì scorso. Diciamo che la presenza di depositi di gas a una

certa distanza e a una notevole profondità è un elemento di contesto importante - spiega il direttore dell'Ingv toscano, Gilberto Saccorotti - ma non si può dire al momento se vi sia un collegamento tra questi depositi e quanto accaduto giovedì. L'unica cosa certa è che del gas in pressione è emerso, portandosi dietro detriti e fanghiglia. L'analisi chimica dell'acqua e dei sedimenti sarà un buon punto di partenza per capire di che gas si tratta e la causa del fenomeno. Le ipotesi in campo, tra cui un piccolo vulcano di fango, sono diverse, ma per l'esito delle analisi scientifiche serviranno giorni. Fino ad allora il fenomeno naturale di giovedì scorso resterà avvolto nel mistero. La motovedetta della Guardia Costiera durante 1 prelievi dei campioni: si intravede la sagoma dell'Isola di Montecristo -tit_org- Il vulcano misterioso e il metano sotto il mare

paura e disagi al traffico

Nube di fumo dal motore del pullman Ctt = Fumo dal motore di un autobus Ctt

Paura ieri mattina prima delle 7 su viale Del Prete Illesi l'autista e il passeggero, disagi per gli automobilisti

[Redazione]

PAURA E DISAGI AL TRAFFICO Nube di fumo dal motore del pullman Ctt 11 fumo dal bus I IN CRONACA Fumo dal motore di un autobus Ctt Paura ieri mattina prima delle 7 su viale Del Prete Illesi l'autista e il passeggero, disagi per gli automobilisti LUCCA Tanta paura ma, fortunatamente, nessun danno alle persone nella prima mattinata di ieri (poco prima delle 7) per un principio di incendio in un autobus delle linee extraurbane di Ctt lungo viale Carlo Del Prete. Il mezzo era diretto verso Casteinuovo Garfagnana e a bordo, oltre all'autista, si trovava in quel momento soltanto un passeggero. Ad accorgersi del fumo che usciva dal vano motore è stato proprio il conducente che ha accostato lungo il marciapiede e ha fatto scendere il passeggero, chiamando immediatamente i soccorsi. Probabilmente si è trattato di un surriscaldamento. L'autista si è subito adoperato con l'estintore che era regolarmente presente a bordo e poi è intervenuta una squadra di assistenza dell'azienda dei trasporti. Infine, l'intervento dei Vigili del fuoco ha consentito di mettere in sicurezza il mezzo in attesa del carro attrezzi. Sono durati a lungo i problemi di traffico sulla circonvallazione, in un orario già di per sé critico per gli spostamenti in automobile. Sul posto gli uomini della polizia municipale hanno fatto deviare il traffico sull'altra corsia. Non sono mancate, ovviamente, le polemiche per un ennesimo problema che vede come protagonista un bus di Ctt. Si continua a risparmiare sulla manutenzione, sicurezza e pulizia dei mezzi, per non parlare delle continue aggressioni che gli autisti subiscono sui mezzi stessi - ha commentato la consigliera comunale Cinque stelle Maria Laura Chiara Giorgi, molto attiva su queste tematiche -. Si continuano a spendere soldi pubblici per ricorsi al TAR relativi alla gara del trasporto pubblico, intanto i pullman vanno a fuoco, la biglietteria a Lucca in piazzale Verdi, non è a norma, in particolare mancano le strutture per l'accesso ai disabili e i bagni per l'utenza. La biglietteria alla stazione, completamente ristrutturata e spaziosa, è invece chiusa. Perché? È vero che per questa struttura si continua a pagare un canone assurdo? Chi è il proprietario di quest'immobile? Intanto ieri (luvedì per chi legge, ndr) a Casteinuovo trenta ragazzi dell'Ite sono rimasti a piedi perché i pullman erano troppo pieni, e questo succede anche a Lucca, Viareggio e altri luoghi. Per risolvere il problema del trasporto pubblico, ora che è ridotto malissimo, bisognerà sudare sette camicie, speriamo che finalmente prevalga l'interesse di chi i mezzi pubblici deve usarli e non dei politici o dirigenti aziendali. Il fumo che esce dal motore dell'autobus di Ctt -tit_org- Nube di fumo dal motore del pullman Ctt - Fumo dal motore di un autobus Ctt

Gli scienziati a bordo delle vedette della Capitaneria durante i prelievi nel luogo dell'emissione del gas

Due squadre di scienziati studiano il mare ai raggi x

Prelevati campioni d'acqua e sedimenti dal fondale, oggi altre verifiche Gli esperti dell'Ingv tentano di spiegare le cause del geyser di gas e fango

[Luca Centini]

IL MISTERO ALLO SCOGLIO D'AFFRICA Due squadre di scienziati studiano il mare ai raggi x ÷ Prelevati campioni d'acqua e sedimenti dal fondale, oggi altre verifiche Gli esperti dell'Ingv tentano di spiegare le cause del geyser di gas e fango di Luca Centini > CAMPO NELL'ELBA I tecnici esperti, in arrivo da due tra i centri più attrezzati d'Italia, hanno raggiunto quell'angolo remoto del mar Tirreno di prima mattina e sono rimasti là per ore, supportati dagli uomini della Capitaneria di porto che si sono occupati dell'aspetto logistico. Hanno messo ai raggi x il punto da cui, giovedì scorso, è emersa quella sorta di geyser di acqua, gas, fango e detriti a poche centinaia di metri dallo Scoglio d'Affrica. Il luogo simbolo per i diportisti e i pescatori, nel quale da sabato scorso vige un'ordinanza della Capitaneria di porto che vieta la navigazione, è stato per ore sotto il vaglio dei ricercatori e degli studiosi, saliti a bordo delle motovedette della Capitaneria. Due le squadre impegnate nelle attività di ricerca: la prima composta dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Napoli e la seconda dagli esperti dell'Università La Sapienza di Roma, specializzati nelle ispezioni sottomarine. Le operazioni sono avvenute sotto il coordinamento della Protezione civile e andranno avanti anche per tutta la giornata di oggi Come anticipato al Tirreno dal direttore del Ingv toscano, Gilberto Saccorotti, sono stati compiuti dei rilievi di tipo geochimico con dei prelievi d'acqua, necessari per capire che tipologia di gas sia emersa dalla superficie del mare. Quindi sono stati usati dei robot sottomarini per ispezionare con telecamere e sensori il fondale: saranno prelevati dei campioni e acquisite delle immagini. Si capirà se l'evento abbia prodotto nel fondale una struttura con forma craterica. La giornata di oggi sarà dedicata invece ai rilievi di tipo magnetico. Stasera, dunque, i tecnici avranno in mano una mole di dati importante, attraverso cui si cercherà di chiarire le cause e le caratteristiche del fenomeno naturale avvenuto giovedì scorso. Ma si dovrà attendere qualche giorno - spiega Saccorotti - per poter elaborare ed analizzare i dati Una veduta dello Scoglio d'Affrica in nostro possesso. Saranno gli studiosi dell'Ingv di Napoli ad approfondire il caso su cui, ad oggi, non è possibile sbilanciarsi. Fino ad ora l'unico fatto certo è quello raccontato (e filmato) dal gruppo di pescatori che, giovedì scorso, si trovavano a circa mezzo miglio dalla colonna di acqua, fango, gas e detriti emersa sulla superficie dell'acqua. Un getto potente che si è protratto per oltre venti minuti. Le analisi fisico-chimiche dell'acqua e dei sedimenti dovrebbero chiarire il tipo di gas emerso e, speriamo, l'origine del fenomeno, spiegano dall'Ingv. I tecnici avevano raggiunto il luogo dell'emissione gassifera superficiale già nella giornata di sabato. Dapprima in volo con un elicottero (non sono state ravvisate anomalie), quindi a bordo di una motovedetta della Capitaneria. Nell'area oggetto della segnalazione c'era un degassamento diffuso, ma il fenomeno era di fatto esaurito. Tra le ipotesi in campo, ancora in attesa di essere verificate, c'è quella di un piccolo vulcano di fango, le cui caratteristiche sarebbero compatibili con l'evento raccontato dai pescatori. La presenza di un giacimento naturale di gas metano nel mare tra Pianosa, Montecristo e la Corsica era stata accertata già negli anni Sessanta, attraverso uno studio condotto da due geologi dell'Istituto di geologia di Genova. ALTRO SERVIZIO PAG. 11 Gli scienziati a bordo delle vedette della Capitaneria durante i rilievi nel luogo dell'emissione del gas Una veduta dello Scoglio d'Affrica -tit_org-

Legambiente: a rischio il lago di Bracciano, troppi prelievi d'acqua. E sabato scendono in piazza i cittadini

[Redazione]

Lunedì 20 Marzo 2017, 17:18 Una manifestazione pubblica sabato prossimo 25 marzo a tutela del lago di Bracciano. I cittadini, preoccupati per l'abbassamento delle acque del bacino dovuto alle captazioni di Acea, chiedono la costituzione di un'Autorità di Bacino. Intanto Legambiente denuncia la situazione paradossale: mentre l'esistenza stessa del Lago di Bracciano è messa a dura prova, non si sta facendo nulla per riparare acquedotti colabrodo. Da metà gennaio 2017 le sorgenti che portano acqua a Roma e comuni limitrofi, sono in pesante diminuzione per portata, a causa di un inverno particolarmente asciutto. Per mantenere acqua nelle tubature di Roma e dintorni, secondo un vecchio accordo tra Acea (la multiutility del servizio idrico integrato) e Ministero dei Lavori Pubblici, il gestore idrico può captare acqua del Lago di Bracciano tra 1.000 e 5.000 litri al secondo in momenti particolarmente critici. Ed è proprio quello che sta succedendo in questo periodo, ma le captazioni di Acea che compensano gli acquedotti laziali asciutti, stanno causando una fortissima riduzione del livello di acqua del Lago, come denuncia Legambiente: "L'abbassamento del lago mette a grave rischio il valore ecosistemico del bacino lacustre, mentre, contemporaneamente, c'è una disperazione idrica altissima negli acquedotti del Lazio: secondo i dati di Ecosistema Urbano 2016 infatti, l'acqua che si perde nelle tubature è il 44,4% a Roma, il 53,8% a Rieti, il 67,0% a Latina e addirittura il 75,4% a Frosinone. In pratica oltre la metà dell'acqua sorgente che entra negli acquedotti si disperde prima di essere utilizzabile per scopi antropici". "Mentre l'esistenza stessa del Lago di Bracciano è messa a dura prova dalle captazioni, è assurdo che non si stia facendo nulla per riparare acquedotti colabrodo che perdono più della metà dell'acqua sorgente immessa in rete - dichiara Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio -. Stiamo assistendo ad una enorme captazione continua da oltre due mesi dell'acqua del Lago di Bracciano che causa un abbassamento senza precedenti del livello e ne mette a dura prova la biodiversità, il valore ecosistemico e le bellezze ambientali e paesaggistiche. Sembra però incredibile che mentre accade tutto ciò, continui la dispersione in rete di quantitativi allucinanti di acqua potabile a causa delle condutture vetuste, più della metà della risorsa idrica sorgiva entra nelle reti e sparisce negli acquedotti colabrodo. I gestori del servizio idrico non possono continuare a far finta di niente sfruttando la risorsa pubblica per eccellenza, in maniera così violenta. Peralto la siccità di questo inverno è causata dai mutamenti climatici scatenati dalle emissioni di gas serra, dovremo farci sempre più i conti ed è quindi prioritario e fondamentale adeguare le condutture idriche, insieme ad un cambio degli stili di vita per evitare gli sprechi eccessivi di acqua: si calcola per esempio che la mancanza del doppio flusso di scarico dei gabinetti nelle sole scuole romane, provochi un allucinante spreco di oltre un miliardo di litri di acqua all'anno". E sabato prossimo 25 marzo il "Comitato difesa Bracciano-Martignano" e i cittadini del territorio che, preoccupati della situazione legata all'abbassamento delle acque del bacino, hanno organizzato una manifestazione pubblica a tutela del Lago di Bracciano (ore 16 - piazzale del Molo ad Anguillara). Il Comitato per occasione lancerà la proposta di legge regionale di iniziativa popolare mirata alla costituzione di una Autorità di Bacino, in linea con quanto previsto dalla normativa in materia di tutela governo e gestione pubblica delle acque. Verrà inoltre diffuso e illustrato il documento elaborato dal Comitato che, sulla base di dettagliati studi scientifici, si propone, tra le altre cose, "di sollecitare in primo luogo provvedimenti urgenti per una sospensione dei prelievi Acea, di presentare un esposto-impugnativa al Ministero dei Lavori Pubblici avverso la Convenzione-capestro che attribuisce alla Acea il potere di gestione dell'intero ciclo delle acque del territorio lacustre, di adire, quindi, l'Autorità Nazionale delle acque per richiedere un suo autorevole intervento per restituire alle popolazioni sabatine i loro diritti di cittadinanza e la loro dignità di autogoverno". Verrà inoltre illustrata la proposta di operare affinché si attivino rapidamente misure e progetti per ottenere, nell'impianto di depurazione, il massimo grado di qualità possibile delle

acque reflue per predisporle ad essere rigettate nel lago, invece di disperderle nel fiume Arrone verso il mare.
red/pc[87locandina2]

Decreto terremoto a rischio fiducia, Realacci: "Troppi emendamenti"

[Redazione]

Martedì 21 Marzo 2017, 11:50 E' in scadenza il 10 aprile ed è alla sua prima lettura parlamentare, ma il decreto terremoto vede già quasi 500 emendamenti depositati in aula, che diventano circa mille se contano anche gli quelli del Governo e della relatrice. Fra gli emendamenti presentati dal Governo anche quello della nascita del dipartimento Casa Italia per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Sono già quasi 500 gli emendamenti depositati in aula alla Camera per il decreto terremoto: in scadenza il 10 aprile e alla sua prima lettura parlamentare, il numero degli emendamenti preoccupa il presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci, ha chiesto ai gruppi di ridurre il numero da 500 a 150. Se così non fosse il Governo potrebbe decidere di porre la questione di fiducia. "Nel corso dell'esame in commissione - ha infatti spiegato Realacci all'agenzia di stampa Public Policy uscendo dal comitato dei nove, che per il momento non ha ancora dato nessun parere - sono stati presentati, se contiamo anche gli emendamenti del Governo e della relatrice, circa 1000 emendamenti e ne sono stati accolti una novantina, tra riformulazioni e proposte assorbite. Se i gruppi non si mettono d'accordo per ridurre il numero di emendamenti presentati in aula il rischio è che venga messa la fiducia". Il numero maggiore di emendamenti li ha presentati Forza Italia (circa 160), seguiti da Sinistra italiana (circa 90), Lega (quasi 70), Mdp (quasi 70) e Movimento 5 stelle (circa 50). Il Pd ne ha presentati 35. Il comitato dei nove tornerà a riunirsi alle 14. Fra gli emendamenti del Governo al "decreto terremoto" depositati in aula alla Camera, quello che prevede la nascita, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, del dipartimento Casa Italia "per l'esercizio di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo", riferito al progetto di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. L'emendamento prevede, al netto del personale già operativo a Palazzo Chigi, un incremento presso la presidenza del Consiglio dell'organico dirigenziale, pari a tre posizioni di livello generale e quattro di livello non generale. Inoltre, per "garantire l'immediata funzionalità" del dipartimento, viene autorizzata l'assunzione di 20 unità di personale non dirigenziale e di 4 unità di personale dirigenziale non generale. Allo scopo si prevede una spesa di 1,3 milioni nel 2017 e di 2,5 milioni a decorrere dal 2018. La nuova struttura sarà articolata in due uffici di livello dirigenziale generale: - uno si occuperà dell'analisi e della elaborazione dei dati necessari alla progettazione delle linee guida strategiche e degli interventi tecnici di prevenzione "che dovranno essere realizzati in modo omogeneo sul territorio", come si legge nella relazione illustrativa; - l'altro del coordinamento sistemico dei diversi soggetti istituzionali coinvolti. Il dipartimento sarà articolato anche in altri quattro servizi di livello dirigenziale non generale. [red/pc](#) (fonte: Public Policy)

- Terremoto e maltempo: proteste dal centrodestra, D'Alfonso "soddisfatto del decreto" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto e maltempo: proteste dal centrodestra, D'Alfonso soddisfatto del decreto Si è aperta con la protesta delle opposizioni di centrodestra la seduta del Consiglio regionale dell'Abruzzo, mentre D'Alfonso si ritiene soddisfatto del decreto su terremoto e maltempo. A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 17:21 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-18-640x424] La Presse/Abaca Press Si è aperta con la protesta delle opposizioni di centrodestra la seduta del Consiglio regionale dell'Abruzzo. I consiglieri hanno srotolato uno striscione contro la Giunta accusandola di immobilismo. E una legislatura morta cosa staa fare Alfonso qui, invece di andare a Roma a protestare. Quella sul decreto sisma che è insufficiente non è una battaglia delle opposizioni ma di tutto l'Abruzzo ha detto il consigliere Lorenzo Sospiri il cratere non è stato allargato alla Val Fino o a Penne, che succedeva a chi ne è rimasto fuori? Il governo ignora la doppia calamità che ha colpito l'Abruzzo, neve, sisma, frane, strade distrutte: crediamo che la priorità per il governo sia quella di mantenere le promesse e invece Alfonso è qui a discutere degli arazzi di Penne. Siamo pienamente soddisfatti della consistenza normativa e finanziaria del decreto governativo sul sisma e sul maltempo. Ha detto il presidente della Regione, Luciano Alfonso, in Consiglio regionale rispondendo alle critiche del centrodestra. Alfonso ha parlato di mitizzazione del cratere, facendo significare che potrebbe essere superfluo l'inserimento o meno di un comune, perché in questo caso ci sarà un omologo trattamento tra frane e terremoto, saranno riconosciuti 20 milioni per danni indiretti, tipo il turismo, mentre per la sola Civitella del Tronto interessata dalle frane, ci sono 25 milioni. Per Alfonso quindi essere inseriti direttamente o meno nel cratere sismico non comporta minori diritti o minori risorse. I comuni interessati dal decreto sul cratere sono 21 con 110 mila abitanti, la località più colpita dal sisma in Abruzzo è Campotosto, e con ordinanza maltempo per l'Abruzzo potrebbero essere disponibili altri 100 milioni di euro.

- Terremoto: per la Basilica di Cascia nessun danno strutturale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: per la Basilica di Cascia nessun danno strutturale"La basilica di Santa Rita non ha avuto danni strutturali, ma tutte le superfici dipinte sono state seriamente danneggiate dal Terremoto" A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 18:02 [Riapre-dopo-il-terremoto-la-Basilica-di-Santa-Rita-a-Cascia-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini La basilica di Santa Rita non ha avuto danni strutturali, ma tutte le superfici dipinte sono state seriamente danneggiate dal Terremoto del 30 ottobre e in particolare quelle del tamburo, all'interno della cupola che è la parte più alta dell'edificio: lo riferisce all'ANSA Tito Castellucci, direttore dei lavori di restauro per conto del monastero di Cascia. Opere di restauro che all'interno della chiesa dovrebbero essere completate entro il mese di aprile. Quindi contiamo ha detto Castellucci che per il 22 maggio, festa di Santa Rita, i ponteggi siano tutti rimossi e la casa di Rita torni a completa disposizione dei fedeli. Le impalcature esterne, invece, resteranno un po' più a lungo, anche perché intervento sul malto di copertura della cupola è più complicato e la Soprintendenza alle belle arti dell'Umbria ci dovrà indicare i materiali da utilizzare, ha sottolineato ancora Castellucci. Che racconta anche come il sisma abbia mandato in rovina i lavori di restauro dei dipinti che erano stati completati solo pochi giorni prima della grandescossa. Avevamo da poco smontato ha ricordato le impalcature, fieri dell'opera compiuta e invece abbiamo dovuto ricominciare e anche con interventi di consolidamento importanti.

- Terremoto, Perugia: Paciano punta su reti ed alleanze per rilanciare il turismo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Perugia: Paciano punta su reti ed alleanze per rilanciare il turismo. Alleanze e reti per un 2017 ancora una volta con il segno più: il comune di Paciano (in provincia di Perugia) vuole impedire che l'effetto terremoto inverta la rotta e possa provocare danni indiretti anche su questo territorio. A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 19:07 [vista-paciano-640x448].

Alleanze e reti per un 2017 ancora una volta con il segno più. Dopo un brillante 2015 in cui si è registrato un aumento di arrivi del 20% e dopo un 2016 con un più 8% sull'anno precedente, il comune di Paciano (in provincia di Perugia) vuole impedire che l'effetto terremoto inverta la rotta e possa provocare danni indiretti anche su questo lembo di territorio al confine tra Umbria e Toscana. È un forte impegno sul fronte della comunicazione ha dichiarato il sindaco, Riccardo Bardelli, nel corso di un'assemblea pubblica dedicata ai progetti per il turismo a Paciano e la recente notizia, che ha fatto il giro del mondo, che la pop star Ed Sheeran ha acquistato una casa proprio qui da noi, gioca senz'altro a nostro favore. Ma da parte dell'amministrazione comunale è la consapevolezza che solo progetti strutturati e integrati con gli altri comuni collinari (Città della Pieve, Panicale e Piegara) possano davvero garantire al piccolo borgo umbro un costante e crescente flusso di turisti. Sono tre, secondo quanto riferito dall'avicesindaco, Cinzia Marchesini, gli ambiti su cui si sta operando per la promozione turistica. A partire dal Puc 3 sul marketing territoriale, da cui deriveranno risorse per mettere in piedi servizi informativi interattivi, per il miglioramento dell'arredo urbano e per il restyling del sito internet del Comune. Altri fondi sono legati al progetto sovracomunale I sentieri del Perugino, che interessa l'area sud-ovest del Lago Trasimeno e che prevede la valorizzazione di percorsi legati da una rete di strade secondarie, a basso impatto ambientale, che permetteranno di apprezzare al meglio i valori storici, culturali, ambientali e naturalistici che questi piccoli centri e i loro dintorni offrono. Ma la scommessa vera e propria, per Paciano, è quella legata all'affidamento dei servizi di informazione turistica e culturale a Sistema Museo. Per i prossimi tre anni, la gestione di una decina di spazi museali e di quattro uffici di informazione turistica, nei comuni di Città della Pieve, Panicale, Piegara e appunto Paciano, sarà gestita in maniera omogenea e integrata da parte dell'Rti Sistema Museo e Igei Viaggi. Vantaggi e obiettivi di questa operazione, come ricordato anche nel corso dell'assemblea pubblica da Stefano Grilli, di Sistema Museo, sono la creazione di una nuova offerta turistica comprensiva di pacchetti integrati per incoming di tutto il territorio della rete, attuazione di attività e laboratori didattici, eventi di animazione culturale e interazione diretta con le associazioni e gli operatori economici locali, il coordinamento con le associazioni per pacchetti turistici legati agli eventi. La nostra idea ha spiegato Grilli è creare un'immagine coordinata di questo territorio compreso tra quattro comuni. Evanno in tale direzione un catalogo anche cartaceo, appena realizzato, che raccoglie tutti i prodotti e servizi in essere e, iniziativa di assoluta novità, il biglietto unico che prevede accesso a tutte le realtà museali dei quattro comuni: Si sta chiudendo il cerchio ha annunciato Grilli e si conta di lanciarlo a breve.

- Terremoto: i Sindaci di Ascoli e delle Marche a Bruxelles, ok ai fondi Fers - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Terremoto: i Sindaci di Ascoli e delle Marche a Bruxelles, ok ai fondi Fers"La commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo ha approvato proprio oggi la proposta per la copertura dei costi per la ricostruzione terremoto anche con il Fondo europeo di sviluppo (FESR)"A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 18:59[terremoto-macerie-640x850] La commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo ha approvato proprio oggi la proposta per la copertura dei costi per la ricostruzione a seguito di disastri naturali anche con il Fondo europeo di sviluppo (FESR). Questi fondi aggiuntivi di supporto andranno ad integrare quelli del Fondo di solidarietà. Così Guido Castelli, sindaco di Ascoli Piceno e delegato Anciper la Finanza locale, in vista a Bruxelles insieme ai primi cittadini di Spoleto (Perugia), Teramo, Tolentino (Macerata) e Acquasanta Terme (Ascoli Piceno). La delegazione dei sindaci delle zone terremotate di Marche, Umbria e Abruzzo ha incontrato il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. Abbiamo chiesto soprattutto sostegno al tessuto economico delle aree colpite dal sisma dice Castelli che già erano in sofferenza prima delle scosse del 24 agosto 2016. La ricostruzione materiale avrà un significato solo verranno adottate misure di salvaguardia di quelle realtà aziendali che alimentano i circuiti economici nell'area del cratere Appenninico. Il sindaco di Ascoli ricorda che con il nuovo regolamento europeo sarà modificata la Politica di coesione 2014-2020, con introduzione di un asse prioritario per la ricostruzione da disastri naturali con un tasso di cofinanziamento che può arrivare fino a coprire il 100% dei costi. Questi aiuti saranno dati agli Stati membri e alle Regioni colpite dalle catastrofi.

- Terremoto: L'Associazione Scuole Sicure chiede aiuto al Papa - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: Associazione Scuole Sicure chiede aiuto al Papa
L'Associazione Scuole Sicure Abruzzo - Italia scrive una lettera consegnata al Sommo Pontefice Papa Francesco, in modo informale chiedendo all'unisono sicurezza nelle scuole abruzzesi.
A cura di Antonella Petris
21 marzo 2017 - 19:21 [neve-abruzzo-campotosto-2-640x427]
La Presse/Manuel Romano
L'Associazione Scuole Sicure Abruzzo Italia scrive una lettera consegnata al Sommo Pontefice Papa Francesco, in modo informale chiedendo all'unisono sicurezza nelle scuole abruzzesi. Qui da noi sappiamo bene cosa significhi aver paura di un Terremoto, conosciamo le lacrime per le vite perse sotto le macerie, per le case che sono state abbandonate, per i centri popolosi ed ora ridotti a paesi, città e frazioni fantasma, si legge nella missiva. È stato chiesto aiuto al Pontefice perché la voce dei genitori si perde nei tantiproclami dei potenti e nelle loro promesse senza futuro. È stato ribadito quanto siano costate le vittime del Terremoto di Aquila, Amatrice e San Giuliano di Puglia dove tante giovani vite e quelle di tanti bambini sono state spezzate. Ogni mattina i nostri figli vengono lasciati nelle scuole di questo territorio, scuole dimenticate da 40 anni, dove i soldi sono stati utilizzati inutilmente scrive Associazione Scuole Sicure Abruzzo - Italia pensando all'estetica e non alla sicurezza dove uno ha lucrato o si è disinteressato di quei luoghi che dovrebbero proteggere i nostri figli, di quelle stanze dove dovrebbero solo imparare, socializzare, sorridere e magari temere qualche interrogazione, avere le prime cotte, i primi migliori amici. I luoghi che sono per tutti un po' magici quando si cresce e ci si volta a guardare il passato. Luoghi dove oggi, in caso avvenga quanto previsto dalla Commissione Grandi Rischi una maestra deve cercare di tenere a bada le sue paure, quelle dei suoi alunni, e non può scegliere di prenderne in braccio 10 o 5 o pensare a portare in salvo il bambino disabile, il più indifeso della sua classe! L'associazione si appella a Papa Francesco perché crede in lui, nella sua capacità di comunicatore, chiedendogli di intercedere con i potenti del governo, gli unici che possono davvero aiutare a rendere le scuole luoghi sicuri, perché il diritto allo studio non prevede il rischio. Da mesi i genitori e studenti stanno lavorando insieme per accedere ai dati che Comuni, Province e Regione possono e devono mettere a disposizione per capire la vera situazione degli edifici scolastici. Associazione ha invitato il Papa a visitare Abruzzo per conoscere la sua gente, i suoi bambini e mostrargli la terra tra le più belle d'Italia, abbandonata e sofferente, che grida basta alla superficialità delle amministrazioni.

- Terremoto: Juncker conferma l'impegno per la Basilica di Norcia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: Juncker conferma l'impegno per la Basilica di Norcia Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, è "profondamente convinto che la ricostruzione della Basilica di San Benedetto sia un'azione emblematica della necessità di ricostruire il patrimonio culturale" A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 22:16 [Norcia-la-cattedrale-di-San-Benedetto-dopo-il-sisma-1-640x362] La Presse/Reuters Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, è profondamente convinto che la ricostruzione della Basilica di San Benedetto sia non solo un segno doveroso di solidarietà da parte dell'Unione nei confronti della comunità di Norcia e dell'Umbria ma anche un'azione emblematica della necessità di ricostruire il patrimonio culturale, sociale e storico del territorio come premessa per la piena ripresa della attività economica. Lo scrive al vescovo Renato Boccardo. Nella lettera il cui testo è stato reso noto dall'archidiocesi di Spoleto-Norcia Juncker annuncia che verrà a Norcia una volta che i lavori di ricostruzione siano avviati, in modo da verificare insieme come la solidarietà concreta tra i popoli dell'Unione europea può lasciare un segno tangibile nella vita delle nostre comunità. La lettera è arrivata al presule oggi, giorno della festa di S. Benedetto, patrono d'Europa. Felice coincidenza, dice Boccardo in una nota della diocesi in cui si ricorda che quella di Juncker è la risposta a una missiva che il vescovo di Nursino gli aveva inviato nei giorni scorsi per ringraziarlo dell'impegno da lui assunto per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto.

- Terremoto, grido di allarme dalla provincia di Rieti: "L'economia è a rischio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, grido di allarme dalla provincia di Rieti: economia è a rischio L'economia dell'intero quadrante nord della Provincia di Rieti rischia dimorire: è l'allarme lanciato dai tanti sindaci del cratere sismico del Lazio. A cura di Antonella Petris. 21 marzo 2017 - 22:30 [terremoto-italia-foto-shock-640x480] L'economia dell'intero quadrante nord della Provincia di Rieti rischia dimorire. E allarme lanciato dai tanti sindaci del cratere sismico del Lazio intervenuti durante il consiglio provinciale straordinario convocato presso la sede temporanea del Comune di Posta, uno dei più colpiti dal Terremoto del 24 agosto, e dalle successive scosse sismiche. I primi cittadini dei tanti Comuni hanno esposto i loro tanti problemi: dall'inagibilità delle strutture pubbliche e private lesionate durante il sisma alla sofferenza delle attività economiche di prossimità, passando per un progressivo spopolamento di Comuni la cui densità abitativa era già calata anche prima del 24 agosto. Durante la seduta consiliare gli amministratori dei Comuni hanno chiesto alla Provincia di Rieti, e al suo presidente Giuseppe Rinaldi, di svolgere un ruolo di coordinamento tra le varie istanze, e soprattutto tra i vari livelli istituzionali, a partire dalla Regione Lazio, per arrivare alla struttura commissariale deputata alla ricostruzione post-sisma. Istanze che necessitano di risposte immediate, per evitare che al colpo già inferto dal Terremoto non faccia seguito quello del collasso dell'economia di tutti i Comuni del cratere. Al Consiglio straordinario erano assenti i sindaci e i rappresentanti istituzionali dei tre Comuni più duramente colpiti dal Terremoto del 24 agosto, e dalle successive scosse sismiche: i Comuni di Amatrice, Accumoli e Cittareale. Queste assenze ha sottolineato durante l'assise il consigliere provinciale Antonio Perelli non possono passare inosservate, in quello che doveva essere un incontro per fare il primo vero punto sulla situazione complessiva a quasi sette mesi dal Terremoto. La Provincia di Rieti ha spiegato il Presidente della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi -, pur svuotata di risorse e funzioni, sin dal primo giorno dell'emergenza e al fianco dei Comuni colpiti dalla tragedia del Terremoto, e continuerà ad esserlo anche in questa delicata fase. Tra le iniziative pronte ad essere avviate nei prossimi giorni ci sono interventi per la qualificazione della viabilità provinciale nei tre Comuni più colpiti, quelli di Amatrice, Accumoli e Cittareale, interventi per i quali sono già pronti 4 milioni e mezzo per finanziare opere da realizzare nei prossimi 90-120 giorni. Venerdì prossimo, il 24 marzo, parteciperemo ad un incontro convocato dall'associazione nazionale dei consorzi industriali, per costituire con le altre 8 Province del cratere un comitato promotore per attuare la trasformazione dei buoni propositi in azioni. Il giorno prima, giovedì, saremo a Bruxelles con il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, per presentare le istanze dei territori del Lazio colpiti al cuore dal sisma al Commissario Europeo per le politiche regionali Corina Cretu. Perché i territori chiedono risposte. E le chiedono ora.

- Terremoto: al via i primi trasferimenti degli sfollati dagli hotel - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: al via i primi trasferimenti degli sfollati dagli hotel
Al via i primi spostamenti degli sfollati del Terremoto ospiti delle strutture alberghiere della costa maceratese: alcuni si sono trasferiti dagli hotel e camping in cui avevano trovato alloggio da ottobre. A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 22:26 [terremoto-renzi-a-precis-6-640x418] La Presse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli
Al via i primi spostamenti degli sfollati del Terremoto ospiti delle strutture alberghiere della costa maceratese: alcuni si sono trasferiti dagli hotel e camping in cui avevano trovato alloggio da ottobre. Gran parte degli studenti iscritti all'Unicam, sistemati nel camping Medusa di Porto Recanati, ha deciso di tornare a vivere a Camerino, nei container. Anche altri terremotati hanno scelto di avvicinarsi a casa trovando dove possibile autonoma sistemazione. Tutti gli altri solo nel camping Medusa ci sono ancora 140 persone stanno optando per il trasferimento in due strutture di Sirolo (Ancona): prima che cicaccino loro, siamo noi a lasciare il posto ai turisti. Tanto vale trasferirsi subito, invece che attendere aprile, o giugno nel migliore dei casi. In settimana avremo una riunione con il nostro sindaco annuncia Anna Tarragoni, di Castelsantangelo sul Nera. Con il Terremoto di agosto ha perso il lavoro e presso la casa di riposo del paese, interamente crollata e ora è ospite dell'Hotel Velus di Civitanova Marche, con i due figli e il marito. Siamo in attesa del verdetto finale. Dove andremo? Sappiamo solo che il 27 giugno dobbiamo lasciare l'albergo. Non abbiamo informazioni precise, per ora.

- Terremoto: 7 mila opere d'arte nei depositi delle Marche - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Terremoto: 7 mila opere d'arte nei depositi delle Marche
Costruire progetti di catalogazione per valorizzare le opere in deposito e rendere pienamente operativa la facoltà dei sindaci di intervenire in situazioni di rischio. A cura di Antonella Petris
21 marzo 2017 - 22:21 [Amatrice-restauro-opere-d'arte-dopo-il-terremoto-24-640x421]
La Presse/Abaca Press
Costruire progetti di catalogazione per valorizzare le opere in deposito e rendere pienamente operativa la facoltà dei sindaci di intervenire in situazioni di rischio. Queste le proposte lanciate dal sindaco di Matelica Alessandro Delpriori al Consiglio superiore per i Beni culturali e Paesaggistici durante la riunione straordinaria dedicata al patrimonio storico-artistico delle aree colpite dal sisma e svoltasi al Teatro Piermarini. Nelle Marche ricorda Delpriori abbiamo 7 mila opere custodite nei depositi: facciamo un'occasione per costruire con le università dei progetti di catalogazione e ricerca, in modo da valorizzarle e dare opportunità di lavoro ai giovani. Delpriori ha anche messo l'accento sul ruolo dei Comuni in situazioni di emergenza: Il decreto sul Terremoto ha detto della possibilità ai sindaci di intervenire per la messa in sicurezza delle opere di fronte ad un rischio imminente; è necessaria però un'informazione del ministero sulle procedure specifiche da attuare. Su questo punto Delpriori ha anche lanciato la proposta di creare una sezione della Protezione civile dedicata ai beni culturali, proposta assunta poi dalla mozione approvata dal Consiglio. La riunione ha raccolto i pareri dei rappresentanti di enti e istituzioni coinvolti a vari livelli nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale: Unità di crisi del Ministero, soprintendenze, università, protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri. Ne è emerso un quadro preoccupante sullo stato del patrimonio storico-artistico delle aree marchigiane colpite dal sisma (più di 2000 segnalazioni di danni a beni immobili pervenute all'Unità di crisi, ben al di sopra delle altre regioni coinvolte). Allo stesso tempo è emerso il grande lavoro svolto da tutti gli organismi coinvolti e la volontà di costruire progetti in cui la cultura sia fattore di rilancio. Il presidente del Consiglio superiore per i Beni culturali, Giuliano Volpe, ha sottolineato il ruolo delle comunità come protagoniste nella progettazione del futuro.

- Terremoto: l'urbanista Cucinella per la ricostruzione Camerino, "voglio ridare un futuro a chi vive qui" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: urbanista Cucinella per la ricostruzione Camerino, voglio ridare un futuro a chi vive qui L'architetto green e urbanista di fama internazionale Mauro Cucinella contribuirà a 'disegnare' la nuova Camerino. A cura di Antonella Petris. 21 marzo 2017 - 22:43 [La-città] La Presse/Angelo Emma. L'architetto green e urbanista di fama internazionale Mauro Cucinella contribuirà a disegnare la nuova Camerino, e farà della città di Camerino il caso di studio della ricostruzione. Cucinella, già collaboratore di Renzo Piano a Genova e Parigi, visiting Professor alla Nottingham University, maestro dell'architettura sostenibile, ha accolto l'invito del sindaco Gianluca Pasqui, che punta a strutturare un percorso virtuoso di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici. Vogliamo che il futuro sia un progetto chiaro ed è venuto il momento di cominciare a lavorarci. Questo non significa che abbiamo superato l'emergenza, ma ora che siamo riusciti ad allineare la gestione dell'emergenza, abbiamo il dovere, anche morale, di pensare la città di domani, quella che lasceremo ai nostri figli. Mi piacciono le sfide ha detto Cucinella, in visita al Coc. Soprattutto mi piacciono quelle sfide che vanno oltre il mero aspetto professionale e toccano il lato umano delle cose. È una grande idea trasformare in progetti, per rifare grande una cittadina straordinaria e restituire a chi la abita la prospettiva di futuro che merita. Qui. Non altrove. Oggi ha aggiunto abbiamo posto le basi per provare a lavorare insieme, sono convinto che già dai prossimi giorni riusciremo ad essere operativi. Il 7 aprile primo tavolo di lavoro con tutti i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nella ricostruzione.

- Terremoto Marche: dall'Europa in arrivo 248 milioni per la ricostruzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche: dall'Europa in arrivo 248 milioni per la ricostruzione Dall'Europa arriveranno alle Marche 248 milioni di euro da destinare alla ricostruzione post-sisma e al rilancio delle attività produttive e sociali di maggiore rilevanza per il territorio. A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 23:14 [terremoto-44-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri Dall'Europa arriveranno alle Marche 248 milioni di euro da destinare alla ricostruzione post-sisma e al rilancio delle attività produttive e sociali di maggiore rilevanza per il territorio. Lo anticipa l'assessore regionale alle attività produttive Manuela Bora, che è Ambasciatrice per il Patto dei Sindaci, in ambito europeo. Di questi, 124 milioni sono a valere sui fondi FESR (Fondo sociale di sviluppo europeo) ed altri deriveranno da altre Assi e Misure. La quota principale di queste risorse sarà certamente destinata all'edilizia scolastica spiega la Bora e quindi sia ai progetti di ricostruzione distrutte che a quelli di messa in sicurezza degli edifici danneggiati dalle diverse scosse degli ultimi mesi. Un'altra parte invece, secondo le priorità che devono ancora essere stabilite, sarà impiegata per sostenere la ripresa delle attività turistiche, culturali ed economiche in genere. Ma dobbiamo avere ancora un quadro chiaro della situazione. Cui auguriamo comunque, e stiamo lavorando in questa direzione aggiunge l'assessore regionale che i primi stanziamenti arrivino entro qualche settimana, e non mese. Anche per questo tornerà già questi in giorni a Bruxelles, oltre che per verificare quali siano altri strumenti e canali in grado di favorire il rilancio del sistema economico marchigiano. Secondo quanto stabilito dal Governo, in ambito nazionale, alle Marche saranno assegnati il 72% dei fondi destinati alle regioni colpite dal sisma. Intanto, nella sua azione per favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, l'assessore Manuela Bora sta coordinando diverse iniziative di promozione mirate allo sviluppo delle opportunità commerciali in numerosi Paesi esteri. Contando su risorse che ammontano complessivamente a 3,3 milioni. Oltre alla Cina, dove sono stati avviati importanti progetti di collaborazione istituzionale, le attenzioni maggiori sono per la Russia e di recente, in particolare per gli Stati Uniti e l'America. Sono tutti programmi che si attueranno in coordinamento con l'Agenzia Ice o con il Ministero dello sviluppo economico ricorda Bora e che la Regione Marche vuole realizzare cercando di sfruttare al massimo le potenzialità di crescita di alcune aree specifiche, a favore delle nostre produzioni territoriali, dall'agroalimentare alla meccanica. E poi in Argentina dove sono stata in missione nei mesi scorsi per conto del Presidente Ceriscioli, e dove esiste una forte comunità marchigiana. Qui, con il nuovo Governo in carica, sono interessati soprattutto alle tecnologie per lo sviluppo delle energie rinnovabili: per questo sono stati già attivati dei contatti tra le nostre aziende del settore e gli operatori di quel Paese.

Perugia: a Paciano, reti e alleanze per turismo contro `effetto terremoto`

[Redazione]

Pubblicato il: 21/03/2017 17:15 Alleanze e reti per un 2017 ancora una volta con il segno più. Dopo unbrillante 2015 in cui si è registrato un aumento di arrivi del 20% e dopo un2016 con un più 8% sull'anno precedente, il comune di Paciano (in provincia di Perugia) vuole impedire che l'effetto terremoto inverta la rotta e possa provocare danni indiretti anche su questo lembo di territorio al confine tra Umbria e Toscana. È un forte impegno sul fronte della comunicazione - ha dichiarato il sindaco, Riccardo Bardelli, nel corso di un'assemblea pubblica dedicata ai progetti per il turismo a Paciano - e la recente notizia, che ha fatto il giro del mondo, che la pop star Ed Sheeran ha acquistato una casa proprio qui d'ora, gioca senz'altro a nostro favore. Ma da parte dell'amministrazione comunale è la consapevolezza che solo progetti strutturati e integrati con gli altri comuni collinari (Città della Pieve, Panicale e Piegaro) possano davvero garantire al piccolo borgo umbro un costante e crescente flusso di turisti. Sono tre, secondo quanto riferito dalla vicesindaco, Cinzia Marchesini, gli ambiti su cui si sta operando per la promozione turistica. A partire dal Puc 3 sul marketing territoriale, da cui deriveranno risorse per mettere in piedi servizi informativi interattivi, per il miglioramento dell'arredo urbano e per il restyling del sito internet del Comune. Altri fondi sono legati al progetto sovramunicipale 'I sentieri del Perugino', che interessa l'area sud-ovest del Lago Trasimeno e che prevede la valorizzazione di percorsi legati da una rete di strade secondarie, a basso impatto ambientale, che permetteranno di apprezzare al meglio i valori storici, culturali, ambientali e naturalistici di questi piccoli centri e i loro dintorni. Ma la scommessa vera e propria, per Paciano, è quella legata all'affidamento dei servizi di informazione turistica e culturale a Sistema Museo. Per i prossimi tre anni, la gestione di una decina di spazi museali e di quattro uffici di informazione turistica, nei comuni di Città della Pieve, Panicale, Piegaro e appunto Paciano, sarà gestita in maniera omogenea e integrata da parte dell'Rti 'Sistema Museo e Igei Viaggi'. Vantaggi e obiettivi di questa operazione, come ricordato anche nel corso dell'assemblea pubblica da Stefano Grilli, di Sistema Museo, sono la creazione di una nuova offerta turistica comprensiva di pacchetti integrati per l'incoming di tutto il territorio della rete, attuazione di attività educative, eventi di animazione culturale e interazione diretta con le associazioni e gli operatori economici locali, il coordinamento con le associazioni per pacchetti turistici legati agli eventi. La nostra idea - ha spiegato Grilli - è creare un'immagine coordinata di questo territorio compreso tra quattro comuni. E vanno in tale direzione un catalogo anche cartaceo, appena realizzato, che raccoglie tutti i prodotti e servizi in essere e, iniziativa di assoluta novità, il biglietto unico che prevede l'accesso a tutte le realtà museali dei quattro comuni: Si chiudendo il cerchio - ha annunciato Grilli - e si conta di lanciarlo a breve. Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma, mozione a Cdm tutela opere arte - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MATELICA (MACERATA), 21 MAR - Una sezione speciale della Protezione civile dedicata ai beni culturali e il coinvolgimento delle università nel recupero delle opere d'arte, che deve essere fatto sul territorio e con le forze del territorio. Sono le priorità contenute in una mozione votata all'unanimità al Teatro Piermarini di Matelica durante una riunione straordinaria del Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici, dedicata alle aree colpite dal terremoto. L'incontro si è svolto in seduta pubblica. Erano presenti 12 consiglieri su 18, che prima hanno visitato Camerino e poi Matelica. A seguire le audizioni di tutti gli attori impegnati nel fronteggiare il dramma del sisma: Protezione civile, ministero dei Beni culturali, atenei. La mozione sarà presentata al Consiglio dei ministri. "Siamo soddisfatti - ha detto il sindaco di Matelica, Alessandro Del Priori - anche perché con le proposte emerse verrebbero valorizzati molti giovani del territorio".

No danni strutturali Basilica Cascia - Arte

[Redazione]

(ANSA) - CASCIA (PERUGIA), 21 MAR - "La basilica di Santa Rita non ha avuto danni strutturali, ma tutte le superfici dipinte sono state seriamente danneggiate dal terremoto del 30 ottobre e in particolare quelle del tamburo, all'interno della cupola che è la parte più alta dell'edificio": a dirlo all'ANSA è Tito Castellucci, direttore dei lavori di restauro per conto del monastero di Cascia. Opere di restauro che all'interno della chiesa dovrebbero essere completate entro il mese di aprile. "Quindi contiamo - ha detto Castellucci - che per il 22 maggio, festa di Santa Rita, i ponteggi siano tutti rimossi e la casa di Rita torni a completa disposizione dei fedeli". Le impalcature esterne, invece, resteranno un po' più a lungo, "anche perché l'intervento sul malto di copertura della cupola è più complicato e la Soprintendenza alle belle arti dell'Umbria ci dovrà indicare i materiali da utilizzare", ha sottolineato ancora Castellucci. Che racconta anche come la sisma abbia "mandato in rovina" i lavori di restauro dei dipinti che erano stati completati solo pochi giorni prima della grande scossa. "Avevamo da poco smontato - ha ricordato - le impalcature, fieri del lavoro compiuto e invece abbiamo dovuto ricominciare e anche con interventi di consolidamento importanti". (ANSA).

Juncker, basilica Norcia va ricostruita - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 21 MAR - Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha scritto all'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo, per dirsi "profondamente convinto che la ricostruzione della Basilica di San Benedetto sia non solo un segno doveroso di solidarietà da parte dell'Unione nei confronti della comunità di Norcia e dell'intera Umbria ma anche un'azione emblematica della necessità di ricostruire il patrimonio culturale, sociale e storico del territorio come premessa per la piena ripresa della attività economica nelle zone colpite dal terremoto". Juncker annuncia che verrà a Norcia "una volta che i lavori di ricostruzione siano avviati, in modo da verificare insieme come la solidarietà concreta tra i popoli dell'Unione europea può lasciare un segno tangibile nella vita delle nostre comunità". La lettera è arrivata al presule oggi, giorno della festa di S. Benedetto.

Tajani, da Ue 2 mld per ricostruzione - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 21 MAR - L'Europa investirà circa due miliardi di euro nella ricostruzione post terremoto in Italia. Lo ha annunciato il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, durante un incontro a Bruxelles con i sindaci di Teramo (Maurizio Brucchi), Spoleto (Fabrizio Cardarelli), Ascoli Piceno (Guido Castelli), Tolentino (Giuseppe Pezzanesi) e l'assessore al Turismo di Acquasanta Terme (Elisa Lonni). La commissaria alla Politica regionale, Corina Cretu, "mi ha confermato la decisione della Commissione di erogare una cifra fra 1 e 1,2 miliardi" per le zone terremotate, "sulla base dello studio fatto dalla protezione civile", soldi che poi "andranno ripartiti fra le regioni colpite". Se a questostanziameto si aggiungono i fondi Fesr che potranno essere usati per la ricostruzione senza cofinanziamento nazionale, "credo che si arriverà a 2 miliardi complessivi", ha spiegato Tajani.

Principio d'incendio in palestra - Umbria

[Redazione]

Sette persone sono state precauzionalmente portate in ospedale dopo aver respirato il fumo provocato da un principio d'incendio che si è verificato in una palestra nella zona di Bastia Umbra. Le loro condizioni non sono gravi ed è probabile che due vengano dimesse al termine degli accertamenti. Secondo una prima ricostruzione il principio d'incendio si è sviluppato in un locale tecnico, forse da un quadro elettrico per cause che devono essere ancora chiarite. Il fumo ha quindi invaso gli altri spazi e i presenti sono stati fatti rapidamente dalle uscite di sicurezza. Sono intervenuti i vigili del fuoco con diversi mezzi e quattro ambulanze del 118. Tre donne, una delle quali incinta, e tre uomini sono stati per precauzione portati agli ospedali di Perugia e di Assisi, dove poi è giunto anche un altro dei presenti nella palestra. Le condizioni di tutti non sono ritenute gravi ma cinque di loro potrebbero essere ricoverati.

Premio in memoria dei 77 studenti sisma - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 21 MAR - Il Consiglio regionale nel corso della seduta pomeridiana ha approvato all'unanimità il progetto di Legge per l'Istituzione del premio di studio in memoria dei 77 studenti deceduti durante il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. Passano inoltre a maggioranza: il provvedimento europeo "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei. Indirizzi in materia europea per l'annualità 2017, relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo"; il provvedimento amministrativo riguardante la "Realizzazione di un impianto per la lavorazione di inerti e conglomerati e recupero di materiali inerti provenienti da demolizioni nel Comune di Pescasseroli (L'Aquila) - Variante al P.R.P."; il provvedimento amministrativo riguardante la variante generale al P.R.G. invariante al Piano Regionale Paesistico per il Comune di Magliano dei Marsi (L'Aquila). Approvata a maggioranza una serie di progetti di Legge relativi ai debiti fuori bilancio degli anni precedenti. È passato all'unanimità il progetto di Legge su "Disposizioni in materia di tutela dei livelli occupazionali nel territorio regionale". Rinviati i punti relativi all'elezione dei componenti della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità, l'elezione di un componente del Collegio regionale per le Garanzie Statutarie e quella del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. (ANSA).

L'Abruzzo chiama, gli abruzzesi rispondono: il video sulla terra dei tre parchi conquista la rete

[Redazione]

Gli artisti della splendida regione dell'Italia centrale si sono mobilitati per sensibilizzare sulle emergenze ambientali post-terremoto: "Raccontiamo la bellezza e l'anima della nostra terra". Dal progetto, segnalato anche dall'Independent, nascerà ora un film di SARA FICOCELLI 21 marzo 2017 L'Abruzzo chiama, gli abruzzesi rispondono: il video sulla terra dei tre parchi conquista la rete. Abruzzo, Rocca Calascio, località in cui è stato girato il film "Il nome della rosa". Foto di Adriana Zuccarini ROMA. "La cosa più bella è stata vedere tanti professionisti diversi mettersi insieme, oltre qualsiasi steccato, per fare un regalo alla propria terra. Un atto d'amore. È sembrato quasi un "risveglio"...". A parlare è il regista e attore pescarese Walter Nanni, promotore e protagonista, insieme ad altri coregionali, di una vera e propria "call to action" a favore dell'Abruzzo che ha coinvolto in un unico video 60 professionisti del mondo dello spettacolo: autori, registi, videomaker, tecnici, produttori e attori, tutti accomunati dal fatto di essere nati nella splendida regione dell'Italia centrale. L'Abruzzo chiama, gli abruzzesi rispondono: il video sulla terra dei tre parchi conquista la rete. Un momento della conferenza stampa di lancio del video. Condividi Tutti pazzi per l'Abruzzo. Al corteo hanno partecipato volti noti di cinema e tv come Gabriele Cirilli, Rocco Siffredi, Alessia Fabiani, registi e sceneggiatori pluripremiati come Roberto Zazzara, Pierluigi Di Lallo, Stefano Chiantini, Gisella Orsini e Gabriele Nardis, il doppiatore Roberto Pedicini (voce di Kevin Spacey) e l'attore Alessandro Haber. Il video in pochi giorni ha fatto il giro del web, raccogliendo oltre 300 mila visualizzazioni. La "febbre abruzzese" ha colpito in particolare gli inglesi, che hanno dedicato al progetto un ampio articolo sul prestigioso Independent, tra i cinque più letti nel mese di marzo, con oltre 25 mila condivisioni. Un successo inarrestabile che molto probabilmente, a breve, verrà trasformato in film. Ognuno deve "spalare un po' di neve". Uniti dietro un'unica macchina da presa, volti di cinema e tv hanno dato vita a un progetto unico nel suo genere, "Uno Spot per l'Abruzzo", con l'obiettivo di raccontare, attraverso la bellezza, una terra ferita dall'emergenza neve e dal terremoto. "È iniziato tutto dopo aver visto le immagini dei soccorritori spalare. Credo - continua Nanni - che ognuno di noi debba "spalare un po' di neve", ognuno con la propria pala: noi abbiamo la macchina da presa". Le tragedie che negli ultimi anni hanno colpito l'Abruzzo hanno mostrato un territorio sacrificato e sofferente, destando sentimenti di rabbia per le responsabilità delle istituzioni ma anche un fortissimo desiderio di rivalsa: "Ho capito che era arrivato il momento di attivare tutte le risorse possibili per restituire qualcosa alla nostra terra, e così ho lanciato l'idea sul mio profilo Facebook. La risposta dei colleghi è stata sorprendente". L'Abruzzo chiama, gli abruzzesi rispondono: il video sulla terra dei tre parchi conquista la rete. Lupo marsicano. Foto di Paolo Forconi. Condividi Un progetto realizzato grazie al crowdfunding. L'intero progetto è realizzato attraverso il crowdfunding in totale trasparenza, grazie alle donazioni dei cittadini abruzzesi. Gli artisti e i professionisti che hanno partecipato hanno lavorato insieme mettendo a disposizione degli altri tempo e professionalità. I fondi raccolti serviranno anche per l'acquisto di spazi pubblicitari per la proiezione dello spot in tutta Italia. "Hanno risposto in tantissimi e il tutto piano piano ha preso forma, incontro dopo incontro, idea dopo idea. Ci siamo guardati ed eravamo una troupe grandissima, composta da nomi rappresentativi della produzione cinematografica abruzzese. Questo è davvero un grande risultato". Un video che diventerà un film. Soggetto e sceneggiatura del video - destinato alla tv nazionale e locale - sono stati curati da una squadra di scrittori composta da professionisti (ovviamente abruzzesi!) del settore, tutti impegnati in realtà nazionali di alto livello. Anche le fasi successive, di riprese e montaggio, sono state curate da tecnici regionali. Agli attori e alle professionalità che hanno aderito al progetto è stato chiesto di realizzare un mini spot libero sul tema dell'Abruzzo, prendendo cioè spunto dal suo paesaggio, dalla sua arte, dalla sua cultura, dalla sua cucina. "Tutte le faccettature della Regione sono state raccontate attraverso gli occhi dei singoli autori. Siamo solo all'inizio di un'avventura che probabilmente, alla fine, diventerà un film", conclude Nanni.

Sisma, mozione a Cdm tutela opere arte

[Redazione]

(ANSA) - MATELICA (MACERATA), 21 MAR - Una sezione speciale della Protezione civile dedicata ai beni culturali e il coinvolgimento delle università nel recupero delle opere d'arte, che deve essere fatto sul territorio e con le forze del territorio. Sono le priorità contenute in una mozione votata all'unanimità al Teatro Piermarini di Matelica durante una riunione straordinaria del Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici, dedicata alle aree colpite dal terremoto. L'incontro si è svolto in seduta pubblica. Erano presenti 12 consiglieri su 18, che prima hanno visitato Camerino e poi Matelica. A seguire le audizioni di tutti gli attori impegnati nel fronteggiare il dramma del sisma: Protezione civile, ministero dei Beni culturali, atenei. La mozione sarà presentata al Consiglio dei ministri. "Siamo soddisfatti - ha detto il sindaco di Matelica, Alessandro Del Priori - anche perché con le proposte emerse verrebbero valorizzati molti giovani del territorio". 21 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Juncker, basilica Norcia va ricostruita

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 21 MAR - Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha scritto all'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo, per dirsi "profondamente convinto che la ricostruzione della Basilica di San Benedetto sia non solo un segno doveroso di solidarietà da parte dell'Unione nei confronti della comunità di Norcia e dell'intera Umbria ma anche un'azione emblematica della necessità di ricostruire il patrimonio culturale, sociale e storico del territorio come premessa per la piena ripresa della attività economica nelle zone colpite dal terremoto". Juncker annuncia che verrà a Norcia "una volta che i lavori di ricostruzione siano avviati, in modo da verificare insieme come la solidarietà concreta tra i popoli dell'Unione europea può lasciare un segno tangibile nella vita delle nostre comunità". La lettera è arrivata al presule oggi, giorno della festa di S. Benedetto. 21 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Tajani, da Ue 2 mld per ricostruzione

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 21 MAR - L'Europa investirà circa due miliardi di euro nella ricostruzione post terremoto in Italia. Lo ha annunciato il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, durante un incontro a Bruxelles con i sindaci di Teramo (Maurizio Brucchi), Spoleto (Fabrizio Cardarelli), Ascoli Piceno (Guido Castelli), Tolentino (Giuseppe Pezzanesi) e l'assessore al Turismo di Acqua Santa Terme (Elisa Ionni). La commissaria alla Politica regionale, Corina Cretu, "mi ha confermato la decisione della Commissione di erogare una cifra fra 1 e 1,2 miliardi" per le zone terremotate, "sulla base dello studio fatto dalla protezione civile", soldi che poi "andranno ripartiti fra le regioni colpite". Se a questo stanziamento si aggiungono i fondi Fesr che potranno essere usati per la ricostruzione senza cofinanziamento nazionale, "credo che si arriverà a 2 miliardi complessivi", ha spiegato Tajani. 21 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Principio d'incendio in palestra

[Redazione]

(ANSA) - BASTIA UMBRA (PERUGIA), 21 MAR - Sette persone sono state precauzionalmente portate in ospedale dopo avere respirato il fumo provocato da un principio d'incendio che si è verificato in una palestra nella zona di Bastia Umbra. Le loro condizioni non sono gravi ed è probabile che due vengano dimesse al termine degli accertamenti. Secondo una prima ricostruzione il principio d'incendio si è sviluppato in un locale tecnico, forse da un quadro elettrico per cause che devono essere ancora chiarite. Il fumo ha quindi invaso gli altri spazi e i presenti sono stati fatti rapidamente uscire di sicurezza. Sono intervenuti i vigili del fuoco con diversi mezzi e quattro ambulanze del 118. Tre donne, una delle quali incinta, e tre uomini sono stati per precauzione portati agli ospedali di Perugia e di Assisi, dove poi è giunto anche un altro dei presenti nella palestra. Le condizioni di tutti non sono ritenute gravi ma cinque di loro potrebbero essere ricoverati. 21 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Autobus va a fuoco Paura sulla linea 515

[Silvia Mancinelli]

La causa è la scarsa manutenzione. Inchiesta di Atac In un anno e mezzo già 18 vetture si sono incendiate Silvia Mancinelli Autobus vecchi fiammanti. Sono quelli dell'Atac che, una settimana sì e una no, si autoeliminano dal traffico di Roma e da turni massacranti bruciando con autista e passeggeri ancora all'interno e fortunatamente - fino ad oggi - rapidi a fuggire. Ieri mattina alle 8.30 è stata la vettura Mercedes 8188 a prendere fuoco. Operativa dal 2004, la linea 515 che collega Ciampino con l'Anagnina è stata completamente distrutta dalle fiamme divampate in viale Kennedy, a poca distanza dal capolinea. Il conducente è riuscito a far scendere tutti prima che i vigili del fuoco arrivassero sul posto e nessuno è rimasto ferito o intossicato. Il problema è che i pendolari perdono un altro mezzo, questo ridotto in cenere e decisamente non recuperabile, e si preparano ad accrescere la loro soglia di sopportazione per i conseguenti ritardi che verranno. La vettura interessata era in servizio da circa tredici anni - ha fatto presente la stessa Azienda dei Trasporti Atac ha attivato un'indagine interna per accertare le ragioni dell'accaduto. Ieri mattina, mentre il City Cursor veniva avvolto dalle fiamme e il traffico impazziva in strade alternative, una colonna di fumo altissima si innalzava in cielo. È il diciottesimo autobus a bruciare dall'inizio dello scorso anno nella Capitale, l'ultimo il 17 marzo in piazza dei Cinquecento, a un passo dalla stazione Termini. Basta con gli spot - tuona Gaudio de Francesco, segretario regionale Faisa Confail - Cosa aspetta il management di Atac prima di intervenire, che ci scappi il morto?. È evidente che esiste un problema legato alla scarsa manutenzione dei mezzi, altrimenti non si spiegherebbero questi incendi così frequenti - scrive in una nota Fabrizio Ghera capogruppo di FdI-An in Campidoglio - E assurdo che la giunta 5 Stelle non sia ancora intervenuta. Prima di quest'ultimo incendio, quello già ricordato in piazza dei Cinquecento, poi la linea 86 in fiamme lo scorso 9 marzo sul Grande Raccordo Anulare all'uscita Castel Giubileo e l'autobus in viaggio verso il deposito lo scorso 25 febbraio, andato a fuoco in via Pineta Sacchetti davanti a un palazzo poi evacuato. Un episodio preoccupante che laddice lunga sulla vetustà e la precaria condizione funzionale e strutturale di numerosi bus Atac commenta il consigliere regionale FI e vicepresidente della commissione Mobilità, Adriano Palozzi - Auspichiamo che l'indagine, annunciata e avviata dalla municipalizzata capitolina, sia celere e concreta al fine di evitare nuovi episodi. Così anche Stefano Pedica del Pd: La giunta Raggi quando comincerà ad occuparsi seriamente della manutenzione e della sicurezza dei mezzi pubblici? Si aspetta il morto per intervenire?. Viale Kennedy Il bus della linea 515 andato a fuoco ieri mattina a Ciampino -tit_org-

Maltempo: Ordinanza Abruzzo per ristoro danni settore agricolo

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 21 mar. - Nel corso di una riunione presieduta dal governatore Luciano D'Alfonso alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario alla presidenza Mario Mazzocca, l'assessore alle politiche agricole Dino Pepe e i referenti del dipartimento di Protezione civile regionale, e' stata annunciata la richiesta al ministro per le Politiche Agricole, Maurizio Martina, di un piano sia per il ristoro dei danni causati alle aziende abruzzesi dagli eventi calamitosi dello scorso mese di gennaio sia per il rilancio delle stesse attivita' produttive. "Per agevolare l'esame istruttorio da parte del Governo e, conseguentemente, raggiungere i livelli di tempestivita' che il caso impone, e' stata gia' programmata un'imminente riunione operativa con sindaci e tecnici comunali al fine di supportare gli enti locali nella redazione delle schede allegate all'Ordinanza Abruzzo in fase di pubblicazione - spiega il sottosegretario Mazzocca - I Comuni, infatti, che sono andati incontro ad una notevole esposizione finanziaria per l'esecuzione di interventi urgenti e indifferibili, non riusciranno a sostenere a lungo il peso degli impegni economici nel frattempo assunti". Da una ricognizione effettuata dal dipartimento regionale dello sviluppo rurale e pesca sulla base delle 3689 domande pervenute, emerge che ammonta a circa 115 milioni di euro la cifra inerente i danni alle aziende agricole abruzzesi: circa 27 milioni di euro relativi alle colture e circa 85 alle strutture per ricovero animali, escludendo l'importo di 29 milioni di euro alle aziende dei Comuni rientrate nel cratere sismico. In merito ai danni al sistema della viabilita' e del suolo di competenza comunale, al momento, agli uffici del Genio civile di Pescara e Chieti sono pervenute schede per 74 milioni di euro per i Comuni della provincia di Pescara, 80 milioni di euro per quelli nel chietino e una cifra che sara' certamente superiore per la provincia di Teramo. La Protezione civile regionale ha comunicato l'entita' concordata delle somme urgenze per le spese dei Comuni di prima assistenza: circa 18 milioni di euro che saranno liquidati dalla stessa PC sulla base della delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio scorso. A breve verranno quantificati, infine, anche i danni relativi alle imprese attraverso l'interazione degli uffici regionali del settore sviluppo economico con le associazioni di categoria e le Camere di Commercio. (AGI) Red/Ett

DL Terremoto: per 10 anni l'8permille dello Stato andrà ai beni culturali

[Redazione]

j_57114_01j_57114_01Tra le altre misure: formazione gratuita per la redazione delle schede Aedes, progettazione esterna negoziata per incarichi sottosoglia erisorse alle imprese danneggiate. Per 10 anni la quota dello Stato dell'8x1000 Irpef andrà alla ricostruzione dei beni culturali danneggiati dal sisma, la Protezione Civile organizzerà corsi gratuiti per la redazione delle schede Aedes, si potranno affidare all'esterno gli incarichi di progettazione per carenza di personale e il Governo metterà a disposizione 23 milioni di euro per i danni indiretti causati alle imprese. Queste alcune novità previste dagli emendamenti approvati la scorsa settimana in Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera nel corso dell'esame del disegno di legge per la conversione del Decreto Terremoto (DL 8/2017) che sarà votato dalla Camera a partire da oggi. Ricostruzione post sisma: 8x1000 ai beni culturali È stato approvato l'emendamento di Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente, che prevede che tutta la quota dello Stato dell'8x1000 sarà destinata, per 10 anni, alla ricostruzione e al restauro dei beni culturali distrutti o danneggiati dal sisma. Si tratta di circa 150/200 milioni di euro annui che garantiranno una fonte certa e sicura di finanziamenti, due miliardi in dieci anni. In questo modo sarà possibile ripristinare le chiese e i luoghi culturali distrutti o danneggiati, che attualmente sono oltre mille duecento. La voce beni culturali è già presente nelle destinazioni della quota dello Stato dell'8x1000, ma, secondo Realacci, concentrare i fondi su un solo obiettivo renderà più efficace e trasparente il loro utilizzo, incentivando anche i cittadini a preferirlo nella dichiarazione dei redditi. Progettazione esterna e trattativa privata Novità anche sul fronte degli incarichi di progettazione: un emendamento approvato permette, in caso di carenza di personale interno qualificato, di affidare all'esterno la predisposizione dei progetti, attingendo dall'elenco speciale dei professionisti. Per accelerare la procedura è previsto che gli incarichi sottosoglia comunitaria (209 mila euro) si possano affidare con procedura negoziata con inviti ad almeno cinque professionisti iscritti nell'elenco speciale. Schede Aedes: formazione gratuita Al fine di garantire il più elevato standard professionale nella predisposizione delle schede AeDES e di consentire l'abilitazione di nuovi tecnici, è stato approvato un emendamento che incarica il Dipartimento della Protezione Civile di promuovere e realizzare, con proprio personale interno, corsi di formazione a titolo gratuito anche con modalità di formazione a distanza. Sisma: 23 milioni per le imprese danneggiate Sono stanziati 23 milioni di euro per il 2017 al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese (settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato) che hanno subito una riduzione del fatturato annuo di almeno il 40% rispetto all'anno precedente a causa del sisma. Terremoto: credito imposta È previsto un credito imposta del 25% per investimenti nelle grandi imprese, per il 35% alle medie imprese e per il 45% alle piccole imprese. La copertura è di 20 milioni di euro per il 2017 e di 23,9 milioni per il 2018. Fonte: Edilportale

Tornano le Giornate di Primavera del Fai, 51 luoghi aperti in Abruzzo

[Redazione]

Apertura straordinaria di oltre 1.000 siti in 400 località Italia, 51 luoghi in Abruzzo. Sono alcuni dei numeri delle Giornate Fai di Primavera, uno degli appuntamenti più importanti del panorama culturale italiano. Prevista nel week end di sabato 25 e domenica 26 marzo, quella di quest'anno sarà un'edizione particolarmente sentita, perché sarà la 25 dell'evento: nozze d'argento che verranno vissute con orgoglio e consapevolezza, visto il crescente successo che la manifestazione ha ottenuto nel corso degli anni, fidelizzando e coinvolgendo migliaia di persone. Dal lontano 1993, anno in cui si svolse la prima edizione delle Giornate FAI di Primavera (quando vi furono 50 luoghi aperti al pubblico in una trentina di città) ai 25 anni della manifestazione si contano 10.000 luoghi aperti in 4.300 città, oltre 9.200.000 visitatori, 115.000 volontari e più di 210.000 giovani e appassionati Apprendisti Ciceroni. In questi anni la missione del FAI è rimasta sempre la stessa: accompagnare gli italiani alla riscoperta della bellezza che li circonda. Si tratta di tesori di arte e natura spesso sconosciuti, inaccessibili ed eccezionalmente visitabili in questo weekend con un contributo facoltativo. L'edizione 2017 coinvolgerà 400 località Italia dove - grazie all'impegno di 7.500 volontari e 35.000 Apprendisti Ciceroni, giovani studenti che illustreranno aspetti storici e artistici dei monumenti - saranno aperti oltre 1.000 siti (chiese, ville, giardini, aree archeologiche, avamposti militari, interi borghi) sotto il patronato del Presidente della Repubblica e del Parlamento Europeo, con il patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento della Protezione Civile, con il concorso di numerose Regioni italiane e con il patrocinio di Rai e segretariato sociale. In Abruzzo, saranno 51 i luoghi aperti ha spiegato Massimo Lucà Dazio, delegato FAI per Abruzzo e Molise grazie al lavoro delle delegazioni di Chieti, Aquila, Lanciano, Pescara, Teramo e Vasto, mentre saranno 17 i luoghi visitabili in Molise per impegno delle delegazioni di Campobasso e gruppo FAI di Isernia. Si tratta di luoghi per la maggior parte non accessibili e che il FAI apre al pubblico in queste due giornate e in molti casi abbiamo registrato già centinaia di prenotazioni che ci fanno ben sperare per una grande festa dedicata alle bellezze storiche, artistiche e architettoniche del nostro territorio. L'elenco completo delle aperture è consultabile al sito www.giornatefai.it

Maltempo: Ordinanza Abruzzo per ristoro danni settore agricolo e viabilità

[Redazione]

Pubblicato il: 21/03/2017, 11:58 | di Dorian Roio | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[17439633_1] Nel corso di una riunione presieduta dal governatore Luciano Alfonso alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario alla presidenza Mario Mazzocca, assessore alle politiche agricole Dino Pepe e i referenti del dipartimento di Protezione Civile regionale, è stata annunciata la richiesta al Ministro per le Politiche Agricole, Maurizio Martina, di un piano sia per il ristoro dei danni causati alle aziende abruzzesi dagli eventi calamitosi dello scorso mese di gennaio sia per il rilancio delle stesse attività produttive. Per agevolare l'esame istruttorio da parte del Governo e, conseguentemente, raggiungere i livelli di tempestività che il caso impone, è stata già programmata un'imminente riunione operativa con sindaci e tecnici comunali al fine di supportare gli enti locali nella redazione delle schede allegate all'Ordinanza Abruzzo in fase di pubblicazione - spiega il Sottosegretario Mazzocca - I Comuni, infatti, che sono andati incontro ad una notevole esposizione finanziaria per l'esecuzione di interventi urgenti e indifferibili, non riusciranno a sostenere a lungo il peso degli impegni economici nel frattempo assunti". Da una ricognizione effettuata dal dipartimento regionale dello sviluppo rurale e pesca sulla base delle 3689 domande pervenute, emerge che ammonta a circa 115 milioni di euro la cifra inerente i danni alle aziende agricole abruzzesi: circa 27 milioni di euro relativi alle colture e circa 85 alle strutture per ricovero animali, escludendo un importo di 29 milioni di euro alle aziende dei Comuni rientrati nel cratere sismico. In merito ai danni al sistema della viabilità e del suolo di competenza comunale, al momento, agli uffici del Genio civile di Pescara e Chieti sono pervenute schede per 74 milioni di euro per i Comuni della provincia di Pescara, 80 milioni di euro per quelli nel chietino e una cifra che sarà certamente superiore per la provincia di Teramo. La Protezione civile regionale ha comunicato entità concordata delle somme urgenti per le spese dei Comuni di prima assistenza: circa 18 milioni di euro che saranno liquidati dalla stessa PC sulla base della delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio scorso. A breve verranno quantificati, infine, anche i danni relativi alle imprese attraverso l'interazione degli uffici regionali del settore sviluppo economico con le associazioni di categoria e le Camere di Commercio. Dorian Roio